PICCOLO Abb. Post. ... CENTRALE Omaggio I GRUPPO

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 27 settembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2766 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

PETROLIO ITALIANO

E' di questi giorni la notizia comunicata dal Presidente del Consiglio on.le Segni al Consiglio dei Ministri, di un importante ritrovamento di petrolio affiorato dal pozzo Valle Cupa in provincia di Pescara alla profondità di cinquecento metri in seguito ad esplorazioni eseguite dalla Società Mineraria Centro Meridionale (Somicen) del Gruppo E.N.I. Se si tiene conto della profondità, certo relativa del rinvenimento petrolifero si ha la certezza che questa nuova esplorazione e le altre che saranno eseguite da parte dell'E.N.I. daranno risultati assai soddisfacenti. La qualità del petrolio affiorato è delle migliori e se non vi saranno sorprese, il pozzo di Valle Cupa potrà divenire, fra qualche mese, il più importante d'Italia.

La Società Mineraria Centro-Meridionale ha già pronti i suoi progetti per l'immediato avvenire. Due nuovi sondaggi verranno effettuati, nel giro dei prossimi mesi, entro il perimetro della concessione dell'E.N.I. Trivelle più possenti scenderanno nella roccia in parecchie località in maggiori o minori profondità per cercare il petrolio di cui quel terreno sembra imbevuto come una spugna.

I geologi hanno già individuato le zone di ricerca che offrono maggiori possibilità di successo. Essi ritengono che le colline che circondano Alanno delimitino in pratica un grosso giacimento di alcuni chilometri quadrati di ampiezza.

Questo ricco ritrovamento di petrolio corona di successo le difficili e costose ricerche che l'AGIP, fin dal 1927, aveva condotto nella zona di Alanno con esplorazioni e lavori di carattere geologico e fisico e taglia corto a tutte le critiche che erano state mosse all'Azienda dello Stato. [illegible]scindere dal fatto che [illegible] importante scoperta di petrolio fu quella di Cortemaggiore nel 1949, eseguita dall'AGIP, il recente ritrovamento a Valle Cupa, conferma, ancora quanto fossero infondate tali critiche.

Se da un capo all'altro della Penisola, in una gara di emulazione e di velocità, un fervore di iniziative anima le industrie di Stato e i privati, se gli stranieri, fino a pochi anni or sono, scettici sulle nostre possibilità minerarie si volgono, oggi, fiduciosi verso di esse disposti ad un impiego di mezzi, di capitali e di assistenza, è doveroso riconoscere che questo rigoglioso risveglio di energie, questa atmosfera di consapevole fiducia, ebbe origine nel fausto giorno in cui, dopo una lunga alterna vicenda di sistematiche esplorazioni e di assidue perforazioni si vide affluire nella pianura del Po, il primo abbondante getto di metano invece dell'atteso petrolio.

Da allora quale e quanto cammino è stato compiuto. Poichè alla scoperta ed allo sfruttamento industriale degli idrocarburi si seppe dare da parte dell'AGIP, l'Azienda dello Stato, che in trenta anni aveva sostenuta da sola il maggiore peso delle ricerche, il giusto valore, ed erigere, nel giro di pochi anni, una mirabile organizzazione industriale che viene citata ad esempio all'estero, i risultati non potevano mancare. Infatti, oggi l'Italia può fare affidamento su una grande fonte di energia con una produzione di metano salita a oltre 4 miliardi di metri cubi allo anno equivalente a circa 4 milioni di tonnellate di petrolio.

Metano e petrolio, che dal punto di vista economico si equivalgono, si danno, oggi, la mano per offrirci una preziosa fonte di energia destinata a mutare, il volto industriale del nostro paese.

Ecco perchè fra i massimi problemi che sono stati posti dal Governo Segni al vaglio e al giudizio dell'opinione pubblica e che dovranno essere discussi, con carattere d'urgenza, al Parlamento per una improrogabile soluzione legislativa, quello degli idrocarburi occupa, innegabilmente, il primo posto. Si tratta, in altri termini, della disciplina legislativa delle ricerche in atto per lo sfruttamento industriale di una prodigiosa fonte di energia che potrà, nel corso degli anni, notevolmente contribuire a cancellare le condizioni di inferiorità dell'economia italiana ed elevare, con l'incremento delle attività produttive interne, il tenore di vita delle nostre popolazioni.

Bisogna risolvere il problema, soprattutto, nella salvaguardia dell'interesse pubblico. E' questa la sola via che una sana visione economica ed una consapevole considerazione dei doveri e dei diritti dello Stato, possono utilmente suggerire. Giova, pertanto, sperare che le annunciate proposte governative siano al più presto discusse al Parlamento e la nuova legge mineraria sia veramente una buona legge trasformata, ravvivata ed irrobustita tale da poter soddisfare le esigenze della vita presente e futura dell'economia italiana. Comunque, è da ripetere, ancora, quanto più volte si è detto al riguardo; il petrolio deve essere estratto dal sottosuolo e non può restarvi ancora troppo a lungo imprigionato dalle polemiche, dai contrasti politici e dal ritardo di una legge che il paese insistentemente attende a tutela dei suoi superiori interessi.

Una saggia politica in materia di petrolio deve essere, quindi, diretta a un importante intervento dello Stato nella delicata materia, che pur tenendo nella giusta valutazione gli interessi ed il valido contributo dell'iniziativa privata, agisca con adeguatezza di mezzi per lo sfruttamento di così prodigiosa ricchezza e per la determinazione di un equo prezzo del prodotto, atto a soddisfare le necessità del nostro sviluppo economico.

Occorre ora, che l'E.N.I. e i privati perseguano in sana emulazione lo sforzo comune volto a valorizzare tutte le ricchezze del nostro sottosuolo. Bisogna senza tregua perseverare nello sforzo, correre dietro con tenacia e pazienza a tutte le possibilità, esplorare ogni angolo del territorio nazionale. La partita che è in gioco è troppo grossa perchè si possa perdere del tempo in polemiche il più delle volte inutili e non sempre serene.

Una cosa è certa; l'Italia non è povera di quella povertà insanabile di cui tanto si è parlato nel passato. Un gigantesco balzo in avanti è stato compiuto dal nostro paese nella grande lotta per la conquista delle materie prime. La genialità dei nostri tecnici, il lavoro paziente e tenace del nostro popolo, lo spirito di iniziativa dei nostri dirigenti faranno il resto.

Luigi Lojacono

PROGNOSI LIEVEMENTE FAVOREVOLE DOPO L'ATTACCO CARDIACO DI SABATO MATTINA

I MEDICI SPERANO CHE EISENHOWER RIESCA A SUPERARE LA GRAVE MALATTIA

Se il miglioramento progredirà la guarigione completa è prevista entro dicembre
Misure del Governo americano per assicurare la continuità dell'amministrazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 26

Molti Presidenti degli Stati Uniti morirono in ufficio. Ma non vi sono precedenti, o quasi, di Presidenti incapacitati di assumere le loro responsabilità amministrative. Bisogna risalire al 1881 quando il Presidente John Arthur Garfield rimase vittima di un attentato da parte di un ufficiale dell'Esercito alienato di mente, e morì dopo tre mesi di penosa agonia, oppure ai sei mesi in cui Woodrow Wilson rimase in Europa durante la conferenza di Versaglia. Ma nel primo caso, dato lo stato del Presidente, si trattò puramente di organizzare la successione di fatto del Vicepresidente Arthur che alla morte di Garfield si trasformò in Presidente di diritto, e nel secondo di studiare e risolvere come e fino a qual punto i poteri presidenziali potessero venire esercitati attraverso l'Atlantico.

Ora Eisenhower non è impegnato come Wilson nel lavoro di massima responsabilità politica del momento, nè, con grande consolazione di tutti gli americani di ogni partito e regione che aldilà d'ogni controversia lo riconoscono una grande figura nazionale e ne sono fieri internazionalmente, è nelle condizioni disperate di Garfield.

Il massimo cardiologo d'America, il dottor Paul Dudley White, giunto in volo a Denver ieri domenica, ha potuto rientrare nella sua sede di Boston stasera, dopo avere detto ai giornalisti che non lo farebbe se nutrisse preoccupazioni serie sull'illustre paziente. Un giornalista non ha esitato a chiedere a questo scienziato la domanda più critica del momento, e cioè se egli pensi che Eisenhower possa eventualmente sottostare ad un secondo quadriennio presidenziale. White ha naturalmente risposto che non è nè sua competenza nè suo desiderio intervenire in una faccenda politica così grossa e nelle intenzioni di Eisenhower circa una seconda presidenza, ma ha risposto: «Se il miglioramento del Presidente continua con il ritmo attuale, se avrà la fortuna di una buona guarigione e di un tipo normale di vita, e se lo vuole, potrebbe ripresentarsi ed essere capace fisicamente di servire il paese in un secondo periodo presidenziale».

Il dott. White ha aggiunto: «Eisenhower è un paziente meraviglioso. Sabato mattina, egli aveva forti dolori e gli è stata somministrata della morfina. Non ha avuto bisogno di digitale perchè l'offesa al muscolo cardiaco non è stata molto grave. Attualmente non ha dolori. Questa mattina si è sentito assai bene e gli ho illustrato l'intero processo di questo attacco».

Nel caso del Presidente, l'occlusione alla coronaria si è localizzata sulla parete anteriore del cuore ed è appunto questo il caso più comune. L'aliquota dei globuli bianchi è un poco aumentata e ciò è sintomo di un lieve disagio. L'elettrocardiogramma di questa mattina presenta la normale evoluzione prodotta da un'occlusione arteriosa».

Insomma non esiste a tutt'oggi una prognosi medica che imponga ad Eisenhower di ritirarsi dalla vita politica e meno ancora che ne preveda il ritiro dal mondo a breve scadenza. Benchè le malattie di cuore portino il numero uno nella statistica della mortalità americana, vi sono tuttavia milioni di persone soggette ad attacchi cardiaci «nè lievi nè gravi», come viene ufficialmente definito quello di Eisenhower, e che tuttavia lavorano e perfino si godono la vita. Dudley White, insistendo, come è naturale in uno scienziato, su parecchi «se» e affacciando riserve prudenziali contro impreviste complicazioni, dice di sperare e credere che il Presidente migliori presto, asserendo che «probabilmente» in una decina di giorni potrà riprendere la lettura dei documenti di ufficio, che non vede perchè egli non possa riprendere il suo sport preferito, il golf, e che in una ventina di giorni potrebbe forse venire trasportato in aeroplano a Washington o alla sua casa di campagna a Gettisburg. Il bollettino ufficiale di stasera parla di condizioni soddisfacenti senza complicazioni, di buona digestione, della colazione di stamane composta di prugne, orzo, un uovo alla «coque». Il Presidente aveva una febbre leggera ieri pomeriggio, come è uso in condizioni simili, ma stamane la sua temperatura era normale. Di tanto in tanto non è più tenuto sotto la campana di ossigeno.

Insomma la scienza non fa divieto ad Eisenhower di continuare le sue attività politiche attuali nè quelle future. Dudley White parla di due mesi di riposo, nel corso dei quali si ritiene che molte delle attività amministrative vengano devolute al Vicepresidente Nixon che quest'oggi ha fatto colazione con i due principali aiutanti di Eisenhower alla Casa Bianca e che ha convocato il Consiglio nazionale di sicurezza invitando alla seduta l'avvocato generale Brownell che normalmente non ne fa parte, ma il cui consiglio è necessario per delimitare le possibilità costituzionali di una specie di reggenza.

Per seguire l'esempio del dott. White in fatto di condizioni prudenziali, se non vi saranno complicazioni, se il miglioramento continuerà con il ritmo iniziale, c'è da prevedere che per un paio di mesi Ike apporrà, sì e no qualche firma, si asterrà dal grosso del lavoro che verrà decentrato. Fra l'altro, qualora il periodo di ristabilimento sia quello previsto, difficoltà giuridiche serie non dovrebbero sorgere perchè, data la vacanza attuale del Congresso, l'attività legislativa è sospesa.

Detto questo, e constatato il sollievo che tali notizie danno a tutti coloro in America e nel mondo che ammirano le qualità umane dell'attuale Presidente degli Stati Uniti e gli vogliono bene, rimane il fatto che l'attacco cardiaco di sabato ha capovolto il panorama politico degli Stati Uniti. Gli esperti di opinione pubblica concordano infatti che alle elezioni presidenziali, oggi come oggi e senza mutamenti radicali di qui ad un anno, le possibilità che Eisenhower ha di battere un qualsiasi candidato democratico siano tanto grandi quanto sono quelle di un qualsiasi candidato democratico di battere un qualsiasi candidato repubblicano che non sia Eisenhower. L'unico uomo che il «Grand old party», cioè i repubblicani, possono spingere innanzi che sia capace di portare via voti in parte agli stati democratici e soprattutto in quella zona incerta, voti di cui i repubblicani hanno bisogno indispensabile per vincere, è Earl Warren ex Governatore della California e attuale presidente della Corte suprema di Washington. In California per Warren votavano aderenti di entrambe i partiti politici benchè egli appartenesse al partito repubblicano.

Ma gli Stati Uniti non sono fatti soltanto della California dove il nome di Warren è popolarissimo. In secondo luogo Warren, accettando da Eisenhower la nomina a Presidente della Corte suprema, si è in certo qual modo posto al di sopra dei partiti ancora di più di quanto non lo fosse prima. C'è un solo precedente, quello di Hughes che rivaleggiò con Woodrow Wilson nel 1916 quale candidato repubblicano dopo essere stato Presidente della Corte suprema, se precedente si può chiamare quello di uno che venne sconfitto e non diventò Presidente. E c'è l'affermazione recente, esplicita, di Warren secondo cui va escluso dalla politica di partito chi assume la massima carica giuridica del paese. Nondimeno in politica avvengono parecchie variazioni, e non c'è dubbio che le pressioni repubblicane su Warren non mancheranno e saranno intense.

Il fatto è che Eisenhower ora è veramente un uomo di 65 anni. Fino all'altro ieri, amici, seguaci, opinione pubblica e medici gli assegnavano un'età assai più giovanile di quella che gli dà l'atto di nascita. Oggi non gode più di questa fortunata anormalità. Forse non è più malato di cuore di quanto non lo siano tante persone della sua età ancora vigorose nel loro lavoro quotidiano. Ma il lavoro quotidiano di Presidente è molto più esigente di quello di tutte o quasi le altre persone e coinvolge interessi altrui assai più vasti; ad ogni modo il lavoro di Presidente degli Stati Uniti, veduto al momento delle elezioni, non appare tanto quotidiano quanto quadriennale. La nazione esige da lui un impegno che vivrà e vivrà assai attivamente. Se poi non lo mantiene, naturalmente non gli se ne fa colpa, ma è considerata una crisi possibilmente da evitare.

Aggiungasi che Eisenhower, fra tutti i repubblicani, era il meno convinto della sua indispensabilità, almeno lo aveva ripetuto anche di recente, dicendo che non sta bene affidare le fortune di un partito ad un uomo solo. Sua moglie è noto che ambirebbe ad un onorevole ritiro nella casa campestre di Gettisburg cui Ike dedica cure e amore. Dal punto di vista delle ambizioni personali, ormai Eisenhower passerà alla storia come il vincitore massimo della guerra in Europa, come il centro dell'organizzazione difensiva del Patto Atlantico che ha ristabilito l'equilibrio delle forze convenzionali fra Occidente e Oriente e come il fortunato Presidente della pace e della prosperità dopo un lungo dopoguerra di guerra fredda e di crisi. Non può domandare di più alla vita, mentre un secondo esperimento presidenziale potrebbe oscurare, con gli imprevisti di cui è fatta la storia, un curriculum così luminoso. Tale argomento forse è quello che egli sente di meno, perchè la sua vita di militare e di politico è stata ispirata certamente più dal dovere che dalle ambizioni, ma fra il richiamo al dovere di partito, che i colleghi naturalmente definivano dovere nazionale, e altre considerazioni interviene ora anche quella che egli debba avere riguardo.

Ecco dunque che sull'orizzonte politico americano si delineano nuove situazioni: prima di tutto i partiti rimpiangono adesso di avere fissato le rispettive convenzioni a San Francisco e Chicago per il mese di agosto, troppo tardi per preparare i propri aderenti a battersi nella campagna elettorale di autunno su nomi che non siano già conosciuti. I repubblicani avevano abbandonato ogni idea di scegliere altri che Eisenhower. I democratici non credevano di poter vincere contro di lui: i due concorrenti principali alla candidatura democratica, l'ex candidato presidenziale Adlai Stevenson e l'attuale Governatore di New York ed ex Ambasciatore a Mosca Averell Harriman, finora si scambiavano inchini invitandosi l'un l'altro a presentarsi.

In borsa la notizia dell'attacco cardiaco di Eisenhower ha prodotto naturalmente nervosismo. In un primo momento c'è stata una corsa alla vendita e al ribasso delle azioni industriali perchè l'elemento industriale indubbiamente ha identificato l'epoca di Eisenhower e l'amministrazione repubblicana con la massima prosperità. Ma c'è stato anche un forte rialzo nelle azioni connesse con le derrate agricole e specialmente con il grano. E' noto che i repubblicani sono contrari a garantire i prezzi dei prodotti agricoli, perlomeno al punto cui promettono di farlo i democratici, e l'attuale Ministro dell'Agricoltura Benson è oggetto degli attacchi polemici più vivaci. Se si pensa all'importanza che ha il voto degli Stati agricoli nel delicato equilibrio delle elezioni presidenziali, anche il comportamento borsistico di oggi assume valore di indice politico.

Vice

RAPPORTI FRA LA JUGOSLAVIA E GLI STATI UNITI

S'INIZIA A BELGRADO LA MISSIONE DI MURPHY

Dichiarazioni ottimistiche dell'inviato americano al suo arrivo - Un invito di Eisenhower a Tito?

Belgrado, 26

E' giunto oggi a Belgrado il Segretario di Stato aggiunto americano Robert Murphy, il quale sarà ricevuto dal Presidente Tito. Alla sua discesa dall'aereo ha dichiarato che si tratterrà qualche giorno in Jugoslavia dove avrà conversazioni di normale amministrazione con i dirigenti jugoslavi.

Secondo gli ambienti ufficiali jugoslavi il diplomatico americano avrà con i dirigenti jugoslavi colloqui sugli ulteriori sviluppi tra i due paesi e su tutti i problemi concernenti gli Stati Uniti e la Jugoslavia.

Murphy in alcune sue brevi dichiarazioni fatte ai giornalisti all'aeroporto, ha detto di nutrire la speranza che la sua attuale missione in Jugoslavia sarà coronata da successo, come quella che già ebbe a compiere in questa stessa capitale esattamente un anno fa.

Della visita di Murphy in questa capitale si parla da parecchi giorni in senso prevalentemente ottimistico. Un alto funzionario jugoslavo non ha esitato a definirla «decisiva per le relazioni tra Jugoslavia ed America». Le questioni principali sul tappeto sono: modalità per il controllo sulla utilizzazione degli aiuti americani alla Jugoslavia (questione che provocò, tempo fa uno scontro piuttosto vivace tra il Sottosegretario agli Esteri Prica e lo Ambasciatore Riddleberger), consolidamento del debito jugoslavo agli Stati Uniti e sua trasformazione in debito a lunga scadenza, problema che il Vicepresidente Vukmanovic non riuscì a risolvere durante la sua missione in America, nuovi aiuti economici alla Jugoslavia, per i quali sembra vi siano buone prospettive da parte americana, se Murphy potrà convincersi dell'immutato atteggiamento di Belgrado nei confronti dell'Occidente, dopo la normalizzazione con la Russia Sovietica. Non è escluso che Murphy sia latore di un messaggio personale di Eisenhower diretto al Maresciallo Tito e — si dice in taluni ambienti — che sia incaricato di un sondaggio per una eventuale visita del Presidente jugoslavo negli Stati Uniti.

PERPLESSITA' IN SENO ALLA MAGGIORANZA SUI TRIBUNALI MILITARI

La situazione per il Governo non è delle più tranquille

Smentito un dissenso che esisterebbe fra i Ministri Moro e Taviani
A quali condizioni il PRI resterà fedele alla coalizione di centro

Roma, 26

Chi dicesse che il Governo Segni viva giorni tranquilli, peccherebbe di un eccessivo ottimismo. E' impressione generale, infatti, che ci si trovi ad un momento cruciale della sua vita e che la questione della competenza dei tribunali militari, esplosa con fragore, dopo aver covato per tanto tempo, abbia provocato una situazione piuttosto difficile per lo on. Segni e per la compagine da lui guidata. Una faccenda che, volere o no, si è spostata dal piano giuridico a quello politico e ha fatto nascere non poche perplessità in seno alla coalizione di maggioranza per l'atteggiamento assunto dalla DC.

Dicono, in piazza del Gesù, che, va bene la decisione di Segni di non porre la questione di fiducia, ma ciò dipenderà da come andranno le cose. Se cioè il dibattito che avrà inizio giovedì si manterrà su un piano giuridico, tutto andrà bene, ma se accennerà a spostarsi sul piano politico, allora sarà inevitabile, cambiando la situazione, porre sul tappeto la fiducia. Ora c'è qualcuno che afferma essere proprio intenzione della DC di manovrare le cose in modo da trascinare il dibattito sul piano politico. Ed è questo, oltre a certi emendamenti, che preoccupano i «minori». L'on. Villabruna, per esempio, ha sostenuto apertamente la necessità che i tribunali militari giudichino soltanto i cittadini che sono effettivamente sotto le armi, in piena coerenza con l'art. 103 della Costituzione. «Mi auguro — ha aggiunto il parlamentare liberale — che il gruppo al quale appartengo raggiunga un accordo in questo senso designando un oratore che intervenga nella discussione. In caso contrario prenderò la parola spiegando i motivi della mia contrarietà agli emendamenti governativi».

Dei socialdemocratici si sa che anche loro hanno le loro riserve che riguardano la questione dei sabotaggi e delle agitazioni sindacali. Dei cinque deputati repubblicani, soltanto Pacciardi è favorevole alla tesi restrittiva, mentre gli altri sono per la tesi più ampia ed in questo senso si è pronunciata anche la direzione del partito nel comunicato conclusivo dei suoi lavori.

Qualora il Governo decidesse di porre la questione di fiducia sulla materia, il gruppo del PRI verrebbe autorizzato dagli organi direttivi a riprendere la sua libertà d'azione.

Compattezza non esiste nemmeno, come si sa, in seno alla DC e — a quel che si dice — neppure tra i Ministri democristiani, tanto che corre voce di un dissenso aperto che ci sarebbe tra il Ministro Guardasigilli e il suo collega alla Difesa. Moro, dopo il voto espresso al congresso forense di Trieste, sarebbe propenso ad addivenire ad un accomodamento, lasciando alla giurisdizione militare solo i reati di spionaggio, Taviani invece sarebbe tuttora intransigente e sosterrebbe in pieno la tesi restrittiva. Naturalmente negli ambienti responsabili si esclude in modo assoluto l'esistenza di un conflitto del genere e si afferma che gli emendamenti sono stati concordati, in perfetto accordo, tra i due Ministri. Ad ogni modo non si può escludere che qualche cosa di vero in queste voci — compresa quella che Fanfani, mercoledì, al suo ritorno, dovrebbe subito occuparsi della soluzione di questo preteso conflitto — ci sia.

La mozione con la quale i repubblicani hanno concluso stamattina i lavori direzionali precisa il punto di vista di questo partito sulla situazione politica in generale e sui principali problemi di attualità. Ed è importante rilevare quali siano le condizioni che pone il PRI alla continuazione della sua collaborazione alla coalizione centrista: un maggior mordente ed un maggior dinamismo nell'azione politica del Governo; attuazione rapida delle norme costituzionali; sollecita approvazione delle leggi elettorali, ed in particolare di quella politica: essi insistono perchè l'attuale Governo faccia proprio il disegno di legge presentato dal Governo Scelba); una più decisa iniziativa in politica estera in senso europeistico.

Da questa atmosfera si attende con un certo interesse anche la votazione di domani sera a Montecitorio sulla politica estera del Governo: per quanto l'esito di essa appaia argomento scontato, pure non potrà essere sottovalutato l'atteggiamento dei repubblicani.

Del discorso del Ministro Martino si è data qualche anticipazione di massima nei giorni scorsi. Quanto al relatore on. Bettiol, si assicura che egli sosterrà nel suo discorso di replica la necessità di garantire la continuità della nostra politica estera, le cui basi furono gettate da De Gasperi. Secondo Bettiol la distensione deve essere considerata nel quadro della immutabile fedeltà all'Alleanza atlantica. Una particolare trattazione avrà, da parte del relatore, la politica europeistica, considerata come fattore determinante della politica di tutto l'Occidente.

Vari colloqui ha avuto nel pomeriggio a Palazzo Madama il Presidente del Consiglio. Sull'argomento dell'indennità militare, e per quel che riguarda la questione degli statali, si è intrattenuto con i Ministri Taviani, Gava e Vanoni, i quali, dopo il colloquio, si sono mostrati alquanto riservati con i giornalisti, il che fa ritenere che ancora non sia stata trovata una soluzione definitiva ai problemi. Ha parlato poi con il Ministro delle Telecomunicazioni, con quello del Bilancio, con l'Ambasciatore italiano a Londra, con il sen. Zoli presidente del Consiglio nazionale della DC, e con il capo del gruppo senatoriale.

In tema di statali si registra un colloquio tra Gonella e il presidente della commissione interparlamentare, sen. Zotta, al quale il Ministro ha esposto il pensiero del Governo sugli emendamenti presentati dalla commissione. Spetta ora a Zotta convocare ufficialmente la commissione stessa, cosa che è prevista per giovedì o venerdì e subito dopo la convocazione il Ministro Gonella avrà i preannunciati incontri con gli esponenti delle organizzazioni sindacali. E' probabile, dunque, che tali incontri abbiano luogo tra domani e dopodomani.

Domani i deputati procederanno all'elezione di un Vicepresidente (candidato è l'on. Rapelli) e di un segretario (candidato l'on. De Meo). Nella giornata di mercoledì, riunione di quasi tutti i gruppi parlamentari per esaminare la questione dei tribunali militari. I deputati democristiani ne discuteranno presenti il Presidente del Consiglio e i due Ministri interessati; i socialdemocratici dovranno concludere la discussione che già avevano iniziato la settimana scorsa; i liberali ne discuteranno, come sempre, insieme alla direzione (ma non si sa ancora se mercoledì) e se ne occuperanno anche i monarchici del PNM. Altre novità nel campo delle destre.

Gli onorevoli Pozzo e De Felice hanno deciso di creare un movimento politico a carattere giovanile che prenderà il nome di «Fronte della Gioventù nazionale». I due ex deputati missini hanno già redatto una dichiarazione programmatica.

I benefici per gli statali decorreranno dal 1.o luglio

Roma, 26

L'«Agenzia Politica Economica» precisa che i benefici derivanti ai dipendenti statali dalle decisioni che, previo esame della commissione parlamentare consultiva, adotterà il Governo in ordine alle rivendicazioni delle categorie interessate, relativamente alla fase provvisoria del conglobamento, avranno ugualmente decorrenza dal 1.o luglio u. s.

IMMINENTE LA CONCESSIONE DEL SALVACONDOTTO PER IL PARAGUAY

PERON SI È TRASFERITO SU UN'ALTRA CANNONIERA

Continua la sorveglianza dei governativi al «rifugio» dell'ex dittatore

Buenos Aires, 26

Juan Domingo Peron attende ancora di poter iniziare il suo viaggio verso l'esilio. Fino alle 17 (ora locale) la cannonira paraguaiana «Paraguay» è sempre al largo del porto di Buenos Aires.

Una cannoniera argentina è ancorata a 300 metri dall'unità paraguaiana. L'Addetto militare paraguaiano, il colonnello Demetrio Cardozo, che si è recato a bordo della cannoniera «Paraguay» nel primo pomeriggio, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti.

L'Ambasciata del Paraguay a Buenos Aires ha comunicato che la cannoniera ha gettato l'ancora a tre miglia dalla costa per attendere la consegna del salvacondotto promesso a Peron dal Governo Lonardi. L'assicurazione di tale consegna è stata data fin da sabato, ma, a quanto si sa dall'Ambasciata del Paraguay, il documento non è stato ancora consegnato.

Al cader della notte, l'ex Presidente Peron, ha lasciato la cannoniera «Paraguay» per imbarcarsi sulla cannoniera «Humanita» che batte anch'essa bandiera paraguaiana. La cannoniera argentina «Muratore» scorterà la nave fino ad Asuncion. L'«Humanita», a quanto si ritiene di sapere, salperebbe al principio della serata. Un aereo dell'Aviazione di Marina argentina ha sorvolato la zona del porto fino al tramonto. La cannoniera «Humanita» è ancorata attualmente a quattro miglia al largo del porto di Buenos Aires.

Il Governo provvisorio intanto ha deciso l'apertura di una inchiesta amministrativa sulle attività criminali di numerosi funzionari del passato regime. Saranno costituite a questo scopo speciali commissioni. Si rileva d'altra parte che i ritratti, i busti e altri ornamenti dei saloni della Camera dei deputati e del Senato, che ricordavano il regime precedente, sono stati tolti oggi e sostituiti con quadri e busti che esistevano negli stessi luoghi prima del regime peronista.

Proseguono le consultazioni di Lonardi per la scelta dei suoi collaboratori ai Dicasteri ancora scoperti. Stasera è stato annunciato che Mario Amadeo è stato nominato Ministro degli Esteri argentino. Mancano ancora le designazioni per due Ministeri.

Alla radio, oggi, il segretario della CGT, Di Pietro ha tenuto un discorso, che è stato preceduto da un colloquio con Lonardi. Il segretario della CGT ha detto che il nuovo capo della nazione argentina gli a assicurato che il Governo intende garantire ai lavoratori i miglioramenti sociali raggiunti, con pieno rispetto per la CGT e per i sindacati che ne fanno parte, e con assoluta libertà per la Confederazione di «agire in difesa dei diritti e degli interessi dei lavoratori».

CAUTELA BRITANNICA per i propositi di Lonardi

Londra, 26

Il pronto riconoscimento accordato dalla Granbretagna al nuovo regime argentino viene considerato in questi ambienti politici come una conferma del fatto che il Governo britannico spera che il mutamento verificatosi a Buenos Aires possa influire favorevolmente sui rapporti fra i due paesi. L'evidente simpatia con cui il movimento antiperonista è stato seguito in tutti gli ambienti inglesi ha ora lasciato posto ad una certa cautela sulle vere intenzioni del nuovo Governo e soprattutto sulle sue capacità nell'affrontare e risolvere i cronici problemi economici e sociali che affliggono l'Argentina. Si esprime da qualche parte il timore che venga effettuata ora una brusca virata a destra, nel tentativo di distruggere tutto il lavoro in senso sociale fatto da Peron. D'altro canto, i primi passi del Presidente Lonardi sembrano dimostrare che egli intende agire con saggezza, per non portare l'Argentina sulla via della reazione.

«Sebbene i militari del nuovo Governo siano nel complesso membri della classe media e come tali non posseggano grandi ricchezze — osserva il «Times» in un odierno editoriale — e sebbene la Marina si sia sempre opposta al gen. Peron, forse a causa degli stretti contatti che essa ha avuto con le Marine britannica e statunitense, i Ministri civili hanno simpatie conservatrici. Il Presidente Lonardi ha lasciato fuori del suo Gabinetto i radicali e forse sono stati esclusi anche i cattolici più accesi, e ciò deliberatamente. Ma, se il nuovo Governo rappresenta il settore conservatore moderato della opposizione antiperonista, esso non poggia su larghe basi. Ciò non sorprende, giacchè i rivoluzionari sembrano esser stati uniti non tanto da comuni interessi o da un coerente programma, quanto dalla politica provocatoria dello stesso Peron».

«Il problema dei rapporti con la Chiesa — scrive più oltre il giornale — verrà risolto facilmente; non appena sarà stato abolito il sistema scolastico creato da Peron, il conflitto fra il clero ed il Governo scomparirà. Il generale Lonardi ha annunciato il proprio desiderio di stipulare con il Vaticano un concordato ed almeno a tale riguardo il clero sarà soddisfatto della rivoluzione».

Si apprende intanto da Parigi che anche la Francia ha riconosciuto ufficialmente il nuovo Governo argentino.

Un messaggio di Kruscev al Presidente degli Stati Uniti

Londra, 26

Oltre al Premier Bulganin, anche Nikita Kruscev, segretario del partito comunista sovietico, ha telegrafato oggi al Presidente Eisenhower. Ecco il testo del messaggio: «Rammentando i nostri personali incontri a Ginevra, ho appreso con dolore della vostra malattia. Con tutto il cuore vi auguro una sollecita guarigione».

A Mosca, nel corso di un ricevimento in onore di una delegazione parlamentare belga, Malenkov e Pervukin sono stati interrogati da un giornalista su ciò che essi pensassero di una possibile ripercussione dell'assenza del Presidente Eisenhower, in seguito alla malattia, negli affari americani. Malenkov e Pervukin hanno risposto insieme: «Non possiamo immischiarci nelle questioni interne degli Stati Uniti, ma proviamo la più viva simpatia per il Presidente. Potete dire che tutto il popolo sovietico gli augura una pronta guarigione».

PER DECISIONE DELLE QUATTRO GRANDI POTENZE

RIMESSO IN LIBERTÀ L'EX AMMIRAGLIO RAEDER

Soddisfazione a Bonn per l'atto umanitario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 26

L'ex grande ammiraglio Erich Raeder, già condannato all'ergastolo nel processo di Norimberga, è stato stamane dimesso dal carcere di Spandau a Berlino.

Le precarie condizioni di salute e l'età avanzata (79 anni) hanno motivato il gesto dei quattro grandi, come viene affermato in una dichiarazione comune. Il vecchio ammiraglio, che aveva già prestato servizio nella Marina imperiale tedesca e dal 1935 era comandante supremo della Marina, aveva forgiato un formidabile strumento per la guerra da corsa e per la guerra sottomarina. Per questo, sebbene egli avesse avuto successivamente gravi contrasti con Hitler e nel 1943 venisse rimosso dalla carica, subiva nel processo di Norimberga una condanna a vita per aver preparato e guidato una guerra d'aggressione.

Dopo l'ex Ministro degli Esteri von Neurath, liberato per gli stessi motivi un anno fa, egli è il secondo dei sette condannati al carcere a venir liberato. Raeder ha lasciato Spandau insieme alla moglie che era venuta a prenderlo e che ha subito essa stessa alcuni anni di carcere sotto i russi. Insieme essi si sono recati all'aeroporto per prendere immediatamente l'aereo per Hannover, dove sono giunti in serata.

Ai giornalisti che alla partenza da Berlino lo interrogavano sull'improvvisa liberazione (solo da pochi giorni voci in proposito circolavano nella stampa tedesca) ed in particolare gli chiedevano se avesse qualche progetto per un'attività politica, il vecchio ammiraglio ha risposto laconicamente: «Non ci mancherebbe altro».

Si è appreso successivamente che Raeder soffrì in prigionia di parecchi lievi attacchi di paralisi. Secondo la hostess dello aereo che ha portato i Raeder nella Germania occidentale, la signora Raeder avrebbe detto di essere piacevolmente sorpresa delle condizioni fisiche del marito, «perchè appena due settimane fa usava le stampelle».

Parecchi ex ufficiali della Marina tedesca erano ad attendere Raeder all'aeroporto di Hannover. La macchina che gli amici avevano messo a disposizione dell'ex prigioniero si è spinta fino alla pista di atterraggio dell'aereo, per risparmiare a Raeder il tratto da percorrere a piedi fino all'uscita dall'aeroporto.

Raeder e la moglie partivano subito dopo per Lippstadt, dove la moglie ha vissuto dal 1949 quando fu rilasciata da una prigione russa. I Raeder ebbero un unico figlio, morto nel '53 a 31 anni.

Gli amici che lo aspettavano dinanzi alla casa di recente costruzione presa in affitto dalla moglie hanno battuto le mani quando l'ex prigioniero è disceso dalla Mercedes nera che lo aveva condotto, insieme alla moglie dall'aeroporto di Hannover a Lippstadt.

L'ex ammiraglio ha ricevuto in omaggio un grande mazzo di crisantemi gialli. Egli ha ringraziato con brevi parole la folla degli amici, mentre qualche lacrima gli luccicava negli occhi.

Il Governo di Bonn in una dichiarazione ufficiale ha preso atto con soddisfazione del rilascio dell'ex ammiraglio Raeder. «Il Governo federale — si dice nell'annuncio ufficiale — accoglie con piacere questa decisione delle quattro grandi potenze, decisione che è stata dettata da ragioni umane».

Vice

NEL PROGETTO PER IL NUOVO CODICE DELLA STRADA

I Comuni non potranno emanare norme di circolazione

Divisione delle patenti in relazione ai tipi di veicoli
Le sanzioni contro i conducenti pericolosi all'incolumità

Roma, 26

La Commissione interministeriale per la riforma del Codice della strada, costituita con D. M. del luglio 1947, affidò — come è noto — ad un apposito comitato di studio il compito di formulare il progetto del nuovo Codice in base alle linee generali fissate dalla Commissione stessa.

L'elaborazione del testo del progetto, che ha richiesto diversi anni, è ora al termine. Esso prevede la soppressione della facoltà regolamentare dei Comuni, che oggi si esplica mediante l'adozione di regolamenti soggetti all'approvazione del Ministero dei Trasporti e di quello dei Lavori Pubblici. La adozione di questo principio è stata consigliata dall'opportunità che le norme di circolazione siano uguali in ogni luogo al fine di evitare che gli utenti della strada restino disorientati per l'ignoranza delle singole disposizioni regolamentari, il che, in definitiva, si traduce in una fonte di pericolo per la circolazione, e quindi per la pubblica incolumità.

Il progetto contempla poi la istituzione della consulta provinciale della circolazione, presieduta dal Prefetto, che dà pareri consultivi nelle ordinanze emesse dagli enti proprietari delle strade e dagli enti locali. Inoltre la consulta può proporre agli enti locali provvedimenti ritenuti necessari per la disciplina della circolazione.

Altri paragrafi: disciplina delle segnalazioni stradali mediante segni nella careggiata che si sono dimostrati assai utili ai fini di una ordinata circolazione più che per il valore imperativo che ad essi viene attribuito, per la funzione di guida che i medesimi hanno nei confronti dei conducenti.

Immatricolazione dei veicoli a motore e rilascio della carta di circolazione da parte dell'Ispettorato della motorizzazione civile anzichè da parte della Prefettura come oggi avviene, giacchè la carta di circolazione è considerata dall'attuale Codice autorizzazione di polizia soggetta al potere discrezionale del Prefetto. La concessione dei documenti di circolazione, dei veicoli a motore quale autorizzazione di polizia è da ritenere ormai superata ed in tal senso si è orientata la legislazione di gran parte degli Stati esteri e si sono ripetutamente pronunciati gli studiosi in materia in Italia. Ciò stante, si è ritenuto di dover attribuire all'Ispettorato della motorizzazione civile l'immatricolazione degli autoveicoli e il rilascio della carta di circolazione, il che comporta altra notevole semplificazione nei confronti degli utenti i quali non dovranno più rivolgersi alla Prefettura ma soltanto all'Ispettorato.

Modalità più semplici per la immatricolazione dei motoveicoli i quali mantengono sempre l'immatricolazione e la targa originaria.

Esclusione dei ciclomotori e dei tricicli a motore (motore di cilindrata sino a 40 cmc.) dall'immatricolazione e dalla targatura e rilascio ai medesimi di un semplice certificato per motore ausiliario contenente il numero di identificazione del motore e attestante la cilindrata.

Adeguamento delle patenti di guida al sistema stabilito nella convenzione di Ginevra dal 1949, e cioè, anzichè divisione delle patenti in gradi, come è attualmente, divisione delle patenti in relazione ai tipi di veicoli che si intendono guidare. Inoltre, per considerazioni analoghe a quelle relative al rilascio della carta di circolazione dei veicoli, il rilascio delle patenti viene affidato all'Ispettorato della motorizzazione civile anzichè alla Prefettura.

Ritiro della patente ai conducenti pericolosi per la sicurezza della circolazione. La tutela dell'incolumità pubblica ha consigliato adeguate misure a carico di quei conducenti che contravvengono abitualmente alle norme di circolazione stradale contribuendo così in modo diretto alla possibilità di verificarsi degli incidenti.

Le sanzioni sono state disciplinate in modo organico ed è stata ammessa la possibilità della conciliazione amministrativa non solo al momento della contestazione della contravvenzione, come è attualmente, ma sino a cinque giorni dalla contestazione stessa, pagando anche a mezzo di conto corrente postale.

Riforme ferroviarie

Aumento del 25 p. c. per le tariffe di II classe

Roma, 26

I ritocchi delle tariffe ferroviarie a seguito dell'annunciata abolizione della terza classe saranno tutt'altro che lievi, perchè si aggireranno sul 24 per cento. Infatti — precisa la «Agenzia Nazionale» — nella relazione sul progetto è prevista una riduzione della tariffa di prima classe, ma un aumento che varia dal 21 al 25 per cento per la classe seconda dopo l'abolizione della terza.

Le affermazioni del Ministro Angelini ad un quotidiano della sera risultano pertanto assai imprecise in quanto, a parte la mancata risposta sull'enorme onere a carico dello Stato per le famose tessere verdi di libera circolazione, è da rilevare che la riforma dell'amministrazione ferroviaria che presenta il nuovo Ministro Angelini non ha niente a vedere con quella predisposta dal Ministro Mattarella e che fu redatta dal consigliere di Stato Berruti che è, osserva l'«Agenzia Nazionale», il capo Gabinetto del Ministro Angelini.

SENTENZA ASSOLUTORIA per la squadra Cucinella

Palermo, 26

Con una sentenza assolutoria per insufficienza di prove, nei confronti di tutti gli imputati, si è concluso oggi dopo sei udienze davanti alla Corte di assise, il processo a carico dei componenti la cosiddetta squadra Cucinella, facente parte della banda Giuliano. Gli imputati dovevano rispondere di concorso nell'omicidio del possidente Leonardo Renda, segretario politico della sezione di Camporeale della D.C., avvenuto nel luglio del 1949.

In giudizio erano comparsi in stato di arresto Isidoro Bruno, che ha già riportato due condanne all'ergastolo, Gregorio Ranzelli, Antonio Giambrone, Giovanni Genovese e Giuseppe Felizi. Essendo stato stralciato il procedimento a carico di Giuseppe Cucinella che, riconosciuto pazzo, è attualmente rinchiuso nel manicomio criminale di Barcellona.

Scoperto il cadavere di un autista di piazza

Napoli, 26

In un fossato che costeggia una strada in costruzione che conduce ai Camaldoli, alcuni giovani esploratori hanno rinvenuto il cadavere di un autista di piazza, identificato per il 44enne Gennaro Ferrara, da San Pietro a Patierno. A circa duecento metri dal cadavere, è stato trovato il tassì abbandonato. La strada in costruzione dovrà allacciare la via Camaldoli alla nuova stazione della RAI.

I giovani provvedevano ad avvertire gli agenti del Commissariato Vomero che si recavano immediatamente sul luogo per le indagini, mentre il dott. Cafaro, del Gabinetto di polizia scientifica, eseguiva i necessari rilievi sia sul cadavere che nel tassì. Il corpo del Ferrara presentava quattro ferite alla schiena e una al fianco sinistro. Si presume, contrariamente a quanto si era ritenuto in un primo momento, che esse siano state prodotte da un'arma da taglio. Era inoltre ben visibile nella regione auricolare sinistra un grumo di sangue. Sul sedile anteriore del tassì abbandonato sono stati trovati un cappotto di colore chiaro e un pezzo di pane con carne. Dal tassametro della vettura, ancora in funzione, è stato possibile accertare approssimativamente che l'auto doveva essersi messa in moto prima delle ore 22 di ieri.

Dagli indizi sinora raccolti l'autorità inquirente è portata ad orientarsi verso il delitto passionale.

(«Giornalfoto»)

De Sica sta cercando, per il suo prossimo film «Il tetto», un giovane muratore. Egli ha già esaminato un primo gruppo di quattro giovani ch'erano stati scelti dai suoi collaboratori nella nostra zona e successivamente accompagnati a Roma da un operatore di «Giornalfoto», che ha ritratto negli stabilimenti della Titanus questa scena: il regista mentre osserva all'inizio del provino uno dei candidati, Orlando Soranzio, di Redipuglia. Gli altri tre erano Giorgio Varnerin e Giorgio Listuzzi di Trieste, e Daniele Goriup di Monfalcone. Sembra comunque che il regista non sia ancora pienamente soddisfatto

INTERVISTA A UDINE CON L'ATTORE-REGISTA

DE SICA STA CERCANDO UN GIOVANE MURATORE

Farà una sosta in un cantiere a Tolmezzo e poi andrà a Gorizia
Gli piacerebbe girare un film a Trieste: "Sarebbe un'esperienza nuova"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 26

Vittorio De Sica è giunto in Friuli per cercare un giovane muratore che interpreti il protagonista in un suo nuovo film neorealista. Tempo fa aveva inviato due suoi collaboratori per scoprire il soggetto; ma il risultato del viaggio non è stato pienamente convincente. «Perciò ho voluto venire di persona a cercare tra i friulani il giovane biondo, ben piantato, con gli occhi chiari e una personalità da uomo buono e forte, da accoppiare a una ragazza romana con la quale reciterà «Il tetto»: così ci ha detto il regista.

Al folto pubblico udinese, composto soprattutto di belle ragazze, De Sica si è presentato questa sera in nuova edizione: cioè senza baffi. I suoi cinquantatrè anni comunque li porta molto bene. Vestiva un elegante «Principe di Galles» grigio chiaro, ostentando il suo classico cordiale sorriso, mentre firmava autografi su autografi, seduto a un tavolino esterno di un bar del centro. Poi, seguito da un folto stuolo di ammiratori e di ammiratrici, dalle quali si levava di tanto in tanto qualche voce che lo chiamava per nome, si è avviato in piazza Libertà. Qui il regista istintivamente stava per attraversare nel punto più stretto, quando il vigile, ligio al dovere, lo faceva deviare verso il passaggio pedonale. De Sica, con un gesto di ringraziamento e un affabile sorriso, si è quindi avviato lungo via Cavour diretto all'Albergo Italia, dove alloggia.

Alle 20.30 ci ha concesso una intervista. Alle nostre domande, seduto nella hall dell'albergo, continuando con il braccio indolenzito a firmare autografi, ha risposto di buon grado.

«Domani sarò a Gorizia — ci ha detto De Sica — e cercherò di trovare tra i giovani della città il tipo che mi occorre. In mattinata però, prima, andrò a Tolmezzo. Mi hanno detto che ai cantieri della SADE lavorano circa cinquecento giovani operai. Forse ci sono più probabilità tra i veri lavoratori».

«Conosce Udine?» gli abbiamo chiesto.

«Sì, la conosco e l'ammiro. Ricordo il suo nome, anzi la sua fama di città gloriosa fin dalla prima guerra mondiale. Ma, da artista, la ricordo soprattutto con il suo pubblico di appassionati per la prosa, quando recitai al «Puccini» nel 1937 con la Compagnia Tofano. Eh! bei tempi della giovinezza...».

Per quanto riguarda le ragazze udinesi Vittorio De Sica ci ha fatto un gesto molto significativo. Molto, ma molto belle, voleva dire. Alla domanda se il neorealismo sia da considerarsi spento, il regista ha dichiarato che è più vivo che mai. Il suo seme anzi è stato raccolto dalla America. Elia Kazan in particolare ha già prodotto due grandi lavori che si ispirano alla nostra scuola, mentre in Italia, Castellani, Visconti e altri non possono essere che realisti, anche se hanno prodotto ultimamente dei lavori non realisti.

«Per quanto riguarda la mia attività — ha continuato De Sica — sono occupatissimo. Ma voglio con questo mio nuovo film realizzare una vicenda intimista che in collaborazione con Zavattini sarà certamente un buon lavoro».

«Quale dei film da lei diretti preferisce?» gli abbiamo chiesto. «Fra tutti, «Umberto D.». Ma con Cesare Zavattini sto preparando il «Giudizio universale», un film grottesco-lirico, tipo «Miracolo a Milano». Dovrà essere il mio miglior film».

Per quanto riguarda il suo viaggio in Russia per realizzare «La steppa» da un racconto di Cekov, De Sica si è dichiarato molto felice dell'offerta fattagli. Fin dopo il 1956 però non potrà incominciarlo, ha precisato, perchè è impegnato da più contratti, per cui dovrà recitare con Danielle Darrieux in un film di Autan Lara, con Marlene Dietrich in un altro e poi in altri ancora.

Tornando sul discorso dell'Italia orientale Vittorio De Sica ci ha espresso tutta la sua ammirazione per il carattere di queste popolazioni «che uniscono alla forza anche tanta gentilezza».

«Uno studio sociale a Trieste — ha poi continuato — nella zona costiera, tra i pescatori e i portuali, sullo sfondo del paesaggio arido e ancora odoroso di guerra, con i reticolati del nuovo confine e tutti i contrasti e le pene derivate mi tenta», ci ha confidato il regista. «Sarebbe per me un'esperienza nuova e la Venezia Giulia è terra vergine per la cinematografia. Se fossi Visconti, non mancherei di sfruttare gli sfondi naturali che offre anche il Friuli e la bellezza della sua pianura e il mare».

Parlando poi del Festival cinematografico di Venezia De Sica ha espresso la sua disapprovazione per la forma di quelle presentazioni dei film. Secondo lui dovrebbero essere proiettati solo pochi film che siano il fiore della produzione mondiale, selezionato da apposite commissioni. In particolare dell'ultimo Festival cinematografico De Sica ha detto che poche pellicole si elevano su un piano di valore artistico degno di nota. «Venezia la ricordo volentieri senza il Festival», ha terminato De Sica, il quale oggi continuerà il suo giro nella regione a caccia del suo giovane muratore da portare a Roma.

Arrigo Bongiorno

NON E' FACILE GIUDICARE L'UOMO CHE GUIDA OGGI LA SAAR

E' IL DRAMMA DI UN EUROPEO QUELLO CHE TRAVAGLIA HOFFMANN?

Considerato un Quisling da tutti i tedeschi, egli si difende sostenendo la necessità e l'ineluttabilità dell'europeizzazione del piccolo territorio

DAL NOSTRO INVIATO

Saarbrücken, 26

La porta si apre, e l'uomo che i tedeschi vedono come il fumo negli occhi viene verso di me. E' un sessantenne quadrato, con il cranio pelato e bianco, con lo sguardo applicato, da buon tedesco, e un senso di probità diffuso sul volto: è modesto e bonario come mi avevano detto, e mi mette subito a mio agio. Per un'ora e mezza subisce l'assalto delle mie domande quasi con umiltà, nel suo salotto un po' vecchiotto, in questa villetta di periferia su una collina

La Saar è un po' la Trieste dei tedeschi. E' germanica di lingua, di razza, di spirito al cento per cento; ed è vero che anche il Lussemburgo è germanico, che anche la Svizzera tedesca lo è, che anche l'Alsazia e la Lorena lo sono; ma nel Lussemburgo, e in Isvizzera, ci sono ormai ragioni storiche e una coscienza nazionale formata che giustificano la separazione, e l'Alsazia e la Lorena sono attraversate in mille sensi dalla cultura francese, e i torti fatti loro dalla Germania, nonchè le guerre fomentate a loro rovina, sono riusciti a distaccare l'animo da lei. Nulla di ciò esiste nella Saar. Sono perciò curioso di sentire quest'uomo, che i tedeschi chiamano separatista, che chiamano Quisling.

Sul suo volto, che tradisce bene l'origine del figlio del minatore che aveva otto figli, vedo una preoccupazione assai diversa da quella di piacere. Si direbbe che domanda soprattutto di giustificare l'opera che svolge, di dimostrare che l'europeizzazione della Saar è cosa buona e necessaria; e infatti porta tutta la conversazione sul piano dell'Europa da fare.

«Gli scopi dello statuto europeo — mi dice Hoffmann — sono due: prima di tutto accantonare una buona volta un litigio tra la Francia e la Germania. In secondo luogo sviluppare l'economia saarese con mezzi comuni franco-tedeschi. Due scopi bellissimi: e secondo me noi abbiamo il grandioso dovere di dare questa attuazione all'idea europea».

«Ma — osservo — non è una europeizzazione piuttosto limitata?».

«Non è vero. Certo, con la C.E.D. era un'altra cosa. Con la C.E.D. si puntava all'unità europea, e noi entravamo in pieno in una comunità supernazionale; tuttavia l'U.E.O. è sempre un passo verso l'Europa; e noi, incorporati all'U.E.O., con la nostra politica estera e la nostra difesa militare affidata ai sette paesi dell'U.E.O., abbiamo veramente uno statuto europeo: siamo il primo paese che pur governandosi da sè è inserito nella comunità europea; è la prima missione di Governo diretto dell'U.E.O., e bisogna che non fallisca».

Mentre mi parla osservo quanto prevale in quest'uomo (nato come il renano Adenauer, come l'alsaziano Schuman e come il trentino De Gasperi nella fascia d'incontro latino-germanica dell'Europa, dalla quale partì fra il 1946 e il 1950 un comune slancio verso l'unità sotto l'ispirazione cristiana) la idea della comunità europea, il cui successo gli preme quasi quasi di più che quello del Governo della Saar. Adenauer, per primo ha detto che i saaresi debbono dare al loro dovere verso l'Europa la preminenza sullo stesso dovere verso la Germania: discorso che solo un grande uomo di Stato può avere il coraggio di fare, e che in Italia, per esempio, mai si perdonerebbe. Hoffmann, personaggio ben più modesto, più tribuno che uomo di Stato, bonario più che profondo, va a inquadrarsi tuttavia in una politica di grandi dimensioni. «Noi abbiamo fatto un sacrificio — mi dice — affidando all'U.E.O. certi compiti caratteristici di uno Stato sovrano; bisogna però che anche gli altri ne facciano: perchè, ve lo dico francamente, se non si fa l'Europa il nostro esperimento fallirà».

Giunti qui converrà ricordare ai lettori che cos'è questa novità dell'europeizzazione della Saar. Me la sbrigherò in due parole. Da un lato, la Saar diventa indipendente, sotto la tutela di un commissario europeo che non sarà nè francese nè tedesco nè saarese (forse italiano?); dall'altro è mantenuta l'unione doganale e monetaria con la Francia, che questa impose nel 1945. Tutto ciò in pura via provvisoria: la sorte definitiva del territorio sarà fissata dal trattato di pace.

I fautori dello statuto dicono: l'europeizzazione non pregiudica nulla; potremo ritornare alla Germania; l'unione economica con la Francia ci ha portato la prosperità; il Governo europeizzato è una necessità di fatto, data l'insistenza francese, ed è un esempio di conciliazione. Gli avversari dello statuto dicono: perchè dobbiamo avere un regime speciale? Noi siamo un pezzetto di Germania e prima di tutto dobbiamo ritornare alla Germania.

«Ma lei — ho domandato a Hoffmann — che cosa pensa dell'avvenire della Saar?».

Furbamente, egli elude una risposta precisa; non si dichiara nè pro nè contro l'indipendenza perpetua del territorio; posso solo supporre, per una certa animosità che egli dimostrerà nel corso del colloquio nei riguardi dei suoi avversari tedeschi, che non aspiri punto al ritorno alla Germania, nel che il suo calcolo e quello profondo di Adenauer divergono certamente. Adenauer ha pagato con una rinunzia alla Saar, che non è definitiva, l'entrata della Germania nel grande direttorio occidentale; Hoffmann, invece, sarebbe un «lussemburghese» della Saar. Dico «sarebbe», perchè nulla è certo. Quando gli avversari lo chiamano separatista, egli si offende; vuole lo statuto europeo, che non sancisce separazioni definitive. E allora, che sarà dell'avvenire? Mi risponde:

«Cela dépend. Al momento del trattato di pace, si vedrà il risultato del nostro esperimento di europeizzazione. La Germania sarà presente e dirà la sua parola».

Non ne cavo altro. «Ma lei, signor presidente, cosa ritiene desiderabile? L'indipendenza o il ritorno alla Germania?».

«E' una cosa da decidere — risponde senza smontarsi. — Per conto mio, la Saar potrebbe dare l'esempio di un paese che rinunzia a una parte di sovranità affinchè si faccia l'unità europea. Ho detto fin dal 1946 che il nostro esperimento non ha alcun valore se non si fa l'Europa».

Lo attacco da un'altra parte. «Non pensa, signor Hoffmann, che il patriottismo tedesco dei

Johannes Hoffmann

saaresi rischi di essere soffocato, adulterato dall'europeizzazione?».

«Ma perchè mai? Noi saaresi parliamo tedesco. Il saarese è tedesco; e qui sono sorte più istituzioni culturali tedesche negli ultimi dieci anni che durante un secolo precedente».

Questo è il punto delicato. I saaresi sono tedeschi e non francesi; ma la loro economia è complementare di quella francese e non di quella tedesca. Un'industria saarese entro le frontiere tedesche sarebbe puramente superflua. La Saar vende il suo carbone e i suoi prodotti meccanici alla Francia. La Saar, d'altra parte, prende in Lorena il minerale di ferro di cui ha bisogno per gli altiforni che fanno l'acciaio col calore del suo carbone. Finalmente la Saar, con i viveri che produce, mangia per cinquanta giorni all'anno; il resto lo manda la Francia. Raramente si vide un inserimento economico così armonioso, e il dramma del patriottismo tedesco nella Saar è proprio quello di andare contro tutte le realtà economiche e sociali; perchè, volere o no, la fame dei bambini, di cui la Saar soffrì nel passato, non è solo un fatto materiale e spregevole. Lo statuto europeo riconosce questa armonia poichè mantiene l'unione economica della Saar con il vicino occidentale; ma apre una porta anche verso la Germania poichè impegna a stabilire gradualmente tra Saar e Germania relazioni economiche analoghe a quelle che esistono tra Saar e Francia. E' un vero progresso rispetto alla situazione attuale; ma gli avversari di Hoffmann e dell'europeizzazione dicono: parole.

Osservo Hoffmann: è evidentemente sotto il peso del rimprovero di essere poco tedesco, di contribuire a mantenere distaccati i saaresi dai compatrioti. L'atteggiamento, diciamo così, lussemburghese o svizzero-tedesco è da considerarsi, per un saarese, antipatriottico? A quale momento le ragioni storiche incominciano ad esistere? E le ragioni economiche e sociali dell'unione doganale con la Francia non hanno alcun peso? E questo statuto europeo, frutto dell'ostinazione della Francia a non rinunciare alla Saar, soluzione dunque innaturale per diversi aspetti, non può essere, proprio perchè comporta un sacrificio, un primo passo verso l'Europa?

Ci mettiamo a parlare dei saaresi: «Sono laboriosi, religiosissimi — di dice — sono un popolo di frontiera che si è trovato in mezzo a una lite; gli uni ci chiamano prussiani, gli altri i francesi del ventre; per cui il saarese è diventato timido, e tace. Siamo tedeschi, ma il sentimento dell'unità europea si è diffuso fra noi, negli ultimi dieci anni, più che in qualsiasi altro luogo. Di proposito non vogliamo occuparci, oggi, di certe questioni. Vogliamo la conciliazione tra la Francia e la Germania.

E' chiaro: Hoffmann non vuol discutere del ritorno alla Germania che probabilmente non augura. E' la posizione che molti saaresi e quasi tutti i tedeschi gli rimproverano fino a vituperarlo. Ecco il dramma della Saar, combattuta fra il patriottismo e la cooperazione, fra la passione nazionale e lo spirito europeo; e, come se non bastasse, fra le realtà dell'economia e le realtà del sentimento e del sangue.

Riccardo Forte

Due operai fulminati dalla corrente ad alta tensione

Bergamo, 26

Una sciagura è accaduta nel tardo pomeriggio a Sarnico. L'operaio Carlo Giudici di trent'anni, rinvenuto in aperta campagna un lungo filo di ferro ne lanciava un capo contro i cavi della linea elettrica ad alta tensione rimanendo folgorato all'istante. Poco dopo sopraggiungeva l'amico Bortolo Besenzoni di 58 anni pure di Sarnico che nel tentativo di portargli aiuto restava anch'esso fulminato sul colpo.

GIOVANE STRITOLATO dai rulli di un laminatoio

Rovereto, 26

Orrenda fine ha fatto oggi nello stabilimento metallurgico Sandri di San Giorgio l'operaio Renzo Torbol, di 22 anni. Addetto ad un laminatoio era intento a passare fra i rulli alcuni semilavorati di lamiera dai quali si ricavano infissi per serramenta e altro. Accanto a lui era l'operaia Maria Pia Tommasini che gli stava porgendo via via i pezzi da passare sotto i rulli.

Improvvisamente non si sa se in conseguenza di un malore o di un attimo di disattenzione, il Torbol finiva con la mano destra sul rullo inferiore e veniva attratto verso la macchina che girava a notevole velocità. Incapace di opporre una valida resistenza al risucchio e prima che potesse rendersi conto di quanto stava accadendo, l'operaio era preso nel laminatoio prima con tutto il braccio e quindi con il busto che i rulli stritolavano orribilmente.

L'operaia a quella visione si metteva ad urlare; accorrevano alcuni compagni di lavoro e il capo officina Gaetano Minghetti. Ma ormai il corpo del Torbol era passato del tutto fra i rulli che distano l'uno dall'altro di appena cinque centimetri.

Il capo officina è rimasto talmente scosso dell'accaduto che colto da uno «choc» nervoso ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'ospedale.

Nella sede degli arbitri milanesi

Scoppia come una bomba una macchina per caffè

Milano, 26

Una paurosa esplosione ha destato vivissimo allarme questa mattina per tempo in tutta la zona centrale della città. Il sinistro, grazie all'ora in cui si è verificato, non ha fatto fortunatamente lamentare vittime. Nella sede del Gruppo milanese arbitri, in via Pellico 6, a due passi dal Duomo, in seguito a corto circuito, una grossa macchina per caffè espresso è esplosa come una bomba. Subito dopo lo scoppio lingue di fuoco altissime si sono propagate a tutte le suppellettili dei locali facendo filtrare dalle finestre un fumo denso e acre che ha maggiormente aumentato il panico nella folla di impiegati e operai che a quella ora si avviavano al lavoro. Sul posto giungevano immediatamente due autopompe dei vigili che in un paio d'ore riusciva no a domare l'incendio. I danni ammontano a oltre 2 milioni di lire.

Ha compiuto 105 anni una vecchietta di Palermo

Palermo, 26

Ha compiuto 105 anni Concettina Pre[illegible]da, abitante a Palermo nel [illegible]olare rione di via Papireto.

La vegliard[illegible] vive con la unica figlia, [illegible] stata festeggiata da [illegible] e pronipoti. Questa mattina ha ascoltato messa, ed ha quindi ricevuto gli auguri dell'intero rione.

Siete nati sotto questo segno?

la scelta dell'anima gemella

non va lasciata al caso. Il saggio indiano Bhaga Mahabodhi vi dà al riguardo preziosi consigli secondo i dettami della scienza astrologica sul giorno della vostra nascita.

Le donne troveranno lo sposo ideale fra gli uomini nati nel segno dell'Acquario e pure gli uomini saranno molto felici con una donna nata sotto la medesima costellazione. Unioni fortunate si danno però anche sotto certi altri segni.

Il concessionario dell'orologio REVUE nella vostra località, vi darà gratuitamente le schede, con ampie descrizioni, riferentisi al vostro mese di nascita ed a quello della persona amata.

★

Il vostro prestigio personale aumenterà con un orologio REVUE, che per la sua precisione è adottato da diverse ferrovie, molte aviolinee e da eserciti delle maggiori nazioni del mondo.

FONDÉE EN 1853 L'OROLOGIO REVUE È SEMPRE ESATTO

PER RINGIOVANIRE LA FLOTTA MERCANTILE

Gli armatori domandano una riforma del sistema fiscale

Appoggio delle competenti commissioni parlamentari

Roma, 26

I problemi fiscali riguardanti l'armamento marittimo sono attualmente oggetto di attento studio da parte dei settori interessati e da parte delle competenti commissioni parlamentari.

In proposito, infatti secondo quanto comunica la «Kosmos», è stata rilevata l'assoluta necessità di concretare un sistema di tassazione a ciclo pluriennale agli effetti della IGE e, allo stesso tempo, di consentire maggiori accantonamenti a titolo di ammortamento delle navi, e di consentire altresì un trattamento particolare per gli utili prodotti dalla navigazione e investiti in nuove costruzioni o in acquisti di navi all'estero.

Nel settore delle imposte indirette, poi, si ravvisa l'opportunità di concretare una più equa disciplina delle imposte di trasferimento delle navi in maniera da evitare duplicati come ora accade. Gli armatori, inoltre, hanno chiesto anche la esenzione dal pagamento delle imposte sul ricavato dalla vendita di navi usate e che devono essere sostituite con altre nuove.

Tali richieste, nota l'agenzia «Kosmos» che hanno trovato piena considerazione da parte delle stesse commissioni parlamentari, rispondono al duplice obiettivo di potenziare sempre più la nostra flotta mercantile, in vista anche di possibili irregolarità del mercato dei noli, e quello di procedere ad un continuo ringiovanimento della flotta stessa, in modo da fronteggiare concretamente la concorrenza straniera ogni giorno più pressante.

D'altra parte, quella del ringiovanimento delle navi, è una questione che merita particolare attenzione specie se si tiene conto che, attualmente la flotta mercantile italiana, malgrado la ricostruzione operata, comprende ancora il 30 per cento circa di navi con una età superiore ai 25 anni e un altro 40 per cento con una età tra i 15 e i 25 anni. La situazione diviene, poi, più chiara se si osservano alcuni dati statistici particolari: delle navi a propulsione meccanica, con una stazza superiore alle 100 tonnellate, circa un terzo hanno oltre 25 anni di vita e così dicasi per le navi da carico per quanto riguarda le navi miste, circa il 60 per cento ha una età che va oltre i 20 anni. Buona invece la situazione delle navi cisterna, delle quali solo un quarto ha un'età che supera i 25 anni, e ottime infine, le condizioni delle navi da pesca, con stazza superiore alle 100 tonnellate, delle quali solo un decimo ha un'età sopra i 25 anni.

SFILA NELLA CAPITALE IL NUCLEO DEL FUTURO ESERCITO

Entusiasmo dei viennesi per i primi soldati austriaci

Discorsi di Körner e Raab alle 700 Guardie di frontiera

Vienna, 26

I primi elementi della guarnigione di Vienna consistenti in un battaglione di Guardie di frontiera (nucleo del futuro Esercito federale), sono stati presentati stamane ufficialmente al Governo ed alla popolazione. Il Presidente della Repubblica Körner ed il Cancelliere Raab hanno passato in rivista le truppe le quali hanno poi sfilato dinanzi alla tribuna delle autorità e sono quindi rientrate nella loro caserma percorrendo alcune vie centrali tra le acclamazioni di decine di migliaia di viennesi.

Tanto Körner quanto Raab hanno pronunciato discorsi rivolti alle truppe schierate. Il Presidente della Repubblica ha affermato che l'Austria è decisa a difendere la sua libertà ma si impegna anche a non adoperare mai il proprio esercito per fini aggressivi. A sua volta il Cancelliere ha ricordato come il Parlamento si appresti a proclamare la neutralità del paese e la sua astensione da qualsiasi blocco militare, ma ha aggiunto anche che l'Austria deve tenersi pronta a difendere, se necessario, la propria neutralità.

La folla, assiepata sul percorso di tre chilometri lungo il quale si è svolta la marziale parata, ha tributato ai primi rappresentanti delle nuove Forze armate austriache calorose ovazioni. L'entusiasmo della popolazione è spiegabile quando si considera che è la prima volta dopo 17 anni che l'Austria vede suoi soldati. Durante la guerra infatti l'Esercito austriaco fu incorporato nelle Forze armate tedesche, e dopo la guerra la nazione non aveva avuto finora esercito.

Per questo i viennesi, all'apparire dei settecento soldati preceduti da una fanfara che faceva risuonare per le strade le tradizionali marce austriache, non hanno potuto contenere il loro entusiasmo e si sono gettati quasi su di essi acclamandoli freneticamente mentre la polizia durava fatica a trattenere la marea di gente che per poco non impediva ai soldati di proseguire la loro marcia.

La rinascita delle Forze armate è salutata da tutti i giornali, meno quelli comunisti. Durante la rivista militare alcuni comunisti hanno tentato di diffondere un foglio di protesta per il riarmo, ma sono stati allontanati dagli agenti dell'ordine e riprovati dalla folla.

L'ultima stazione radio straniera militare in Austria ha terminato le sue trasmissioni a mezzanotte. Le autorità britanniche di occupazione hanno infatti ordinato la chiusura della stazione radio militare britannica di Klagenfurt, ed hanno reso noto che l'ultimo convoglio militare britannico lascerà la Carinzia entro il 5 ottobre.

Da parte loro gli Stati Uniti hanno deciso di donare all'Austria tutte le installazioni militari già appartenenti alle loro truppe di occupazione. Il valore di esse sale a ventidue milioni di dollari. L'atto è stato firmato stamane dall'ex comandante in Austria gen. Arnold e dal Cancelliere Raab.

Lo scandalo di Brescia

Arrestati altri dirigenti del Consorzio agrario provinciale

Brescia, 26

In esecuzione del mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria, i carabinieri hanno tratto in arresto l'ex direttore del Consorzio agrario provinciale, rag. Aldo Malchiodi, di 63 anni, e i capi ufficio dello stesso Consorzio, il trentenne Giuseppe Chiesa e il quarantaduenne Luigi Speriani.

Il provvedimento, che segue altro analogo di tre giorni fa quando sono stati arrestati altri due ex agenti del Consorzio, titolari di succursali in provincia, mira ad assicurare alla Giustizia tutti i responsabili degli ammanchi all'Ente agrario bresciano che ammonterebbero a 400 milioni.

Padova: Filiale Safim, via Giusto da Menabuoi 15, tel. 35846

AGENTI CON DEPOSITO:

Venezia Tridentina - Trento: Taiuti Rodolfo, via Oss-Mazzurana 40, telefono 1255

Verona - Rag. Luigi Consolaro, via Oberdan 3, telef. 1678

«L'UTOPIA DI DIO»

DRAMMA di rara potenza, di essenzialità rigorosa, di spiritualità alta e sicura, pure incidendo a ferro e fuoco gli orrori inauditi di una delle più tremende guerre civili del nostro tempo travagliato, non si smarrisce lontanamente mai in quei meandri viscidi e oscuri che costituiscono purtroppo una delle più trite e fastidiose caratteristiche del nuovo teatro in genere e del nuovo teatro cosiddetto «cattolico» in ispecie. Tradotto già in 14 lingue e rappresentato con travolgente successo centinaia di volte in Germania, in Austria e nei paesi circonvicini, il dramma è tratto da una novella *Wir sind Utopia*, pubblicata nel '43 presso il Piper Verlag, rapidamente diffusa in 150.000 esemplari, e sceneggiata nel '49 dallo stesso autore Stefan Andres.

Dramma in Italia, tolte, ch'io sappia due sole segnalazioni caduto nel vuoto, ancor del tutto sconosciuto. Quando lo segnalai a Silvio D'Amico, la primavera scorsa poco avanti la sua dolorosa scomparsa, egli mi confessò d'esserne del tutto all'oscuro e d'ignorarne anche il nome dell'autore. Oggi l'*Utopia di Dio*, egregiamente tradotta da Luciano Perselli, esce finalmente presso la Morcelliana di Brescia, ancora una volta benemerita della migliore spiritualità italiana.

Andres, nato povero e di famiglia contadina nella regione di Treviri, cattolico di regione e di nascita, novizio religioso nella sua giovinezza, passato poi a studi universitari, riparato in Italia sull'incantevole costa Salernitana per ben dodici anni dal '37 al '49 durante la crisi tragica del suo paese (paesaggio e gente solare di Positano hanno lasciato più d'un solco nel suo spirito e più d'una traccia nelle sue opere) conosce perfettamente l'italiano e n'è stato apprezzatissimo traduttore (*Mulino sul Po* di Bacchelli). Oggi, giunto alle soglie della cinquantina, è giustamente considerato al primo piano della nuova letteratura germanica per il romanzo, la poesia, il dramma e la critica. Come ha potuto sfuggire all'attenzione italiana?

Pur troppo, oltre la grande cortina di ferro tra Oriente ed Occidente (veramente in procinto di smagliarsi?), altra ne esiste ben più ristretta, è vero, ma non meno penosa, in quanto quasi esclusivamente culturale, fra Italia e Germania. Nè, a quanto sem[illegible] amicizia dei due Gov[illegible] riuscite a [illegible]. Così, mentre da noi [illegible] accoglie, si traduce, si esalta a occhi chiusi, non solo il buono, ma anche il mediocre e il pessimo che arriva a valanga dall'Occidente, si ignora gran parte di quel che la nuova Germania alacremente e spesso altamente va producendo. Difficoltà di lingua? Diffidenze ancora vive di guerra? Non è da escludere. Ma certamente anche più, certa simpatia, a fondo caratteristicamente provinciale, verso tutta una letteratura torbida ed ambigua, disorientatrice e disgregatrice, che viene scambiata per rivelazione di non si sa quale mai nuova arcana civiltà.

Il dramma di Andres è stagliato nella pietra dura. Sfondo: la guerra civile di Spagna; ma il problema spirituale potrebbe benissimo trasferirsi con ben poche varianti, in qualsiasi altro paese di civiltà profondamente cristiana, dove infierisse una selvaggia guerra civile, insieme politica e ideologica. Lo autore la vive e la soffre a fondo e a fondo la fa rivivere e soffrire; ma la contempla dall'alto. Nè questo è il minore dei suoi meriti.

Non starò comunque a riassumere una trama esterna che, per quanto in sommo grado avvincente e incandescente, rimane pur sempre periferica nei confronti del dilaniante dramma interiore. Sullo sfondo di un Convento carmelitano diventato, nelle mani dei rossi, centro di raccolta di prigionieri nazionali, convento non soltanto sconsacrato, ma reso ormai maledetto da roghi umani spaventosi e da inenarrabili stragi sanguinose, due figure si ergono in urto apparentemente irreparabile. Da una parte, quella di un giovane tenente, comandante del centro, macchiato dei più nefandi delitti che, perseguitato da paurose visioni, in un impeto di pentimento improvviso, si confessa e viene assolto, per poi subito farsi ancora una volta, per vincolo di disciplina militare, autore della più orrenda carneficina. Dall'altra parte, un disertore dell'Ordine carmelitano, già religioso nel medesimo convento che, nel satanico clima infocato, ritrova la fede smarrita e la consacra «gioioso», col proprio consapevole, anzi fieramente «voluto» martirio, trascinando con sè trecento compagni inconsapevoli, che avrebbe potuto salvare soltanto a costo di un delitto.

Artisticamente, dramma, tra quanti una lunga esperienza richiama alla mia memoria, dei più saldamente costruiti. Teatralità dotata di tutte quelle caratteristiche che, una volta avvinghiato lo spirito di chi ascolta, non lo lasciano più un istante. Anzitutto, le tre famose unità antiche, cadute attraverso i secoli a stanca precettistica poetica ed oggi obliate e sprezzate, vengono qui risollevate al loro altro antico rilievo, nella luce cruda abbacinante di un'estate spagnola. Luogo: il Convento; tempo: un pomeriggio dalle prime ore fin verso la mezzanotte. Quattro soli personaggi: due protagonisti, don Pedro, il tenente, e Paco il già P. Gonzales, e due di sfondo: il cinico sergente e la povera guardia nolente esecutrice. Alcune visioni d'oltre tomba: suore e religiosi martirizzati, oranti le une, ammonitori gli altri, e le une e gli altri ormai in serena eterna beatitudine. In così atroce realtà da parere più che sogno incubo, perfettamente giustificabili. Azione unica, lineare, irruente, precipitosa.

E ancora: uno stile dritto e tagliente come spada di Toledo; senza mai un'ombra di indugio o di compiacenza letteraria. Linguaggio da soldatacci o di apostoli; ma da apostoli armati di lancia e spada; anzi per certo tempo, di arma assai meno cavalleresca. E giochi di chiaroscuro violenti; e canti scorati di prigionieri, alternati con fragore di granate e di bombe d'aerei, febbrilmente ritmati dagli squilli incessanti del telefono, o trafitti da furiosi latrati d'un cane sperduto.

Nel centro, le due figure di taglio farinatesco. Si guardano sempre faccia a faccia negli occhi; si misurano, si sfidano, si riconciliano in un abbraccio cristiano; si distaccano in fine nuovamente, tragicamente; l'uno come ho detto, per ridiventare carnefice, l'altro per farsi sua vittima. Ma la vittima comprende e rispetta l'atto del carnefice, e quasi lo consiglia. Ma il carnefice, prima d'uccidere, si inginocchia davanti alla vittima e le bacia la mano. «Gioiosa» la vittima; «felice», almeno per qualche istante, il carnefice. La vita di questi nostri tempi paradossali presenta di questi assurdi. Ma non si confondano in nessun modo con l'«assurdo» di certo deteriore attuale esistenzialismo. Qui non si naufraga nell'inconscio o nel «subconscio» irrazionale, nè in una «angoscia» senza confini, bensì ci si solleva a quel purissimo sovrarazionale che è costituito insieme dall'Amore trascendente e dalla «gioia» eroica. E' proprio questa la «Divina utopia». Di fronte alla quale le «utopie umane», siano esse i rugiadosi sogni romantici di un'idillica «Isola dei Beati», oppure le massicce teorie che promettono un paradiso terrestre razionalizzato e meccanizzato, si sciolgono come neve al sole.

Due problemi fondamentali mi sembra che Andres abbia avuto presenti con spirito autenticamente cattolico: la confessione e il libero arbitrio. Confessione colta e valorizzata in tutti i suoi gradi, dalla semplice e povera «attrizione» (la paura dell'inferno!), al più nobilmente angoscioso (confessione di desiderio), al più completo e profondo: «confessione dalla bocca», «contrizione del cuore» e «riparazione con l'opera»: i tre danteschi gradi di «buona voglia». Libero arbitrio più che nettamente, violentemente affermato: «Dio ti ha dato una cambiale in bianco al tuo nome: la libertà d'agire. Non restituirgli ciò che ti ha donato». Così l'ombra del martirizzato P. Damiano a Paco che ha pregato: «Prendi o Dio la mia volontà, prendi tutta la mia libertà». Affermazione quanto mai opportuna in questo nostro tempo, in cui i semi o pseudo convertiti si affannano ad offrire salvezza, non «anche», ma «soltanto» agli abulici o incoscienti corrotti, ai lavoratori dell'ultima ora della parabola e ai peccatori per nulla curanti di redimersi. Come se il Vangelo non ammonisse a star pronti di fronte alla morte «ladro notturno» e non promettesse ai «puri di cuore» la visione eterna di Dio. Salvezza inoltre che s'immagina sempre volentieri operata al momento estremo per un fulmineo intervento di Grazia, che sa lontano un miglio, nel dominio religioso, di predestinazione luterana e calvinista e, nel dominio artistico, di *Deus ex machina*.

Volendo, una sola riserva forse si potrebbe fare, in dominio religioso, a questa nostra travolgente «Divina Utopia»: il troppo facile assentimento dato da Paco, già evidentemente in stato di grazia, a don Pedro vincolato da una disciplina di obbedienza ad un comando di selvaggia inaudita crudeltà. In casi simili, il cristiano è tenuto ad obbedire alla legge di Dio, non a quella degli uomini. Onde il martirio, anche del carnefice Pedro già assolto davanti a Dio, sarebbe stato senza dubbio più coerente alla severa impostazione di tutto il dramma. Suppongo tuttavia che l'autore abbia ritenuto che il dramma stesso, assumendo carattere di «tesi» preconcetta, n'avrebbe artisticamente, e forse anche moralmente, non poco sofferto. Di che, invero, sarebbe difficile dargli torto.

Rimane comunque un lavoro teatrale di prim'ordine, che l'Italia non dovrebbe più indugiare ad accogliere. Lavoro certamente «amarissimo», ma proprio perchè apertamente, virilmente tale, destinato, di fronte a tanta odierna mucillagginosa ambiguità, ad esercitare benefica funzione di «amarissimo *salus*».

Guido Manacorda

Il Teatro dell'Opera di Pechino a Venezia. Gli attori hanno rivelato anche una stupefacente bravura acrobatica

VISITA AL PIU' ALTO GRATTACIELO D'EUROPA

IN CASA BRAMBILLA al ventinovesimo piano

Negozio di fiori, spaccio tabacchi e bar nell'atrio - Dalla posta pneumatica alla piscina - Il giardino d'inverno per le partite di canasta - Celle frigorifere, forno per le immondizie, deposito pellicce e tappeti - Un appartamento di lusso costa 83 milioni

Milano, settembre

A cinque anni di distanza, dalla posa della prima pietra o, per meglio dire, dal primo colpo d'escavatrice sull'area di terreno sul quale doveva sorgere a Milano il più alto grattacielo d'Europa, per la prima volta oggi possiamo raccontare non per sentito dire, ma per averle viste, le meraviglie di questo colosso dell'edilizia moderna. Esso domina dall'alto dei suoi 114,25 metri, calcolati dal piano del marciapiede, un orizzonte che, se non avesse per sipario l'Appennino e le Alpi, sconfinerebbe da una parte in Francia e dall'altra nella Toscana. Il giorno in cui uno degli otto ascensori ci trasportò alla velocità di dieci metri al minuto secondo fino al ventinovesimo piano (ce ne sono altri due, ma non adibiti ad abitazione), Milano godeva del raro dono di un sole senza veli di foschie. Sul terrazzo dell'immenso stabile, più alti di noi erano soltanto i due parafulmini radioattivi e l'unica antenna che servirà tutti gli apparecchi televisivi del grattacielo. Da quell'osservatorio la stazione centrale pareva una scatola di fiammiferi. In lontananza si distinguevano nitidamente il Monte Rosa, il Monte Bianco, il Cervino e la massa compatta delle Dolomiti. Uno spettacolo al quale, qui a Milano, non si può assistere che da lassù. Ma è anche uno spettacolo che costerà un occhio della testa a coloro che vorranno assistervi ogni qualvolta si replicherà, vale a dire ai proprietari dei più alti appartamenti del grattacielo: una decina, non di più. Queste poltrone di prima fila, infatti, costano all'incirca 130 mila lire al metro quadrato. L'appartamento più ampio misura 640 metri quadrati. Moltiplicate, e scoprirete che per comperare quell'appartamento ci vogliono 83 milioni di lire.

Diamo un nome convenzionale al proprietario di questo appartamento, e chiamiamolo, tanto per dire, signor Brambilla. E immaginiamolo, fra circa quattro mesi (quando cioè potrà finalmente entrarvi), orgogliosamente sistemato nella sua nuova dimora.

Il signor Brambilla è sposato, ma non ha figli. Si trova a essere in quella felice età in cui piace ancora circondarsi d'amici in una casa accogliente, specialmente d'inverno, con la moglie che fa da graziosa e ammirata ospite per la sua matura bellezza. A questo ha pensato, quando ha fatto disporre il suo appartamento nel grattacielo nella seguente maniera: una enorme sala da soggiorno dalla quale una stretta e luminosa galleria porta in tutta una serie di stanze-salotto, che di notte si possono trasformare in altrettante stanze da letto. Una per lui e per sua moglie. Le altre per gli ospiti. Tanti bagni quante sono le stanze.

Il signor Brambilla, ieri sera, è stato a teatro con la sua signora. Pioveva. Ha chiamato al telefono l'inserviente del «garage» che si trova nel seminterrato del grattacielo, e gli ha detto di fargli trovare pronta la macchina davanti all'ascensore di servizio. In caso di cattivo tempo conviene usarne. Consente di salire in automobile nell'interno dell'edificio, a riparo dalle intemperie. Prima di salirvi, la signora Brambilla ha avuto un capriccio. Ha voluto appuntarsi sulla pelliccia una gardenia. Non ha fatto altro che fermarsi per un istante nel negozio di fiori nell'atrio dell'ingresso dal viale Tunisia. Anche il signor Brambilla ha fatto un acquisto: un pacchetto di sigarette alla attigua rivendita di tabacchi. Poi, siccome era presto, al bar — anch'esso sistemato nel medesimo atrio — hanno bevuto insieme il caffè.

A teatro, durante l'intervallo, andava raccontando quello che gli era capitato la sera prima. Era rientrato tardi, quando il portone era già chiuso. Prima di salire, s'era fermato a salutare sulla soglia un amico che l'aveva accompagnato. Un giro di chiavistello, e il portone cominciò a scorrere nelle sue rotaie. Alla fine della corsa, automaticamente, riprese il cammino a ritroso, e sorprese i due amici che si stavano stringendo la mano. Sfiorò appena l'ostacolo, ed eccolo rinculare come a un comando. Era stata la sua prima esperienza completa del prodigio che nel grattacielo si ripete ogni qualvolta una persona vi entra. Interrotto il raggio della cellula fotoelettrica, la porta di cristallo si spalanca davanti al visitatore, che entra nell'atrio principale in via Vittor Pisani 2. Due ascensori a destra e due a sinistra. Rapidissimi, quanto lento e inavvertibile è il loro arresto.

Gli ascensori portano direttamente negli appartamenti. Qui, in ogni stagione, regna una temperatura costante, a meno che uno non preferisca regolarsela da sè con un semplice giro di manovella; ci si può condizionare e climatizzare l'aria a seconda dei gusti e delle stagioni: essa entra comunque sempre lavata e filtrata, e può essere umidificata se troppo secca, e deumidificata se troppo umida. Nessun odore di cibi dalla cucina: in qualsiasi momento l'aria satura di effluvi può essere estratta. La centrale termica, sistemata nei sotterranei del grattacielo, è stata costruita in modo da distribuire il calore o da toglierlo in ogni momento in quelle parti dell'edificio ove ciò si rende necessario. Se, mettiamo, un vento freddo dovesse investire il fabbricato a settentrione, sarà il lato nord a ricevere una maggior dose di calore, che invece verrà automaticamente sottratto ai lati battuti dal sole.

La poca polvere che i serramenti ermetici in alluminio delle porte e delle finestre lasciano eventualmente filtrare, viene facilmente eliminata dagli aspiranti che da più parti dell'appartamento immettono in tubazioni collegate col sottosuolo, dove si raccolgono pure le immondizie, che si bruciano in un apposito forno senza bisogno di essere asportate. La centrale termica fornisce altresì costantemente la acqua calda. L'impianto idrico è autonomo, ma ove venisse a mancare l'acqua del pozzo, entrerebbe automaticamente in funzione l'allacciamento alla rete comunale. Le vasche dei bagni si possono preriscaldare, e la biancheria si può intiepidirla, prima d'indossarla, in appositi riscaldatoi.

Il signor Brambilla è entusiasta della posta pneumatica, che gli consente di ricevere in casa le lettere e i telegrammi in qualsiasi momento. Anche i giornali del mattino e della sera glieli manda il portiere con la «pneumatica» non appena arrivano all'edicola annessa allo spaccio tabacchi. Se poi vuole dettare lui un telegramma, la telescrivente dello ufficio postale sito nell'atrio degli affari glielo trasmette rapidamente alla centrale della stazione ferroviaria, e quello parte subito.

La signora Brambilla, invece, è felice di poter conservare d'inverno le proprie pellicce e i tappeti nei sotterranei del grattacielo. Le celle frigorifere a ciclo termico per la disinfestazione sono una grande trovata. E quel giorno che è venuta a mancare la luce, e nessuno si è accorto, perchè immediatamente sono entrati in funzione i gruppi elettrogeni di emergenza? E' stato un caso, perchè la corrente è fornita al grattacielo da due centrali della Edison, ed è assai raro che ben due centrali vengano messe fuori combattimento contemporaneamente.

Anche per la sveglia non è da aver preoccupazioni. C'è un impianto di orologi elettrici ai quali basta comandare la ora perchè si mettano a suonare. Dovete partire immediatamente? Nell'atrio avete lo ufficio viaggi che vi procura il biglietto e vi fissa il posto sul treno o sull'aereo. Dovete depositare o incassare un assegno? La banca al pianoterra vi servirà a domicilio. Non avete voglia di ricevere un visitatore in casa? Lo fate attendere in uno dei due eleganti salottini che si trovano nell'ingresso principale del grattacielo, e scendete a parlare. Il vostro bambino ha bisogno di movimento e di sport? Lo mandate nella palestra all'aperto, e, d'estate, a sguazzare nella piscina della terrazza. La signora non vuol stare in casa e non ha nemmeno voglia di uscire? Sale al trentesimo piano, dove può giocare a canasta con le amiche in una specie di giardino d'inverno che non v'ha di uguali in tutta Milano.

L'«Empire State Building» — sostengono coloro che l'hanno visto e ci son stati — sarà più alto e più grande. Ma il grattacielo di piazza della Repubblica lo supera nella perfezione tecnica, nella razionalità dei servizi e soprattutto nello sfruttamento panoramico di tutti e quattro i lati del suo corpo edilizio. Il grattacielo di Milano, che molto ha imparato da Le Corbusier, qualche cosa al maestro ha pure insegnato. Come evitare che almeno un lato di simili colossi sia cieco. L'espediente, escogitato dagli architetti milanesi, sembra l'uovo di Colombo: le pareti di resistenza al vento, qui, sono interne, anzichè esterne come, per esempio, nello stesso Palazzo delle Nazioni Unite di New York e in tutti gli altri grattacieli di Milano. E' stato l'espediente che ha consentito al signor Brambilla di godersi nel suo appartamento circolare, che comprende un intero piano dello stabile, il panorama delle Alpi e dell'Appennino. Altrimenti avrebbe dovuto rinunciare almeno a una delle due catene.

Vladimiro Lisiani

ALLA FENICE DI VENEZIA IL TEATRO DELL'OPERA DI PECHINO

Una raffinatissima forma d'arte le cui radici affondano nei secoli

Lo spettatore occidentale rimane abbagliato dalla bellezza dei costumi e stupito dall'agilità degli attori che arriva sino al più spericolato acrobatismo e dalla grazia soave delle attrici

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 25

Non è facile trovare nel teatro dell'Occidente e nel concetto che noi occidentali abbiamo del teatro drammatico, qualcosa che assomigli allo spettacolo offerto dal «Teatro classico di Cina con gli artisti dell'Opera di Pechino e del Teatro di Liaoning», nella raffinata cornice del veneziano Teatro alla Fenice, davanti a un pubblico d'eccezione, in mezzo al quale si notavano critici, letterati, artisti venuti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Sotto un certo punto di vista, un confronto si potrebbe fare sia pure con le debite distanze, con la nostra commedia dell'arte, così fortemente impegnata sulla mimica degli attori e sullo schema tradizionale nell'interpretazione dei personaggi. (Il confronto con certi spettacoli mimici venuti di moda in epoche recenti vale fino a un certo punto, perchè tali spettacoli non si riallacciano a una vera e propria tradizione). Infatti come da noi c'erano i celebri Arlecchini e Pantaloni e Ballanzoni e le non meno celebri Coralline e Rosaure, così nell'elenco degli attori cinesi presenti a Venezia troviamo il signor Chang Yun-hsi, celebre per le parti di «giovane cavaliere», e il signor Chang Chun-hua, celebre nei ruoli di «comico acrobatico», e il signor Li Tson-yi, famoso in quelle di «guerriero barbuto», nonchè la signorina Tu Chin-fang, considerata fra le migliori attrici nel ruolo di «giovane donna».

Fedeltà alla tradizione

Queste specializzazioni risalgono al tempo dei tempi, allorchè Pechino vide sorgere il primo teatro, prevalentemente comico, ispirato a fatti e personaggi contemporanei e lo vide poi a mano a mano svilupparsi, fino a raggiungere i fastigi dell'epoca d'oro fra il XII e il XIII secolo. Anche il repertorio presentato a Venezia appartiene a una tradizione secolare: la riduzione teatrale dei «Tre incontri» ha «solo» cent'anni; ma il romanzo popolare, «I paladini dello Yangs, da cui è stata desunta, ne conta circa trecento. L'elaborazione in forma drammatica di «Scompiglio nel Regno del Cielo» è del XVII secolo; ma forse nemmeno si sa quanto sia antica la leggenda popolare che le ha dato origine, una delle più diffuse in Cina e note all'estero, che si trova rielaborata anche in numerose canzoni e romanzi. «Fiume di autunno» è un episodio di «Spirito di giada», rappresentazione teatrale della Scuola del Sud, creata verso la fine del XVI secolo da Kao-Lien della dinastia dei Mings. E l'elencazione dei secoli potrebbe continuare per tutte le commedie; se non sono antiche, com'è il caso della «Fortezza di Yentanchan» composta dall'attuale regista e direttore della Compagnia teatrale del Nord-est, antichi sono il soggetto e l'epoca in cui l'azione si svolge.

Ciò non toglie, naturalmente, che scrittori d'ingegno del secolo scorso e di questo abbiano arricchito il repertorio tradizionale; tuttavia essi hanno continuato e continuano a mantenersi fedeli ai canoni fondamentali, che hanno fatto del Teatro cinese una manifestazione artistica unica nel suo genere, la quale da circa due secoli a questa parte, ha assimilato qualcosa (ma non molto) dai teatri degli altri paesi, però nulla ha perso della sua intrinseca originalità, che proviene da un minuzioso realismo, filtrato attraverso una stilizzazione dei gesti esattamente predisposta e che mira alla ricerca e all'espressione dell'essenziale. Certo allo spettatore occidentale, abbagliato dalla fastosa bellezza dei costumi, concentrato nell'ammirazione dei quadri d'insieme, stupito dall'agilità degli attori che arriva fino al più spericolato acrobatismo e dalla grazia delle attrici che trascorrono sul palcoscenico come non toccassero terra, può anche sfuggire quel tanto di apporto individuale che ciascun interprete inserisce nella tradizionalità del gesto; tuttavia la vibrazione delle diverse personalità non manca di arrivare fino a noi, attraverso il comporsi e lo sciogliersi, in un susseguirsi incessante, di raffinatissime figurazioni coreografiche, che la musica e il canto accompagnano.

Una delle graziose attrici

Anch'essi si mantengono fedeli alle antiche formule; e mentre la musica procede con uno svolgimento uniforme, prevalentemente basato sul ritmo scandito da primitivi strumenti a percussione di legno o di metallo, il canto è quasi sempre ridotto a una modulazione tipica e convenzionale, nella quale però gli attori introducono variazioni suggerite dalla loro ispirazione individuale, a seconda del carattere dei personaggi interpretati. Valga come esempio la diversità nelle modulazioni dei due personaggi femminili, la favorita Yuki che si uccide per amore e la fanciulla innamorata che rincorre sul fiume il promesso sposo. Lungo e duro è il tirocinio che conduce gli attori cinesi alla fama; questi che a Venezia si tratterranno quattro sere sono fra i più celebri. Appunto per tale stretta collaborazione fra l'azione comica e drammatica, il canto e la danza intesa come ritmica espressione dei sentimenti, il Teatro classico di Pechino può venir considerato come l'Opera nazionale cinese.

I soggetti dei cinque atti unici presentati alla prima rappresentazione veneziana abbracciano una gamma molto varia, andando dal giallo comico de «I tre incontri» all'eroico classico di «Addio della Favorita», dal comico sentimentale di «Fiume d'autunno» agli acrobatismi guerreschi della «Fortezza di Yentanchan» e al grottesco mitologico di «Scompiglio nel Regno del cielo».

Pezzi di bravura

«I tre incontri» si basano su uno di quegli equivoci che sono stati per secoli fra i motivi dominanti del teatro comico dell'Occidente. Un giovane guerriero arriva nella locanda del Crocevia, con l'incarico di proteggere un famoso capitano caduto in disgrazia del suo signore. L'oste, uomo allegro e coraggioso, sospetta che il giovane guerriero voglia invece uccidere il capitano; il guerriero a sua volta sospetta dell'oste. Da questo duplice equivoco nasce fra i due, nel buio della camera dove il giovane s'era ritirato a dormire, una lotta che trae la sua irresistibile vis comica dal fatto che il palcoscenico rimane illuminato, ma i due attori si azzuffano come se fossero al buio e non si vedessero. Dopo un po' sopraggiunge il capitano, che senza nulla comprendere di quanto accade, si getta fra i contendenti, che in tal modo divengono tre. Ma la moglie dell'oste, l'unica che non abbia perduto il buon senso, accende una candela; e basta quella debole luce per illuminare la camera e chiarire il malinteso. La lotta fra il giovane guerriero e l'oste è uno straordinario pezzo di bravura; la sincronia dei movimenti è perfetta; la comicità sprizza da ogni colpo mancato a causa della supposta oscurità; e l'attore Chang Chun-hua corrisponde in pieno alla sua fama di «comico acrobatico», chè tutti i suoi gesti e salti mortali e capriole, compiuti con una sconcertante agilità e lievità, finiscono, strano a dirsi, col creare veramente intorno a lui e all'avversario l'ombra compatta di una stanza oscura.

In tutt'altro clima ma egualmente affidata alla suggestione della mimica si svolge la semplicissima vicenda di «Fiume d'autunno». Una fanciulla innamorata giunge sulla sponda del fiume e chiede a un vecchio barcaiolo se ha visto passare il giovane ch'ella rincorre. Il barcaiolo, vecchio saggio e bonario, comprende subito di che e di chi si tratta, ma da prima scherza e contraddice la fanciulla, poi accondiscende a prenderla nella sua barca. La scena fra il vecchio e la giovane è piena di una patetica dolcezza leggermente venata di umorismo; e la forza espressiva della mimica di entrambi gli interpreti, la bella e slanciata Liu-Lan e il «comico acrobatico» Chang Chun-hua trasformato in un barcaiolo canuto e curvo, allarga lo spazio del palcoscenico, crea il fiume e la campagna, fa scivolare e ondeggiare sull'acqua l'immaginaria barchetta.

Danze e musiche

Queste due, insieme a quella dell'«Addio della Favorita», pure essendo ben lontane da ciò che noi chiamiamo teatro di prosa, hanno tuttavia un embrione di azione espresso attraverso qualche breve dialogo e la stilizzazione dei gesti. Nell'«Addio della Favorita» appare la tradizionale figura dell'eroe con la lunghissima barba e la maschera feroce; accanto a lui la favorita Yuki, interpretata dalla flessuosa Tu Ching-fang, è un ninnolo fragile e prezioso nelle seriche vesti, che pure ha la forza di uccidersi per amore del suo signore, dopo di avere eseguito con agile grazia la danza delle due spade. Gli altri due atti invece, tanto «Scompiglio nel Regno del cielo» quanto «La fortezza di Yentanchan», appartengono al genere coreografico, con intonazioni comiche il primo, che raffigura una serie di combattimenti fra l'astuto re delle scimmie coi suoi compagni e la forte armata del cielo comandata da Li Tsing; la trama dell'antichissima leggenda è servita al direttore artistico della compagnia signor Chao Feng per comporre delle figurazioni di grande effetto anche per la magnificenza dei costumi e gli audaci accostamenti dei colori. Il secondo è un episodio di guerra, l'assalto a una fortezza, interpretato con un ritmo travolgente e una tecnica portata fino alle estreme capacità fisiche del corpo umano. Stupefacente addirittura la bravura acrobatica di ogni singolo attore e la perfezione dei movimenti d'insieme. Sono esibizioni che inevitabilmente fanno scrosciare gli applausi come le piroette e i «fonette's» delle ballerine, ma appartengono al magistero della tecnica, non a quello dell'arte.

Tecnica e arte fuse insieme con inimitabile grazia ha rivelato il corpo di ballo nella «Danza del loto» e nella «Danza della raccolta del tè». Solo agitando i veli rosati che scendono dalle braccia e rapidamente scorrendo con gli agilissimi piedi entro piccole siepi quadrate con ai lati grandi fiori di loto, le ballerine intrecciano delicate figurazioni, mentre le raccoglitrici del tè, più maliziose, tralasciano di radunare nei cestelli le verdi foglie per rincorrere una capricciosa farfalla. Entrambe le danze, largamente note in Cina, si accompagnano a una musica semplice e melodiosa e spirano un senso di serenità.

Il pubblico ha accolto lo spettacolo con un caloroso successo, trascinato all'applauso dalla bravura degli interpreti, dalla bellezza della coreografia e dei costumi ed anche dalla suggestione via via creata da una forma d'arte le cui radici affondano nei secoli.

Lucia Tranquilli

SIAMO UOMINI O CAPORALI

Ieri: «essere o non essere». Oggi SIAMO UOMINI O CAPORALI. *L'atroce dubbio del secolo ha un nome: Totò, protagonista del film Lux* SIAMO UOMINI O CAPORALI! *di imminente programmazione*

TORINO GLI HA NEGATO UNA VIA

Processo a un poeta dopo 642 anni dalla morte

Siena è insorta contro le offese a Cecco degli Angiolieri e insiste per un pubblico dibattito a difesa del suo concittadino

Siena, settembre

Siena è in fermento, un nobile fermento, perchè le hanno offeso un poeta di casa, Cecco degli Angiolieri. Benchè si sia placata a lieto fine la vertenza col Comune di Torino, Siena non si accontenta, ma vuole addirittura che si imbastisca un pubblico processo in piena regola, che dovrebbe dibattersi in tutta libertà, con tanto di accusatore, avvocati di difesa e Corte giudicante.

La vicenda è abbastanza nota, perchè tutti i giornali della Penisola ne hanno più o meno lungamente parlato; ma giova rievocarla con poche parole per capirne gli ulteriori sviluppi. La Giunta comunale di Torino, nel formulare una delibera per la denominazione di nuove strade della periferia al nome d'insigni italiani, vi aveva incluso anche quello di Cecco degli Angiolieri, contemporaneo ed amico di Dante, nonchè originalissimo cantore senese, vissuto dal 1260 al 1312. Egli ha, fra l'altro, il merito nella nostra letteratura di avere iniziato quel genere crudamente sarcastico, che doveva avere poi tanti imitatori attraverso i secoli.

Non si sa quale malaugurata, certo infelice, idea abbia spinto il consigliere Invrea della minoranza a protestare contro l'inclusione del poeta senese nel nuovo stradario torinese. Certo è che fra il generale stupore, l'Invrea disse che era indegno di Torino celebrare un poeta amorale, ubriacone, disgustoso fino al punto di desiderare la morte del padre e della madre. Per ragioni di regolamento e di procedura, la delibera dovette essere rinviata al riesame dell'apposita commissione. Di qui il rumore sorto sul caso. Non importò che il sindaco Peyron, con sottile ironia, esclamasse: «Vieteremo quella strada ai minori di 16 anni».

Non è importato neppure che la commissione abbia convalidato a voti unanimi la deliberazione della Giunta e che quindi il poeta senese avrà ormai la sua strada a Torino, senza più opposizioni. Siena, come abbiamo già detto, non ha disarmato. Non c'è ritrovo, non c'è sedile o spazio all'aria aperta, sotto la Torre del Mangia, dove non si discuta ancora animatamente sul «caso Angiolieri». Ogni discorso finisce con la rampogna: «E' ora di finirla con questa falsa e ridicola morale in arte!».

Prima di tutto, dicono, se si dovessero giudicare i poeti e gli artisti col metro moralistico del sig. Invrea, quanti di loro si salverebbero da una condanna? Per limitarsi ai più vicini a noi, come si potrebbe dedicare una via a Giosuè Carducci, che in «Satana» bestemmiò Cristo e non disdegnò mai una buona bottiglia di Barbera? Oppure come superare gli atteggiamenti libertini di un D'Annunzio, che della sua sensualità esasperata non fece mistero in nessuna sua opera? I senesi ricordano Boccaccio, che non fu certo un esempio di castità; ricordano il Cellini fanfarone, rissoso, assassino e gagliardo bevitore, il Caravaggio pazzesco, dissoluto e violento, il Sodoma coi suoi vizi non raccomandabili, l'Aretino così sboccato e corruttore, su su fino ai poeti maledetti del nostro tempo, a cui pur si innalzano monumenti.

Poi sostengono (e qui sta la ragione principale delle richieste di un pubblico processo) che Cecco degli Angiolieri non era affatto quel che il consigliere comunale Invrea ha voluto dipingere, con poca conoscenza della vita dell'uomo e tanto meno della sua poesia. La critica moderna, riesaminando la posizione di questo poeta nel suo tempo, ha ricondotto la sua personalità umana ed artistica entro confini più rispondenti all'ambiente ed al momento storico in cui visse. Quanto si piangeva e quante volte si invocava la morte per le varie Laure e Beatrici dell'epoca! Ma che cosa erano quelle espressioni, se non un gioco di parole e di sentimenti per un esercizio puramente letterario?

Il prof. Natalino Sapegno ha ridotto a più umane proporzioni l'opera del poeta maledetto del Trecento, dando anche le giustificazioni di certi suoi atteggiamenti d'odio, che oggi sarebbero inconcepibili e certo universalmente esecrati. Allora servivano soltanto ad accentuare o caratterizzare un genere letterario.

In più il Sapegno dimostra che il poeta senese ebbe il merito grandissimo di essere il primo di quegli scrittori, che dall'idioma plebeo, trascrivendolo con superiore ironia e con diletto di buongustai, trassero un vigore ed un sapore nuovo alla loro arte. Questo, secondo i senesi dovrebbe bastare, come infatti è bastato sin qui, ad assicurare la gloria di Cecco degli Angiolieri.

Ma si farà il processo?

A Siena si parla addirittura di un costituendo Comitato civico, formato da spiccate personalità della critica e dell'arte. Esso lancerebbe al più presto una sfida al Sindaco di Torino, invitandolo a formare un tribunale giudicante. Davanti ad esso, in un pubblico dibattimento da tenersi o a Torino o nell'aula stessa di quel Consiglio comunale, da cui sono partite le offese o in qualsiasi città «neutrale», si presenterebbero gli avvocati senesi per dimostrare quanto assurde siano le accuse mosse dal sig. Invrea. Darebbero ampia facoltà di prova e di discussione ai diffamatori di Cecco degli Angiolieri.

Questi, essendo morto da 642 anni non può difendersi da solo ed è quindi naturale che i suoi concittadini pensino a rappresentarlo. Ma se fosse vivo, guai per il suo detrattore! Chissà come lo concerebbe con un sonetto da oscurare la fama di quello notissimo: «S'io fussi foco, arderei lo mondo...».

Siro Mennini

Il III premio di pittura "ESSO"

Genova, 26

Il giorno 20 corrente, a 20 giorni dalla sua inaugurazione, si è chiusa la Mostra del III Premio di Pittura ESSO, tenutasi a Venezia presso il padiglione italiano della Biennale ai Giardini.

Svoltasi quest'anno sotto lo autorevole patrocinio della Biennale di Venezia la mostra, che aveva per tema «Viaggio in Italia» ha avuto un notevole successo data anche la imponente partecipazione di pittori italiani di primo piano, in numero di 170.

Tutte le opere premiate sono state offerte dalla Esso Standard Italiana alla Galleria d'Arte Moderna di Venezia, come tangibile segno di collaborazione tra arte e industria. Anche il Comune di Venezia, in riconoscimento dell'importanza e della generosità del gesto compiuto dalla Società organizzatrice del premio, ha voluto destinare lire 400.000 per l'acquisto di quadri facenti parte della mostra, da donare pure alla Galleria d'Arte Moderna veneziana che verrà così a beneficiare di un notevole gruppo di opere per merito di questa sempre più importante iniziativa artistica.

CRONACA DELLA CITTA'

PROVVEDIMENTI A FAVORE DELL'ECONOMIA TRIESTINA

INIZIATO AL SENATO L'ESAME DELLA LEGGE SUL FONDO DI ROTAZIONE

Quattro nuovi finanziamenti concessi per iniziative industriali - Dall'ottobre scorso il Commissariato del Governo ha erogato oltre quattro miliardi di mutui

Il Presidente del Senato, Merzagora, ha puntualmente mantenuto la promessa fatta agli esponenti della nostra città per il sollecito esame della legge riguardante il Fondo di rotazione. Subito alla ripresa dei lavori, la legge è stata affidata ieri alla quinta commissione del Senato, presieduta dal sen. Bertone e competente in materia di finanze e tesoro. La commissione deciderà in sede deliberante, vale a dire senza portare il provvedimento in votazione all'assemblea plenaria dei senatori. E' questa la procedura più spedita prevista dalla procedura parlamentare. Per la decisione, la quinta commissione potrà richiedere un parere consultivo alla settima commissione (lavori pubblici e trasporti) e alla nona (industria e commercio), ma è possibile (oltre che sperabile) che la commissione deliberante rinunci a tali pareri e, seguendo anche le raccomandazioni fatte dal Governo e dal Presidente del Senato, proceda senz'altro all'esame e alla definizione della legge. In questo caso la decisione potrebbe seguire in brevissimo tempo.

Dal Commissariato generale del Governo viene intanto annunciata la concessione di quattro finanziamenti a favore di iniziative industriali, con l'impiego delle disponibilità del costituendo Fondo di rotazione. I quattro mutui per un totale di 610 milioni di lire, sono stati assegnati alla Esso Standard Italiana (250 milioni), al Cantiere navale Giuliano - San Giusto (228 milioni), alla ditta Colombin (62 milioni) e alla Iflea (70 milioni).

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, preannunciando il mutuo concesso alla Standard, questi finanziamenti rappresentano a un tempo la continuazione delle speciali gestioni finanziarie della amministrazione di Trieste e l'anticipazione delle attività del costituendo Fondo di rotazione. Sin dalla costituzione, il Commissariato generale ha cioè continuato a ricevere le domande di mutuo per nuove iniziative economiche, affidandone l'istruzione alla competente Sezione Tesoro del Commissariato e quindi trasmettendole all'USOM (la missione americana operante a Roma) per l'autorizzazione a impiegare i fondi provenienti dai rimborsi sui prestiti E.R.P. Inoltre, in proprio, il Commissariato ha provveduto alla concessione di mutui con gli appositi fondi stanziati nel bilancio locale, con un complesso di operazioni finanziarie che supera i cinque miliardi di lire.

E' da ricordare al riguardo che il principio della rotazione assicura la continuità dei finanziamenti, con l'impiego delle somme che rientrano nelle casse statali, mano a mano che i beneficiari dei mutui rimborsano i prestiti avuti.

Dei quattro finanziamenti concessi con questo provvedimento del Commissariato, di rilevante interesse è quello riguardante la Standard, per gli importanti lavori che saranno eseguiti nella raffineria di San Sabba. Come già abbiamo segnalato, la Esso Standard Italiana aggiungerà al mutuo altri 250 milioni, così che a mezzo miliardo ammonterà il valore delle [illegible] di ammodernamento della raffineria, miranti al miglioramento qualitativo ed economico della produzione. E' da rilevare che questo investimento non esaurisce l'iniziativa della Standard a San Sabba, essendo già previste altre opere di potenziamento della raffineria.

Altrettanto notevole il mutuo concesso al cantiere Giuliano - San Giusto, nella misura di 228 milioni, importo che rappresenta soltanto una parte dell'investimento richiesto dalla costruzione di una motonave da carico secco, di 1600 tonn. La domanda di finanziamento era stata presentata lo scorso dicembre e va quindi ricordata la meritoria iniziativa della direzione in proprio la costruzione di due navi, per assicurare continuità di lavoro alle maestranze.

Il mutuo a favore della ditta G. M. Colombin e figlio consentirà la realizzazione di un nuovo stabilimento nel porto industriale di Zaule, con modernissime attrezzature per la lavorazione del sughero autoespanso e di dischetti di sughero che rivestono i tappi metallici cosiddetti a corona. Per quest'iniziativa sono stati assegnati 62 milioni di lire, ma almeno doppio è il valore dell'impianto che sorgerà a Zaule, metà del costo essendo a diretto carico dell'impresa Colombin.

Si ha infine il mutuo di 70 milioni all'Iflea, pure da noi già annunciato e che risolve la crisi della Kozmann. L'Iflea, costituita dal dott. Giordano Saxida nel 1922 come industria per la fabbricazione di lime e affini, ha esteso la attività alla costruzione di impianti di riscaldamento centrale e autonomo e, recentemente, di ascensori e montacarichi. L'Iflea ha rilevato gli impianti già dello stabilimento Kozmann a Montebello, per l'ampliamento della propria attività. I lavori di adattamento della fabbrica sono già stati iniziati. Con quest'operazione è stata assicurata anche la liquidazione delle spettanze agli ex dipendenti della Kozmann.

Alla vigilia dell'entrata in vigore del Fondo di rotazione si può riepilogare il lavoro che, in attesa dell'emanazione della legge, è stato svolto in questo settore dal Commissariato generale del Governo nel periodo che va dall'1 novembre 1954 al 16 settembre 1955. Questo lavoro si compendia nelle seguenti cifre: a) mutui concessi dalla Sezione Prestiti con fondi propri e avvalendosi delle anticipazioni ottenute sui 5 miliardi stanziati dal Tesoro Italiano per due miliardi 482.438.713; b) mutui concessi sui fondi ERP, per i quali è stata ottenuta già l'approvazione dell'USOM per due miliardi 64 milioni di lire; c) mutui stanziati direttamente in bilancio a favore dell'Ente Porto Industriale, per l'esecuzione di opere all'interno del comprensorio, non comprese tra i lavori pubblici (strade secondarie, sede dell'Ente, raccordi ferroviari, ecc.) per 134 milioni di lire. Si ha così un complesso di mutui definitivamente decisi e concessi per un importo di 4 miliardi 680.438.713 lire. Vi si debbono aggiungere i mutui approvati in via preliminare dalla Commissione Prestiti a valere sui fondi ERP, per i quali però si attende l'approvazione dell'USOM, per 579 milioni di lire. Si raggiungerà così entro breve termine, se come si spera, l'USOM approverà questi ultimi mutui, un importo complessivo di 5 miliardi 259.438.713 lire.

Si deduce da quanto sopra che il lamentato ritardo nell'entrata in vigore della Legge sul Fondo di rotazione non ha arrecato alcun danno all'economia triestina, dovendosi ritenere più che ragguardevole la somma di oltre 5 miliardi erogata dall'1 novembre 1954 o in corso di erogazione per finanziamenti concessi ai diversi settori di attività.

A proposito dei vari settori di attività, e dalla ripartizione tra gli stessi dei finanziamenti, si hanno le seguenti cifre, che non comprendono tuttavia, i mutui per 579 milioni in corso di approvazione all'USOM: 1) Costruzioni navali due miliardi 898.800.000; 2) Industrie metallurgiche, officine e falegnamerie meccaniche 510.110.838; 3) Industrie tessili 997.000.000; 4) Industrie ausiliarie dell'edilizia (vetrerie, cave, fabbricazione laterizi e conglomerati) 198.000.000; 5) Industrie tipografiche 21.400.000; 6) Industrie chimiche e farmaceutiche 295.000.000; 7) Industrie diverse 128.127.875; 8) Attrezzature Porto Industriale 184.000.000.

Conferenza del prof. Dulci al P.S.D.I. di Muggia

Domani alle ore 20.30, nella sede del P.S.D.I. di Muggia, il prof. Giuseppe Dulci, assessore comunale, terrà una conferenza su problemi di carattere amministrativo ai soci e simpatizzanti.

NEL SETTORE SINDACALE

Le elezioni al S. Marco fissate per il 13 ottobre

I PROSSIMI COMIZI DELLA CAMERA DEL LAVORO E DELLA CONFLAVORO - CGIL

La commissione elettorale ha fissato per il 13 ottobre le elezioni sindacali al Cantiere San Marco. Si va frattanto intensificando la campagna elettorale e per questa settimana la Camera del Lavoro annuncia quattro comizi. Dopo le riunioni tenute per i lavoratori nelle adiacenze del Cantiere S. Marco e della Fabbrica Macchine, gli esponenti del sindacato democratico si porteranno nei rioni operai: domani sera, alle 19.30, il segretario dei metalmeccanici, Cosulich, parlerà nel piazzale di San Giacomo e giovedì, alla stessa ora, in Ponziana, sullo spiazzo tra la via Battera e la via Orlandini; venerdì, pure alle 19.30, il segretario confederale dott. Novelli parlerà a Valmaura e sabato pomeriggio, alle 17.30, il segretario responsabile, Pinguentini, terrà un comizio a Muggia. Una riunione preelettorale è stata tenuta dai lavoratori della Fabbrica Macchine aderenti alla C.d.L. E' stato approvato l'operato della commissione interna ed inoltre è stata formata la lista dei candidati della C.d.L. per le elezioni nello stabilimento.

Da parte della Conflavoro C.G.I.L. ha avuto luogo ieri sera un comizio a Servola; un altro è annunciato per oggi alle 16.30 all'esterno del Cantiere S. Marco.

LA CONFERENZA PER IL PORTO

JUGOSLAVIA E SVIZZERA hanno comunicato la loro adesione

I lavori avranno inizio il 14 novembre a Roma - Scambio di vedute tra Italia e Austria sul problema generale

Dopo l'Austria, anche la Jugoslavia e la Svizzera hanno comunicato ufficialmente al Governo italiano la loro adesione alla conferenza internazionale per il Porto di Trieste, indetta in ossequio agli impegni del Memorandum di Londra. Alle tre adesioni pervenute da Vienna, Berna e Belgrado, dovrebbero aggiungersi quelle della Cecoslovacchia, Germania Occidentale e Ungheria, che ancora non hanno dato una risposta all'invito del Governo italiano. Prima della conferenza, è previsto un incontro preliminare itàlo-austriaco allo scopo di un primo scambio di vedute sul problema generale.

La consultazione con i paesi interessati ai traffici attraverso il nostro porto ha lo scopo precipuo di raggiungere il più ampio uso possibile del Porto franco in armonia con le necessità del commercio estero. A proposito della riunione, si apprende ufficiosamente che essa avrà inizio a Roma il 14 novembre prossimo. Per il suo carattere consultivo, essa non è destinata a portare un particolare accordo per l'uso del Porto franco, che è libero a tutti senza alcuna discriminazione, bensì a dar luogo a un vasto ed esauriente scambio di idee e di informazioni sugli interessi o desideri dei suoi principali utenti in vista della realizzazione dei voti che appariranno più utili al potenziamento dei servizi e allo sviluppo dei traffici nell'interesse generale, in primo luogo naturalmente, quello di Trieste.

Secondo quanto ebbe a dichiarare il Sottosegretario agli Esteri on. Folchi in occasione della sua recente visita a Trieste, «il Governo italiano guarda alla prossima riunione nella fiducia che, da un fecondo incontro di buona volontà possano scaturire le premesse atte a garantire una sempre e crescente vitalità dell'emporio triestino».

Oggi l'assemblea della Società dei concerti

Questa sera alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, nella sala del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2, avrà luogo l'assemblea annuale della Società dei concerti. All'ordine del giorno la relazione dell'attività svolta, modifica allo statuto sociale (art. 6) ed elezione del Consiglio. I soci sono vivamente pregati di intervenire.

Il prof. Guido Devescovi al Congresso dei germanisti

L'Università degli studi di Trieste è stata rappresentata dal prof. Guido Devescovi, docente di lingue e letteratura tedesca nella facoltà di lettere e filosofia, al Congresso internazionale dei germanisti tenutosi negli scorsi giorni a Roma. I lavori hanno avuto luogo nella sede dell'Istituto italiano di studi germanici diretto dal prof. Bonaventura Tecchi; vi hanno partecipato oltre un centinaio di personalità, fra cui il Ministro della P. I. Paolo Rossi, l'on. Jervolino e il direttore generale per la istruzione superiore Di Domizio.

I congressisti erano in prevalenza tedeschi e austriaci; tuttavia insegnanti, scrittori e critici di lingua tedesca sono giunti dall'Argentina, Sud Africa, Islanda, Finlandia e Turchia oltre che dai paesi dell'Europa centrale. La cerimonia inaugurale è stata tenuta a palazzo Venezia dove hanno parlato i proff. Bruhns e Tecchi. Il Congresso che era diviso in due sezioni, filologica e storico-letteraria ha avuto risultati ragguardevoli.

Movimento Sociale Italiano. Domenica prossima alle ore 16 nella piazza maggiore di Cervignano lo on. Almirante terrà un pubblico comizio. Gli iscritti e simpatizzanti sono invitati ad intervenire. La Federazione organizzerà un pullman per il trasporto. Prenotazioni e informazioni, in sede sociale dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Prossimo inizio dei corsi

Brevetti internazionali per ufficiali marconisti radiotecnici e montatori

L'Istituto italiano di radiotecnica e radiotelegrafia del prof. Ferruccio Capitanio (autorizzato dalla P. I.), ha aperto le iscrizioni a due corsi privati per aspiranti al brevetto internazionale R. T. di I classe. Ai corsi possono partecipare uomini e donne che abbiano compiuto il 16.o e non superato il 32.o anno di età.

I corsi sono così suddivisi: a) diurno, durata 12 mesi; b) serale, 18 mesi. Possono richiedere l'iscrizione al corso a) (diurno) tutti gli aspiranti in possesso del diploma di scuola media superiore o che abbiano almeno frequentato classi superiori intermedie. Per l'iscrizione al corso b) (serale) è necessaria la licenza di una scuola di avviamento professionale o media inferiore.

Gli aspiranti al brevetto internazionale R. T. di I classe che abbiano ottenuto il titolo di studio all'estero dovranno uniformarsi alle disposizioni che il Ministero delle Comunicazioni ha emesso in materia di titolo di studio onde poter essere ammessi agli esami che avranno luogo presso l'Istituto sperimentale di radiotecnica e radiotelegrafia a Roma.

Il brevetto internazionale R. T. offre la possibilità di vantaggiose e decorose sistemazioni, come: imbarco su navi mercantili con il grado di II ufficiale; concorrere a posti governativi quali specialisti radiotelegrafisti, radiogoniometristi, radisti, radiotecnici, radiomontatori ed altre specializzazioni; precedenza su concorsi relativi a carriere militari; impiego presso istituti geofisici, magistrato delle acque, ecc.; occupazione presso aziende private in qualità di tecnici-specialisti in ultrasuoni, amplificazione sonora, televisione, ecc.; con il prossimo sviluppo di ponti radio, impiego presso banche, società commerciali, società di assicurazioni, società di navigazione marittima e aerea, organi di sicurezza, ecc., presso ospedali, cliniche, marconiterapia, elettroterapia, ecc.

I corsi avranno inizio il 5 ottobre in viale XX Settembre 1. Per informazioni rivolgersi alla segreteria tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 21.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

I CONTATTI ITALO-JUGOSLAVI SUI TRAFFICI DI FRONTIERA

CONCORDATE LE MODALITÀ per il funzionamento della Commissione

Assicurata la possibilità di ricorso - Le ragioni del ritardo nel rilascio dei lasciapassare in Zona B - La questione valutaria

La delegazione italiana che ha partecipato alla prima riunione della Commissione mista permanente italo-jugoslava istituita in base all'art. 62 dell'accordo di Udine, è rientrata domenica da Bled, dove per cinque giornate i rappresentanti dei due Paesi hanno esaminato alcuni particolari aspetti dello accordo per il traffico di frontiera. La delegazione italiana era presieduta dal capo dell'Ufficio di collegamento con il Ministero degli Esteri dott. Oberto Fabiani, e ne facevano parte l'Ispettore della Polizia di frontiera dott. Aristide Andreassi, l'Ispettore compartimentale delle Dogane dott. Carlo Wizina e l'avv. Guido Gerin, del Ministero degli Esteri. La delegazione jugoslava era presieduta dal consigliere al Segretariato per gli Interni della Repubblica federale di Jugoslavia, signor Svetomir Tomic.

Primo compito della Commissione era quello di concordare il regolamento del proprio funzionamento. Come è noto, in base all'accordo, questa Commissione dovrà riunirsi alternativamente a Lubiana e a Udine. A quanto si apprende, è stato tuttavia stabilito che tra una riunione e l'altra i presidenti delle due delegazioni si manterranno in contatto, per risolvere eventuali questioni che dovessero sorgere in relazione alle modalità di applicazione dell'accordo stesso.

Come era stato richiesto dai nostri connazionali della Zona B e dalle locali organizzazioni che curano l'assistenza ai profughi (CLN), è stato accolto nel regolamento il desiderio della delegazione italiana acchè vengano esaminate dalla Commissione mista permanente eventuali istanze che pervengano agli uffici di Presidenza delle due delegazioni da parte di persone fisiche e giuridiche interessate all'applicazione dell'accordo di Udine. Pertanto, chiunque abbia da segnalare inconvenienti al riguardo potrà rivolgersi all'Ufficio di presidenza della delegazione italiana, che ha sede presso l'Ufficio di collegamento, in via S. Caterina 2. Tutte le istanze dovranno esser fatte per iscritto. Resta così stabilito che gli italiani della Zona B possono rivolgersi direttamente all'Ufficio di presidenza della nostra delelgazione, senza cioè dover presentare segnalazioni o istanze agli organi competenti jugoslavi.

Nelle riunioni della scorsa settimana sono state poi esaminate alcune questioni sorte in questo primo mese di pratica attuazione. Da parte della delegazione italiana, secondo quanto si apprende, sono stati rilevati degli inconvenienti nel rilascio dei lasciapassare da parte delle autorità jugoslave ai residenti nella Zona B, e più precisamente nel mancato accoglimento delle richieste. Tale fatto è dovuto ad una ragione di ordine pratico. Com'è noto, nella Zona B è in corso il cambiamento della carta d'identità; quelle vecchie vengono sostituite con altre che recano la dizione «Repubblica Slovena» (o di Croazia) al posto della scritta «Territorio libero di Trieste». E' questa l'unica sostanziale differenza tra i nuovi e i vecchi documenti di identificazione. Le autorità jugoslave accolgono le richieste per i lasciapassare soltanto per quanti sono già in possesso della nuova carta d'identità. Tali inconvenienti sarebbero peraltro in via di superamento. Nei colloqui di Bled, sono stati presi anche accordi per quanto riguarda il prolungamento dei permessi, ai sensi dell'art. 4 dell'accordo; per ottenere tale prolungamento è necessario presentare documenti comprovanti la richiesta.

Altro punto importante che sarebbe stato discusso dalla Commissione mista permanente è quello della valuta che i titolari di lasciapassare possono portare seco. Come noto, l'art. 46 prevede che la Commissione stessa prenda in considerazione, nella sua prima seduta, l'eventuale aumento dell'ammontare mensile della valuta che è consentito portare seco nei due sensi. La questione sarà risolta probabilmente nella prossima riunione, fissata a Udine per l'8 novembre, in quanto da parte jugoslava dovranno esser modificate delle disposizioni legislative attualmente in vigore.

Per quanto riguarda la regolazione dei rapporti di assistenza sociale e assistenziali, prevista dall'art. 54, l'organizzazione assistenziale jugoslava prenderà diretto contatto con le nostre quattro analoghe istituzioni (INPS, INAIL, INAM e Cassa Marittima) per un primo scambio di pareri circa gli accordi di stipulare in seguito.

Infine, le due delegazioni avrebbero concordato le modalità da seguire per lo scambio di informazioni tra gli organi locali interessati in materia doganale, sanitaria e veterinaria.

La morte della signora Meri Sorrentino Marsi

Lontana da Capodistria, che la vide sposa e madre felice, è spirata serenamente, benedicendo i cari che l'attorniavano, la triestina signora Meri Sorrentino ved. Marsi. Donna che per la nobiltà del sentire e la gentilezza dell'animo esercitava un ascendente di devozione e di amoroso rispetto, la eletta signora lascia il più largo e commosso retaggio di affetti e di ricordi. Le vicissitudini della vita l'hanno posta ancor giovane di fronte alla pesante responsabilità e ai complessi problemi del governo dei beni dell'antica famiglia istriana dei Marsi. Le gravi cure non l'hanno distolta dalla missione di educatrice dei quattro figli che sempre è stato lo scopo primo della sua nobile esistenza. Con forte animo, la veneranda signora ha vissuto il dramma comune agli istriani di più alto sentire patrio.

A quanti nella dolorosa circostanza prendono il lutto e particolarmente ai figli dott. Andrea e Nico, entrambi valorosi combattenti, alle figlie Giulia e Gina, al fratello Edgardo Sorrentino, volontario della prima guerra mondiale, e alle sorelle Gina Peterlini e Clelia Benporat, giungano i sensi del più vivo cordoglio.

Manifestazioni dell'U.S.I.

Il movimento dei socialisti indipendenti locali si presenterà domenica con la prima importante manifestazione pubblica, promossa dalla sezione di Trieste dell'Unione Socialista Indipendente. Nella mattinata al cinema «Aurora» parlerà l'on. Valdo Magnani, della segreteria centrale dell'USI, sugli aspetti politici attuali.

Gite UTAT in Jugoslavia

L'UTAT effettuerà durante il mese di ottobre le seguenti gite: 15-16 ottobre a Lubiana e Bled; 16 ottobre a Postumia e Lubiana; 23-24 ottobre ad Abbazia.

Iscrizioni al passaporto collettivo entro il 5 ottobre. Programmi ed informazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11 - Largo Barriera Vecchia (Stazione corriere) e Galleria Protti.

IL PROBLEMA DEI DIPENDENTI DELL'EX G. M. A.

SAREBBE STATA ACCORDATA la proroga per lo sfollamento

Negli ambienti del Commissariato generale del Governo è attesa con fiducia la proroga del termine per l'esodo volontario dei dipendenti dell'ex G.M.A., la cui scadenza è fissata per il 30 settembre. La fiducia è suffragata da voci attendibili che assicurano la imminente pubblicazione del provvedimento, che prolungherà il termine fino al 31 dicembre. Conferme ufficiali non se ne sono potute avere ma una precisazione è attesa per oggi o domani.

Questa sera alle 18.30, si riunirà alla Camera del Lavoro la consulta del sindacato dipendenti del Commissariato generale, con allo ordine del giorno il problema dell'esodo volontario e la costituzione di due commissioni per lo studio delle questioni riguardanti la futura sistemazione del personale. Poichè la proroga del termine per l'esodo è stata oggetto di reiterate istanze della Camera del Lavoro, notizie più precise forse si potranno conoscere già nella riunione di stasera.

Una istanza degli sloggiati della casa di via Crosada

Nei giorni scorsi le autorità hanno provveduto alla sistemazione, negli alberghi «Istria» e «Vittoria» di 29 persone componenti le sette famiglie costrette allo sloggio dallo stabile n. 18 di via Crosada per l'imminente pericolo di crollo dell'edificio stesso. Le famiglie chiedono ora di poter beneficiare dello stesso trattamento predisposto per le famiglie già abitanti in un altro stabile in pericolo, in via Piccola Fornace 2.

Concorso per studenti

La sezione culturale del Circolo studenti medi, con sede in piazza Goldoni 8, ha indetto un concorso per studenti medi e privatisti per una novella o un brano di prosa su tema libero. Tre premi sono stati messi a disposizione della commissione giudicatrice e le novelle vincenti saranno presentate dalla Compagnia studentesca di prosa del Circolo studenti medi. L'ultimo termine per la presentazione scade il 30 corrente. La giuria sarà composta dalla signora Anita Pittoni, dal prof. Cesare Brumati, dal prof. Giorgio Vaiusi, da Luciano Ceschia e dalla dirigente la sezione culturae Edda Brezza.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 2 ottobre, gita al rifugio Nordio-Deffar con salita della Cima Bella. Informazioni ed iscrizioni in sede (via Milano 2 - telefono 35-240).

SCI CAI TRIESTE. Giovedì 29 c. m. alle 19.30 avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale dei soci.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio, gita a Fusine in Val Romana, Rifugio col. Zacchi, per la salita della Ponza Grande. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, telefono 93-329.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 23.2; minima 16; pressione 1019.2 stazionaria; umidità 64 per cento; temperatura del mare 21.8.

Oggi: S. Adolfo. Il sole sorge alle 5.56, tramonta alle 17.55. La luna nasce alle 15.33, tramonta alle 1.10.

Maree. OGGI: bassa alle 13.40, cm. 16 sotto l. m.; alta alle 19, cm. 20 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 1.05, cm. 40 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi, ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 mozzo coperta (turno 26), 1 garzone camera in prima (preced. 57), 1 garzone camera in seconda (turno 57), 1 secondo cuoco equipaggio (turno 18), 1 panettiere (turno 10), 1 garzone cucina (turno 57). Turno «generale»: 1 terzo ufficiale macchina.

★ Sono aperte le iscrizioni alla scuola di taglio e cucito presso il Circolo «Isabella Matteotti»; si ricevono seralmente dalle 18.30 alle 20 in via S. Francesco 4.

STATO CIVILE

Nati 14, morti 17, nati morti 1, matrimoni 10.

MORTI: Candot Agostino, a. 37; Vedopivez in Malesan Maria, a. 85; Dodich ved. Likan Natalia, a. 64; Valsecchi Virginia, a. 76; Druzina Giuseppe, a. 63; Naccari Attilio, a. 68; Albanese Carlo, a. 55; Caliterna Doimo, a. 84. Viola Mauro Fabio, ore 6; Mahne Girolamo, a. 46; Vernik ved. Lorenzon Caterina, a. 89; Ienco Germano, a. 53; Zanetti Angelo, a. 76; Zanon Giusto, a. 74; Karis ved. Koler Giovanna, a. 69; Rovis in Carignani Iolanda, a. 51; Lukac Antonio, a. 60.

MATRIMONI RELIGIOSI: Manzin Roberto impiegato con Lucchesi Liliana commessa; Zonta Virginio manovratore ferroviario con Ulcigrai Iolanda casalinga; Rossini Giovanni marittimo con Cloch Elvira casalinga; Valdrè Rolando ferroviere con Blazina Maria casalinga; Gorza Fulvio impiegato con Vascotto Giorgina infermiera; Semez Cesare odontotecn. con Cotterle Dalia casalinga; Sapienza Giacomo ispettore telecomunic. con Ienul Olga casalinga; De Petri Walter tornit. mecc. con Scabich Mafalda infermiera; Giunchi Bruno insegn. media con Skerl Albina insegn. media; Bortolin Antonio impieg. stat. con Scaglione Graziella insegn. elem.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Anepeta; 13.15: Album musicale; 16.45: Da Montmartre a Cocacabana; 17.15: Banda della Pubblica Sicurezza; 18: Orchestra Savina; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Strappini; 21: Marea di settembre, commedia di Dafne Du Maurier; 23: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 15: Orchestre Galassini e Sciorilli; 16: La serpicina, apologo di Domenico Guerrazzi; 17: Concerto di musica operistica; 18.15: La vera storia del brutto anatroccolo, di A. L. Meneghini; 18.45: Ballate con noi; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Canta Alberto Rabagliati; 21: Spettacolo in piazza, Modena; 22: Telescopio; 23: Orchestra Conte.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.55: I dischi del collezionista; 19.25: Giovani giuliani, Gianni Russian; 19.35: Complesso-Pacchiori.

TELEVISIONE

17.30: Panorama di vita femminile; 18.15: Rassegna degli spettacoli della settimana; 21.15: L'accusatore segreto, film; 22.15: Le avventure della scienza, applicazioni pratiche dell'energia atomica.

LE ORE DELLA CITTA'

Alessandra ringrazia

La giovane Alessandra Fornasiero, al cui caso pietoso tante persone si sono interessate, nella impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che hanno inviato il loro generoso contributo in denaro perchè possa sottoporsi alla costosa operazione che le ridarà, con la salute, la gioia di vivere, ci invia la seguente lettera che volentieri pubblichiamo: «A tutti i miei cari benefattori. Sono tanto commossa e piango di gioia ogni qualvolta leggo sul «Piccolo» che una persona o un gruppo di amici si interessa con tanta generosità del mio caso. Non potrò mai dimenticare Trieste e il buon cuore di bimbi, padri, madri e nonni che giornalmente danno prova di un sublime sentimento di carità. Agli amici del defunto Emilio Zanini, alla cara «ragazza incognita», alla «nonna», a Titi, Renata, Albina, Renato, Daisy, Bianca e Rita, a Fulvio Rodella, Giulia Papis, Valerie Pavone, Mario Specchia, Maria Bisacco, tanti infiniti ringraziamenti. Se guarirò e potrò venire a Radio Trieste, vi aspetterò tutti con gioia, per baciarvi le mani». Nella sua lettera Alessandra si rammarica di non poter inviare a coloro che lo richiedono la sua fotografia, e vorrebbe che la pubblicassimo noi in questa rubrica. Ce la mandi pure; l'accontenteremo. Intanto ci sono pervenute altre offerte: lire 500 da «un avvocato» e lire 1000 dalla piccola Claudia Fedrigo, che, in occasione della sua promozione alla seconda elementare, le ha ricevute in dono dai genitori ed ha voluto offrirle, con tanti auguri di guarigione, ad Alessandra.

All'Albergo Excelsior

Mode Silvana invita le sue gentili clienti ad osservare alcuni dei numerosi modelli autunnali delle celebri case parigine: Fath, Cristian Dior, Balmain, Patou e Rose Valois, che vengono esposti nella sua mostra permanente sita nell'atrio dell'Albergo.

Paracadute cercasi

L'Istituto internazionale di ricerche ha comunicato alla nostra Prefettura da Padova che ieri lunedì alle 16.45, da un pallone-sonda che si trovava presumibilmente sopra la zona di Trieste, è stato lasciato cadere un paracadute con apparecchi scientifici. Al rinventore degli strumenti sarà assegnato un premio in denaro. In modo particolare i naviganti e i pescatori della regione sono pregati di tener presente che il ricupero degli apparecchi è di grande importanza per la ricerca in corso.

Nozze d'argento

I signori Wally e Romano Bresciani festeggiano oggi il loro 25.o anniversario di matrimonio. Felicitazioni e auguri vivissimi.

D'Annunzio adriatico

Sotto gli auspici dell'Associazione «Amici del Vittoriale», d'intesa con la Lega Nazionale di Trieste e in collaborazione col Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e il Centro culturale «Francesco Patrizio», il poeta Gino Cucchetti parlerà sulla figura del D'Annunzio adriatico. L'importante cerimonia commemorativa del poeta-soldato sarà tenuta domenica prossima nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi ed avrà inizio alle ore 11 precise. In tale occasione verrà aperta una Mostra del libro dannunziano nella sede della Lega Nazionale, Corso Italia 9.

Pittori a Perugia

Alla VI Mostra Regionale di Arte che si inaugurerà il 1.o ottobre nei locali della Rocca Paolina di Perugia sono stati invitati i seguenti pittori triestini: Renato Baroni, Lucia Bessi, Bruto Cimadori, Romeo Del Drago, Piero Lucano, Luigi Marceglia, Giovanni Palladini, Adriano Polli, Maria Punzo, Guglielmo Stracca, Djalma Stultus, Orfeo Toppi, Giuseppe Torelli, Bruno Zoilla, nonchè gli scultori: Silvia Landi, Adolare Plisnier, Nino Spagnoli. La Mostra, che comprende opere di pittura, scultura e bianco-nero, è stata organizzata a cura del Sindacato Regionale degli Artisti Umbri; rimarrà aperta sino al 18 ottobre.

Promozione

Il dott. Italo Pignatelli, capo sezione della segreteria generale del Comune di Trieste ha avuto, in riconoscimento alla sua fattiva opera nell'importante sezione municipale, la promozione a capo dell'ufficio di Stato Civile, in sostituzione del dott. de Visintini che ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti d'età.

Poeti d'oggi

Ai vari successi di scrittori concittadini nei concorsi letterari dell'Editore Gastaldi, verificatisi in passato, si aggiunge ora quello di un autore nuovo: Fulvio Sambo. Il giovanissimo poeta ha ottenuto una lusinghiera segnalazione con la raccolta di versi «Il soliloquio», che uscirà prossimamente a cura dell'Editore milanese, nella collana «Poeti d'oggi». Al nuovo scrittore ci è gradito porgere l'augurale benvenuto.

Alla Columbus

Col 1.o ottobre prossimo l'Associazione Columbus inizia i corsi serali dell'anno 1955-56 per principianti e progrediti delle lingue inglese, spagnola ed esperanto. Le iscrizioni si ricevono nella sede di Trieste della Columbus in viale XX Settembre 24, II piano, con orario dalle 18 alle 20.

Saluti dal Sudafrica

Sono giunti sabato 17 corrente, a Johannesburg sedici giovani lavoratori triestini reclutati, assieme ad altri italiani secondo un programma prestabilito, quali allievi minatori nelle miniere d'oro che sorgono nelle vicinanze della città sudafricana. Il console italiano a Johannesburg dott. Cesare Gnoli, si è incontrato con i connazionali e si è intrattenuto in modo particolare con i sedici triestini, i quali lo hanno pregato di far giungere per tramite del nostro giornale i loro saluti alle rispettive famiglie, assicurandole inoltre di esser giunti nel Sudafrica dopo un ottimo viaggio. I sedici triestini sono: Claudio Bacillo, Germano Gardina, Benedetto Bernes, Mario Albanese, Fulvio Cernecca, Adriano Godes, Bruno De Nardo, Giovanni Blesizza, Sergio Giavina, Valerio Macor, Duilio Sacchi, Mario Rebulla, Giuseppe Marsi, Aldo Francesconi, Roberto Lattanzio e Mario Schiavone.

Invito ai poeti

La «Orione» di Napoli invita tutti i poeti di lingua italiana ad inviare i loro lavori al poeta Antonio Spagnuolo per la compilazione di una «Antologia di contemporanei», ogni autore potrà inviare da un minimo di due a un massimo di venti liriche, ciascuna non più lunga di quaranta versi. I lavori, in unica copia dattiloscritta, dovranno pervenire ad Antonio Spagnuolo, piazza degli Artisti 9, Napoli (6.a sez.) entro e non oltre il 10 novembre 1955. Le poesie prescelte dovranno essere in lingua italiana. I prescelti saranno informati personalmente.

Il televisore

è alla portata di tutti, praticandosi comodissime facilitazioni di pagamento. Ma non per questo occorre acquistare un televisore qualsiasi e da un rivenditore qualsiasi. Una ditta di fiducia specializzatasi a Trieste per la televisione, è la ditta Radiobacchelli di via Pascoli 24, la quale è in assistenza tecnica più perfetti.

Leggete OGGI sul «PICCOLO SERA» la «CACCIA AGLI ERRORI» in un divertente gioco, utili indicazioni per gli acquisti

† Serenamente come visse, confortata dalla Fede, è spirata benedicendo i suoi cari

Maria Sorrentino

ved. MARSI

Angosciati ne danno l'annuncio i figli dott. ANDREA, NICOLO' con la moglie ETTA OIO ed il piccolo ANDREA; GIULIA col marito dott. UMBERTO CHIRIACO ed i figli ALBERTO, LIVIO, GIORGIO, SALVATORE; GINA col marito cap. HERMES RAVASINI e i figli LIVIA, PAOLO e LAURA; il fratello EDGARDO SORRENTINO; le sorelle GINA PETERLINI e CLELIA BENPORAT; le cognate NINA BAICICH e SANTINA MARSI; i parenti, l'amica ROSA PITUELLI e gli amici tutti.

Un grazie particolarmente affettuoso al chiarissimo prof. dott. Lino Urizio, medico ed amico.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10 partendo da via Economo 14.

† Il 26 corr., dopo lunga e penosa malattia, si spense serenamente

Attilio Naccari

Macchinista navale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

† **Guido Zanon**

marito, padre e nonno amatissimo

dal 25 corrente non è più.

A tumulazione avvenuta, le famiglie congiunte, con questo mezzo, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro cordoglio ed esprimono profonda riconoscenza al valente dott. Mario Udovich che ebbe fraterna cura del loro caro.

† Il 23 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Rauber

ved. BUTTAZZONI

Lo annunciano addolorati, a tumulazione avvenuta, le figlie, i figli, le nuore, i nipoti e pronipoti.

† **Giuseppe Druzina**

d'anni 63

non è più.

Ne danno la dolorosa notizia i figli, i generi, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16.30, dalla cappella di via Pietà.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Mario Coscia

il fratello e le sorelle ne rievocano la cara memoria con infinito rimpianto.

Trieste-Alessandria, 27.9.1955

Nel III doloroso anniversario della morte di

Mario Casati

la moglie ADELE con la fedele GIGIA Lo ricorda con grande rimpianto agli amici e conoscenti.

† Il 25 corr. si è spenta cristianamente

Donna Jolanda Carignani

duchessa di TOLVE

nata ROVIS

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il marito don ERNESTO, la figliola GIOVANNA, la mamma JEANNE ROVIS VIGNY, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

† Munito dei conforti religiosi si spense

Carlo Albanese

Cancelliere al Tribunale

ne danno il triste annuncio l'angosciata moglie ORTENSIA, la madre, il fratello FERRUCCIO, la sorella MARIA (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Straziati per la tragica fine del nostro

Gusti

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini. Un grazie particolare ai colleghi.

Famiglie CANDOT MAGLIZZA

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria della nostra adorata mamma

Mercede Rotter

Le figlie:

WILMA, LINA, MARIUCCIA

Nel IV triste anniversario della morte di

Gualtiero (Walter) Grassi

la famiglia Lo ricorda con infinito amore e accorato rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 28 corr., alle ore 9, nella Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

Albina Steidler

ritorna con desolato rimpianto il giorno della tua scomparsa ma vivi nel cuore dei tuoi cari che ti ricordano a tutti.

Una S. Messa sarà celebrata domani 28 corr. alle ore 8, nella chiesa della Beata Vergine di via Rossetti.

Nel III anniversario della morte della sua adorata

L[illegible]

la ricorda [illegible] ti la conobbero [illegible] mutato do[illegible] MANA BU[illegible]ERGER [illegible] FERRO.

Ancona, 27 settembre 1955

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di KRASNA RAFFAELE da Gorizia, via Cravos 23, scomparso da Gorizia il 20 aprile 1944 senza più dare alcuna notizia di sè, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione di questo avviso.

avv. L. Luzzatto

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telef. n 37-424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 18-19
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

CUCINE A GAS ED ELETTRICHE Bonifacio TRIPLEX VIA ROMA 20

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Indigestione?
Allorquando l'eccessiva acidità allo stomaco è causa di dolori e malessere dopo i pasti, provate la "Magnesia Bisurata". Vi arrecherà un pronto sollievo. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-877
Orario: 11-13 . 17-20

CAVALLAR
OREFICERIA
OROLOGERIA
RIPARAZIONI

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
BOLZANO - MERANO giornal.
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
GRAZ via Lago di Wörth, giovedì, sabato ore 7.45.

DENTI INGIALLITI dalla nicotina?
Una sola applicazione di «Bianco dr. Knapp» elimina le macchie di nicotina e patine colorate e ridona smagliante bianchezza ai denti. Nelle Farmacie

ACQUA DI ROMA
Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s.r.l. Nazzareno Poleggi, Roma, Via Maddalena 50.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel 36747

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTI TAPPETI - TENDAGGI VASTO ASSORTIMENTO TAPPETI PERSIANI
TRIESTE Piazza della Borsa, 7

IL PROGETTO PER LA SISTEMAZIONE DEI SERVIZI COMUNALI

Due nuovi grandi edifici sorgeranno dietro al Municipio

Sono già stanziati i finanziamenti che consentiranno d'iniziare l'esecuzione del piano regolatore per la zona compresa fra via del Teatro Romano e piazza dell'Unità

Risolto l'annoso problema della scalinata di S. Maria Maggiore, per la quale sono pronti progetto e finanziamento ed è imminente quindi l'inizio dei lavori, tutto un piano di sistemazione urbanistica è già in preparazione per la parte finale di via del Teatro Romano, nel quadro dei costruendi edifici comunali che saranno realizzati per il completamento della sede municipale. L'amministrazione civica infatti ha elaborato un grosso progetto che prevede la costruzione di due fabbricati, al fine di riunire praticamente in un'unica sede tutti i servizi municipali oggi funzionanti in sedi distanti dal Palazzo di città, ovviando nel contempo anche agli inconvenienti di scarsa funzionalità che tali servizi presentano a causa degli inadeguati e vetusti ambienti in cui ora sono allogati (come è il caso, ad esempio, dell'Anagrafe, dell'Ufficio di sanità e igiene, l'ufficio elettorale ed altri).

Per quest'opera, il Comune già dispone di un primo finanziamento, concesso dal Governo già lo scorso ottobre, con i noti provvedimenti straordinari a favore della nostra città. Due miliardi di lire sono stati messi a disposizione del Comune per opere di pubblica utilità e parte del finanziamento è stata appunto destinata al potenziamento dei servizi municipali.

Il progetto riguarda tutta la vasta area compresa tra il Municipio e la via del Teatro Romano, tra la via Malcanton e la via Punta del Forno. Esso contempla tre realizzazioni, che avranno sviluppo graduale e daranno alla fine la completa sistemazione urbanistica della zona. Di rilevante interesse è anzitutto l'utilizzazione del terreno libero esistente a ridosso dell'ala nuova del Municipio, tra la via Rettori e la via del Teatro Romano. Su quel terreno, in tempo di guerra era stata costruita una grande vasca per la riserva di acqua, ed è quindi rimasto inutilizzato. Su questa area è previsto un bel palazzo, che sarà sede di una parte dei servizi comunali che attendono la nuova sistemazione (in primo luogo l'Anagrafe). Di forma quasi quad[illegible]are il nuovo edificio for[illegible] proprio isolato, co[illegible] con un passaggio sotterraneo, sotto la via dei Rettori. Pure isolato resterà il palazzetto Costanzi, che si conta di conservare e di restaurare per il suo valore storico e architettonico. Sarà questo il secondo passo e pure questo edificio (che manterrà esteriormente l'antica facciata, ma sarà ammodernato negli ambienti) sarà destinato ai servizi municipali.

Terza realizzazione, particolarmente impegnativa perchè richiede la demolizione degli attuali edifici di via Procureria, sarà la costruzione di un fabbricato che si svilupperà lungo la via Punta del Forno, andando a congiungersi con il Palazzo dei Lavori pubblici, costituendo cioè tutta una facciata che delimiterà la strada, da via del Teatro Romano al Municipio.

Nel complesso si avrà quindi la piena valorizzazione e sistemazione sull'ampio perimetro che va da piazza Unità (facciata del Municipio) a via Malcanton (ala nuova, già esistente del Municipio e costruendo palazzo comunale) a via del Teatro Romano (facciate del costruendo edificio, di Palazzo Costanzi, che sarà restaurato, e del Palazzo dei Lavori pubblici), a via Punta del Forno. Nel mezzo resteranno le vie dei Rettori e la via Muda Vecchia e una terza via che risulterà tra il nuovo Palazzo comunale e quello Costanzi. Nella stessa zona, sull'altro lato di via del Teatro Romano si avrà, come detto, la scalinata di Santa Maria Maggiore. Per questa e per il primo lotto dei nuovi edifici comunali è già disponibile il finanziamento. Nota importante e concreta che fa prevedere un rapido avvio ai rilevanti lavori.

E' morto Carlo Albanese capo cancelliere del Tribunale

Si è spento ieri dopo lunghe sofferenze, vittima di una male inesorabile, Carlo Albanese, dirigente della Cancelleria della sezione penale del nostro Tribunale. Nato a Parenzo cinquantacinque anni fa, Carlo Albanese entrò giovanissimo nei ranghi del personale giudiziario, ove per le sue alte doti di mente e di cuore, seppe conquistarsi la stima e l'affetto dei superiori, dei colleghi e dei rappresentanti del Foro coi quali, per motivi del suo ufficio, era quotidianamente in contatto. Fervido patriota, Carlo Albanese era stato recentemente promosso capo-cancelliere di prima classe. Alla vedova e ai familiari tutti, così atrocemente colpiti, i sensi delle nostre più sentite e sincere condoglianze.

Il centro di addestramento per lavoratori dell'industria

Sabato prossimo si aprirà il nuovo «Centro per la formazione professionale dei lavoratori dell'industria». Il Centro è sorto su iniziativa del Commissariato generale, di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ed affidato per gestione all'INAPLI. Presso questo Centro sono stati istituiti dei corsi diurni di addestramento e di qualificazione e corsi serali di qualificazione. Alla fine verranno rilasciati ai partecipanti dei certificati che attesteranno la loro frequenza al corso. Tali certificati, giuridicamente riconosciuti dalle vigenti disposizioni di legge, costituiranno, tra l'altro, titolo preferenziale per l'avviamento al lavoro.

E' opportuno sottolineare l'importanza della istituzione che inizierà prossimamente la sua attività, soprattutto per la maggior facilità che la manodopera qualificata ha nell'inserimento della vita produttiva cittadina.

Iscrizioni nelle scuole

Le iscrizioni alla scuola statale di avviamento professionale commerciale femminile «Guido Corsi», si accettano ogni giorno dalle 8 alle 12 presso la segreteria, in via S. Anastasio 15. All'atto della prima iscrizione le alunne possono liberamente scegliere una delle seguenti lingue straniere: francese, inglese o tedesco. Le alunne che sono state dichiarate «licenziate» nella prima o nella seconda sessione di esami devono ritirare il diploma presso la segreteria.

Per il semi-convitto di Banne della Gioventù italiana le iscrizioni si chiudono oggi vanno presentate dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 18.30 all'ufficio provinciale della Gioventù italiana in piazza Ponterosso 5.

La celebrazione della S. Messa propiziatrice per la scuola media statale di viale XX Settembre annessa al Liceo «Petrarca» avverrà lunedì prossimo, 3 ottobre, alle 9 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Alle ore 10 gli alunni delle prime classi si presenteranno alla scuola per l'assegnazione delle sezioni. Gli alunni delle prime classi si presenteranno alla scuola per l'assegnazione delle sezioni. Gli alunni delle II e III classi si presenteranno martedì 4 ottobre con il seguente orario: sezioni A, B, C, D alle ore 8; sezioni E, F, G, H alle ore 14.

Sabato 1.o ottobre avrà inizio il nuovo anno scolastico presso l'asilo-scuola provinciale «Villa Giulia» per la rieducazione dei minorati psichici ricuperabili. Le iscrizioni si accettano presso la direzione dell'asilo-scuola, in via Monte Grappa 5, ogni giorno dalle 9 alle 12.

Nominata la Commissione per gli ex perseguitati politici

L'Unione degli ex perseguitati politici antifascisti di Trieste comunica agli interessati che la Commissione prevista dall'art. 8 della legge 10 marzo 1955, n. 96, a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali, è stata costituita e risulta così formata: dott. Francesco Felici, presidente di sezione di Corte d'Appello, presidente; dott. Angelo Savini-Nicci, vice prefetto ispettore in servizio presso la Presidenza del Consiglio, membro in rappresentanza della Presidenza del Consiglio; dott. Roberto Scansaliato, viceprefetto, membro in rappresentanza del Ministero degli Interni; dott. Salvatore Antoci, magistrato di Tribunale, membro in rappresentanza del Ministero di Grazia e Giustizia; dott. Giuseppe Cintoli, capo divisione, membro in rappresentanza del Ministero del Tesoro; dott. Fausto Nitti e sig. Lino Zocchi, membri in rappresentanza della Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti.

Si richiama l'attenzione degli interessati che il termine di sei mesi, per la presentazione delle domande intese ad ottenere le provvidenze previste dalla legge di cui sopra, scade il 10 ottobre prossimo.

Dirigenti triestini nel Consiglio nazionale

Nella recente riunione del Consiglio nazionale della Federazione nazionale dirigenti di aziende industriali, sono stati nominati i dirigenti triestini comm. rag. Guido Brassetti, per il settore marittimo, dott. Valdemaro Slavich e dott. ing. Antonio Majorana per il settore industriale, quali delegati della Federazione del Consiglio nazionale della Confederazione italiana dirigenti di aziende di Roma.

Con queste nomine si è voluto dare il dovuto riconoscimento al contributo che i dirigenti di azienda di Trieste portano alla risoluzione dei vari problemi di carattere economico in campo nazionale.

Esploratori a New York

I Giovani esploratori italiani, reduci dal «Jamboree» del Canadà, hanno visitato New York, ospiti delle autorità e della colonia italiana Ecco un gruppo in ammirazione davanti ai superbi grattacieli. Il primo a sinistra è il capo pattuglia del GEI di Trieste, Mario de Farolfi. Sulla via del ritorno, i giovani hanno visitato Filadelfia e altre città americane

TENTATA ESTORSIONE CON LETTERA MINATORIA

Un giovane ricattatore cade nella rete della Polizia

La sua piena colpevolezza è stata provata con una serie di esami scientifici dell'Ufficio segnaletico

Una estorsione con minaccia di morte è stata tentata con un sistema piuttosto ingenuo da un profugo jugoslavo di vent'anni, Milan Pamich, alloggiato al Campo di San Sabba. L'episodio, che ha portato all'arresto del giovane, risale a sabato scorso. Mentre esaminava la posta della giornata nello ufficio della sua ditta d'autotrasporti, in via Santa Caterina 5, lo industriale Nicolò Rossi, di 74 anni, abitante in via San Lazzaro 1, trovava tra la corrispondenza di affari una lettera il cui contenuto lo lasciava esterrefatto. Un anonimo gli scriveva intimandogli di deporre per le ore 19 di quella sera una busta con duecentocinquantamila lire all'ingresso dello ufficio. Se non avesse ottemperato all'ordine, la sua vita avrebbe avuto una tragica conclusione.

L'industriale mostrava la truculenta missiva al figlio Carlo, di 41 anni, abitante in via Galleria 4, il quale decideva di consegnarla alla Squadra mobile. Il commissario disponeva subito un rigido e accurato servizio di vigilanza nei pressi dell'ufficio dei Rossi. La trappola funzionò a meraviglia. Mancavano pochi minuti alle 19, quando gli agenti scaglionati nei paraggi notavano un giovane passeggiare disinvolto sul marciapiede. Il tizio, che non lasciava tradire nè imbarazzo nè emozione, doveva ad un certo punto essersi convinto che nessuno badava a lui e, lesto, scivolava nel palazzo. Con quattro salti, il giovane era al primo piano. Deve aver pensato che tutto fosse andato secondo i suoi piani, perchè subito notò che, sullo zerbino posto davanti all'ingresso dell'ufficio, era stata depositata una busta alquanto voluminosa. Egli stava allungando la mano per raccoglierla, quando un secco «altolà» gli risuonava alle spalle: un agente, che lo aveva atteso al varco su una delle rampe superiori delle scale, gli era balzato accanto prima che avesse potuto intascare il plico. L'improvvisa apparizione del funzionario ha disorientato il Pamich — si trattava infatti del giovane profugo — il quale, prima ancora di arrivare in Questura, ha tentato di spiegare d'essere stato mandato là da due sconosciuti.

Più tardi, egli ha completato la ingenua tesi difensiva affermando che i due individui — che poi risultò non essere mai esistiti — gli avevano promesso mille lire di compenso se si fosse assunto l'incarico di prelevare e recapitare loro la lettera. L'appuntamento era per le ore 19.30 nei pressi del Palazzo della Borsa. Come era da attendersi, al convegno non giunse anima viva: tuttavia il Pamich continuava a giurare di non saperne niente del contenuto della lettera e delle relative minacce di morte in caso di mancata consegna del denaro. Ma erano già entrati in azione i funzionari del reparto segnaletico che, analizzato un pacco di carta da lettera trovata nel box del Pamich al Campo di San Sabba, avevano stabilito che i singoli fogli e buste erano identici per taglia e formato alla lettera minatoria e che la grana della carta era la stessa. Un perito ha poi esaminato lo scritto del ricatto e, raffrontantolo con alcune righe vergate dal Pamich, ha accertato nei segni grafici l'impronta della stessa mano. Una terza prova era costituita da una matita a sfera trovata nelle tasche del profugo, il cui inchiostro è risultato essere quello usato per scrivere la lettera minatoria.

Schiacciato da tutte queste prove, il giovane ha rinunciato a mentire ulteriormente ed ha confessato in pieno la propria colpa. Il Pamich aveva incominciato a prendere in considerazione l'idea della estorsione quando s'era recato dal Rossi per portare i saluti di un suo fratellastro a un figlio dell'industriale, con il quale aveva diviso un periodo di prigionia. Osservando l'ufficio, il giovane delinquente aveva avuto la sensazione che le condizioni del Rossi fossero più che agiate, e da questa constatazione al ricatto il passo è stato breve.

Gli scarsi guadagni che percepiva al campo lavorando da falegname non gli consentivano di soddisfare i suoi minuti piaceri e, per poterlo fare, aveva pensato di estorcere un importo all'industriale. E' stato arrestato e denunciato per tentata estorsione.

BAMBINI TERRIBILI

Ferisce al volto un compagno di giochi

Sempre più vivaci i giochi dei nostri ragazzi: adesso si arriva alle temperinate. Il gioco... a mano armata si è svolto ieri, quando Luciano Mega, di 8 anni, abitante in androna San Cilino 8, si univa a un gruppo di coetanei che giocavano a rincorrersi su un prato all'angolo di via Giulia con via dello Scoglio. Ad un tratto, uno dei ragazzi s'irritava con il Mega ed estraeva di tasca un temperino, colpendo il compagno di gioco al volto in modo da ferirlo alla palpebra inferiore destra. Poco dopo, adagiato in un tassametro e accompagnato da sua madre, il Mega raggiungeva l'ospedale, dove veniva accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di sei giorni.

La morte lo coglie mentre gioca a carte

La morte ha colto iersera il pensionato Eugenio Venutti, di 77 anni, abitante in vicolo delle Rose 9, mentre stava giocando a carte con alcuni amici nella trattoria di viale Miramare 27. Erano all'incirca le 23.30 quando i compagni di gioco del Venutti lo vedevano impallidire spaventosamente e reclinare il capo sul petto. Allarmati, gli si facevano attorno mentre altri clienti del locale sollecitavano l'intervento della CRI. Purtroppo non c'era più nulla da fare, e al medico di turno, dott. Montenero, non rimaneva che constatare la morte del povero Venutti. Poco dopo, il medico legale dott. Niccolini accertava che l'improvvisa fine del pensionato era dovuta a una paralisi cardiaca. Esaurite le formalità di legge, la salma è stata traslata alla Cappella mortuaria.

UN INTERVENTO DELL'ISPETTORATO PER LA MOTORIZZAZIONE

ASSICURATO ANCHE D'INVERNO il servizio fra Barcola e Miramare

Il Parco e il Castello di Miramare costituiscono ancora una grande attrattiva per i turisti e per i cittadini. Abbiamo di recente rilevato che oltre settecentomila persone hanno già visitato il Parco e circa seimila il Castello. A tale proposito sostenevamo l'opportunità che il collegamento automobilistico fra Barcola e Miramare, gestito dalla Società «Astar», fosse mantenuto anche per il prossimo periodo invernale, appunto in considerazione dell'affluenza di visitatori al complesso di Miramare. Apprendiamo che l'Ispettorato per la motorizzazione civile e trasporti in concessione ha fatto obbligo alla società di far funzionare il servizio per tutto l'anno. Pertanto a partire dal 1.o novembre di quest'anno e fino al 29 febbraio dell'anno prossimo il servizio sarà assicurato con regolari partenze dei capilinea ogni trenta minuti, dalle ore 8 alle 18, con servizio rinforzato qualora sè ne presentasse la necessità.

Le onoranze funebri al vigile Candotti

Si sono svolti ieri mattina i funerali del vigile urbano Agostino Candotti, che si è tolto la vita all'alba di sabato, buttandosi da una finestra della sua abitazione. E' risultato che il Candotti ha lasciato un breve scritto, esprimendo la volontà di essere accompagnato nell'ultimo viaggio soltanto dalla vedova e dai due figli. Il desiderio del suicida è stato rispettato.

Preparazione alla carriera di Segretario comunale

Con decreto in corso di pubblicazione, viene istituito in Roma, per l'anno accademico 1955-56, un corso di studi diretto ad assicurare un'adeguata preparazione professionale ai giovani che intendono dedicarsi alla carriera di Segretari comunali. Il corso, che impegnerà continuamente i partecipanti con lezioni ed esercitazioni, avrà inizio il 16 novembre e termine il 31 maggio 1956. Vi saranno ammessi i cittadini italiani che abbiano compiuto o compiano entro il 30 giugno 1956 il 21.o anno e non abbiano superato il 28.o anno di età, in possesso almeno del diploma di Scuola media superiore.

Le domande degli aspiranti al corso, dovranno essere presentate alle Prefetture di residenza dei concorrenti entro il termine massimo del 20 ottobre.

Scontro in Barriera tra "scooter" e pedone

Nell'attraversare, intorno alle 18.30 di ieri, il Largo Barriera Vecchia, l'operaio Vittorio Lubiana, di 20 anni, abitante a Padriciano 60, è stato atterrato dalla motoleggera dell'impiegato Vittorio Gerli, di 28 anni, abitante a San Dorligo della Valle 210. Entrambi sono finiti a gambe all'aria. Con un'auto di passaggio, hanno raggiunto l'ospedale dove sono stati medicati: il Lubiana ha riportato una ferita da taglio alla nuca, guaribile in sei giorni; il Gerli, una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, guaribile in una settimana.

Alle 18.30, mentre attraversava la via Udine, Apollonia Coren in Secolo, di 56 anni, abitante in via Conti 34, è stata investita dallo «scooter» di Sergio Pollicini-Linda, di 21 anni, abitante in via Costalunga 61. La Secolo, che ha riportato la sospetta frattura del piede sinistro, è stata trasportata all'ospedale dalla CRI, e trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di 25 giorni.

La fretta del bigliettaio di una corriera di linea Trieste - Longera ha fatto finire all'ospedale Elena Cervai ved. Stein di 62 anni, abitante in viale XX Settembre 72. L'uomo chiudendo la portiera, ha imprigionato tra i battenti il pollice sinistro della Stein che ha avuto un dito schiacciato. Guarirà in due settimane.

Arrestati in acqua i due contrabbandieri

Drammatici momenti ha avuto la cattura di due contrabbandieri, di cui abbiamo dato notizia ieri. Tutto lascia credere che la Guardia di Finanza controllasse da tempo i fuorilegge, seguendo attentamente tutti i loro spostamenti. Quattro appartenenti alla Sezione tributaria hanno partecipato alla brillante impresa conclusasi venerdì scorso. Verso le 21 di quel giorno — a quanto risulta da una nostra inchiesta — i finanzieri si appostavano tra i cespugli che crescono sulla costa di Punta Sottile, decisi ad attendere al varco i contrabbandieri. Poco dopo, uno sciabordio rompeva il silenzio del luogo deserto: la barca contrabbandiera stava avvicinandosi alla riva e l'equipaggio doveva evidentemente cercare il punto d'attracco. Non appena l'imbarcazione — una «batana» lunga tre metri e mezzo — è giunta vicino alla costa, i finanzieri hanno sparato tre colpi di carabina in aria a scopo intimidatorio. Colti alla sprovvista, i contrabbandieri si buttavano in acqua, tentando di allontanarsi dalla costa. I finanzieri si tuffavano a loro volta e, con poche bracciate, riuscivano ad agguantare i fuggitivi e trascinarli quindi a riva. Venivano poi chiesti rinforzi, e i finanzieri sopraggiunti provvedevano a ormeggiare l'imbarcazione e a scaricarla delle trecentomila sigarette americane che aveva a bordo. Proseguono le indagini per scoprire altre eventuali ramificazioni del traffico.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Dolorose conseguenze della coabitazione forzata

Solo grazie all'amnistia una coinquilina irritabile se l'è cavata a buon mercato

I guai della coabitazione non sono finiti. Anche se con meno frequenza di un tempo, ancor oggi rispuntano, ogni qual tanto, da più di un fascicolo processuale. Come nel caso di Mercedes Marussi in Covacic, di 43 anni, abitante in via San Cilino 73. La Covacic abita assieme a una parente, Giuseppina Scherianz ved. Cavalieri; nella stessa abitazione, da molti anni coabitano anche i coniugi Rinaldo e Alberta Pesco.

Dopo un periodo di tensione tra la Covacic e i Pesco, il «fattaccio» avvenne verso le 9.30 del mattino del 4 giugno 1953. Il signor Pesco si trovava alla «toilette», che è in comune per tutti, quando udì delle grida miste a invocazioni d'aiuto: era la voce di sua moglie. L'uomo si affrettò a raggiungere la consorte che, nella propria stanza, stava difendendosi dalle furie della Covacic e solo a gran fatica riuscì a respingere quest'ultima nel corridoio; non senza evitare di rimaner lui pure vittima delle «sventole» che la Covacic menava a dritta e a manca, offendendo e ingiuriando contemporaneamente i due coabitanti.

Calmatisi gli animi, i due Pesco si recarono all'ospedale dove vennero medicati: lei per alcuni graffi alla faccia, un orecchio a mal partito (la Covacich aveva strappato alla donna un orecchino), e altre lesioni alle braccia; lui per alcune lesioni al mento e alla mano sinistra. Tutto guaribile in pochi giorni, comunque. Motivo della lite? L'uso della «toilette». Avendo trovato lo stanzino chiuso, convinta che dentro non si trovasse nessuno e che la Pesco avesse nascosto le chiavi a bella posta, la Covacic era andata a chiedergliele con modi bruschi e parole offensive; da ciò era scoppiata la lite. In seguito alla quale — anche a cagione delle lesioni — i Pesco presentarono regolare denuncia in polizia.

Ma non era finita. Saputo della denuncia, la Covacic decise di agire lei pure: e agì in maniera sbagliata. Fece in modo cioè che la signora Pesco trovasse, un bel mattino, un biglietto sul comodino nel quale la Covacic minacciava... sensazionali quanto cervellotiche rivelazioni sul conto della Pesco, se costei non avesse ritirato al più presto la denuncia presentata contro di lei. Tutto andò avanti lo stesso: e alle precedenti denuncie per lesioni e violazione di domicilio aggravata se ne aggiunse una terza, per tentata violenza privata (la faccenda del bigliettino minatorio).

Durante l'istruttoria, però, i Pesco decisero di rimettere la querela per le lesioni: e dichiararono, contemporaneamente, che tali lesioni non erano state prodotte dalla Covacic allo scopo di rimanere nella loro stanza, ma allo scopo di ottenere la chiave della «toilette». Distinzione solo apparentemente sottile, in quanto ha permesso ai giudici di eliminare l'aggravante della violenza dal reato di violazione di domicilio. Eliminata l'aggravante e poichè il fatto è avvenuto nel 1953, entrambi i reati rimasti — violazione di domicilio semplice e tentata violenza privata — sono rientrati nei termini dell'ultima amnistia, invocata dal difensore e concessa dal Tribunale. Di conseguenza la Covacic se l'è cavata in pieno, con una dichiarazione appunto di non luogo a procedere, essendo i reati estinti per amnistia.

Presidente Gnezda, P. M. Visalli; difesa avv. Kezich.

Assoluzione in appello

La prima sezione del Tribunale penale, presieduta dal dott. Gnezda, ha riesaminato ieri — su appello degli imputati — il caso di sei persone già comparse di fronte al Pretore il 28 febbraio scorso per rispondere dell'accusa di fabbricazione, scambio e distribuzione di fotografie pornografiche. Dei sei imputati, uno solo — Nereo Kresciak, di 32 anni, abitante in via Moreri 14 — era stato assolto per insufficienza di prove. Gli altri erano stati tutti riconosciuti colpevoli e condannati rispettivamente: Giuseppe Sanzin, di 19 anni, abitante in via dell'Istria 153; Pirro Cian, di 24 anni, abitante in via del Monte 6 e Carlo Schorn, di 35 anni, abitante in via Soncini 40, a quattro mesi di reclusione e quattro mila lire di multa (con la condizionale al solo Sanzin); Emilia Fallocco, di 37 anni, abitante in via Capitelli 12, e Raffaele del Zio, di 30 anni, abitante in Strada vecchia per l'Istria 167, a tre mesi e tre mila lire di multa con la condizionale. Ora, vagliati attentamente gli elementi d'accusa e le risultanze di causa, il Tribunale — in riforma alla precedente sentenza — ha mandato assolti tutti gli imputati, perchè il fatto non costituisce reato; ordinando la restituzione delle foto incriminate, sequestrate a suo tempo, ai legittimi proprietari.

Pres. Gnezda, P. M. Visalli; difesa Kezich, Moro, Padovani e Pier Paolo Poillucci.

I vigili del fuoco sono intervenuti, ieri alle 14.15, nei pressi della galleria ferroviaria di Cattinara, dove s'era sviluppato un incendio di sterpaglia e arbusti. Le fiamme, che hanno abbracciato un'area di 1400 metri quadrati, hanno causato lievi danni. Alle 23, i vigili si sono recati in via della Cattedrale 12, dove una signora aveva dimenticato, uscendo da casa, una pentola sul fuoco. I danni riguardano soltanto il recipiente.

Aperte le iscrizioni al corso per infermiere

L'Ispettorato infermiere volontarie della C.R.I. comunica che da ieri hanno avuto inizio le iscrizioni ai corsi di infermiera volontaria.

Il corso ha la durata di un biennio, è identico come programma a quello delle infermiere professionali; il diploma però non non dà diritto in nessun caso a posti retribuiti. Il corso, completato da conferenze di aggiornamento di cultura, prepara il Corpo delle infermiere volontarie il cui compito è di servire con abnegazione la Patria in tempo di guerra e di calamità pubbliche. Detto corso si tiene in tutte le maggiori città d'Italia con un identico programma che viene curato generosamente da professori e medici. Tale preparazione costituisce anche un completamento dell'educazione della donna nella sua missione di madre e di moglie. L'Ispettorato della Croce Rossa Italiana, in piazza Sansovino 3, dà tutte le informazioni giornalmente dalle 11 alle 13.

Il concorso provinciale di arte varia dell'ENAL

Il concorso provinciale di arte varia dell'ENAL di Trieste, si effettuerà entro la prima decade di ottobre. Ad esso sono invitati a partecipare esecutori di musica leggera, comici, danzatori, prestidigitatori, ventriloqui, ecc., che, singolarmente o in piccoli complessi, aspirano all'ammissione al XIV Concorso nazionale. L'iscrizione alle selezioni provinciali si chiuderanno il 5 ottobre. Per il bando regolamento e le necessarie informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ENAL.

I reduci dall'Ala-Dag ricevuti all'Università

Sottolineato dal Prorettore Udina il pieno successo della spedizione

L'Università di Trieste ha dato ieri il benvenuto ufficiale ai componenti della spedizione alpinistico scientifica sull'Ala-Dag. Com'è noto la spedizione, organizzata dal CUS di Trieste e dall'Associazione «XXX Ottobre» sezione del CAI di Trieste, è ritornata dal suo interessante viaggio pochi giorni or sono portando un vastissimo campionario di materiale scientifico. Il prof. Morgante, direttore dello Istituto di mineralogia dell'Università, il prof. Gridelli, direttore del Museo di Storia naturale e il prof. Marussi, docente di topografia e geodesia stanno ora esaminando questo materiale per trarne le osservazioni di carattere scientifico che saranno poi oggetto di importanti relazioni.

Ieri intanto, nella sala del consiglio al rettorato dell'Università, il direttore tecnico del CUS Enzo Civelli ha presentato la spedizione ai rappresentanti dell'Ateneo, il Prorettore prof. Udina, il prof. Morgante, il prof. Picotti, direttore dell'Istituto talassografico e docente di chimica e il prof. Gridelli. La «XXX Ottobre» era rappresentata dai suoi vicepresidenti Jarach e Adinolfi, dal dott. Viatori del comitato organizzatore e dal dott. Dei Piero. Per il CUS è intervenuto anche il vicepresidente dott. Ulessi.

Il prof. Udina ha espresso il compiacimento dell'Università per il successo della spedizione, ottenuto nonostante le difficoltà di ogni sorta incontrate dai giovani alpinisti nell'impervia regione dell'Anatolia. Il successo dal lato alpinistico e sportivo è già patente per la scoperta di numerose vie e pareti ancora intoccate, di cui alcune sono state conquistate ed altre potranno essere la meta di successive spedizioni; dal lato scientifico, il materiale raccolto è abbondante ed altamente interessante e potrà dare spunti di notevole valore ai professori che si sono accinti a studiarlo. Ha ringraziato a nome della spedizione il vice capo Bazzo.

Borse di studio per laureati

L'Università degli Studi di Trieste rende noto che sono state istituite alcune borse di studio e sono stati banditi dei concorsi i cui dettagli sono contenuti in appositi avvisi affissi all'albo dell'Ateneo. L'Istituto nazionale di alta matematica in Roma mette a concorso otto borse di studio di lire 300.000 per i non residenti a Roma e 250 mila per i residenti nella capitale.

L'Università cattolica del S. Cuore di Milano mette a concorso una borsa di studio per il perfezionamento in psicologia per l'anno accademico 1955-56, dell'importo di lire 450.000, riservata ai laureati in medicina che non abbiano superato i 30 anni di età.

La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ha creato il Fondo Stefano Jachini, un premio biennale per studiosi che abbiano acquisito particolari titoli nella storia, letteratura e scienze sociali o morali, filologia, ecc. Il premio è di un milione di lire.

Infortunio a bordo

E' stato accolto ieri nel reparto ortopedico dell'ospedale per la frattura dell'omero destro il fuochista marittimo Oliviero Fornasaro, di 55 anni, abitante in via Nizza 1. L'uomo era rimasto infortunato sul piroscafo «Benchwood», ormeggiato al Cantiere San Rocco, precipitando in una botola profonda due metri.

Morte improvvisa. Si è spento ieri mattina il pensionato Francesco Meola, di 73 anni, abitante in via Caprin 4. I suoi congiunti hanno chiamato la CRI, ma al medico di turno, dott. Giunta, non è rimasto che constatare la morte del poveretto, dovuta a una sincope.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 15: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Il film più premiato dell'anno. Ultima 22.
FENICE. 16 (ult. 22). «Frou-Frou», il grande Cinemascope in Ferraniacolor, di A. Genina, con Dany Robin, Gino Cervi e Mischa Auer
NAZIONALE. 16: Mel Ferrer in «Proibito», un drammatico technicolor, con Amedeo Nazzari e Lea Massari. Ultima 22.
ROSSETTI. 16: «Calice d'argento», grande Cinemascope in Warnercolor, con Virginia Mayo, Pier Angeli e Jack Palance. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Un eroe dei nostri tempi» con Alberto Sordi e Franca Valeri. E' il capolavoro di Alberto Sordi.
FILODRAMMATICO. 16: Per la prima volta in Cinemascope, Michele Morgan e Pierre Brasseur in «Oasi». Capolavoro presentato dalla 20th Century Fox.
GRATTACIELO. 16: «L'ultima volta che vidi Parigi». Metroscope in technicolor, con E. Taylor, V. Johnson, D. Reed e W. Pidgeon.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
ASTRA ROIANO. 16: «Susanna ha dormito qui», brillante commedia in technicolor, con Dirk Powell e Debbie Reinolds. Ultima 22.
CAPITOL. 16: Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, sposi felici, nel grandioso film Dear: «Non c'è amore più grande».
CRISTALLO. 16 «Désirée» con Marlon Brando, Jean Simmons, Merle Oberon e Michael Rennie. Una produzione Fox in Cinemascope senza confronti. Funziona il più moderno impianto di aria refrigerata.

ALABARDA. 16: Un meraviglioso film musicale: «Il Principe studente», realizzato dalla Metro con la grandiosità del Cinemascope e la gaiezza del colore, con Ann Blyth ed Edmund Purdom.
AURORA. 16: «Désirée» con Marlon Brando, Jean Simmons, Merle Oberon e Michael Rennie. Una produzione Fox in Cinemascope senza confronti.
ARMONIA 15: «La prigioniera del Marajah» con W. Birgel e A. Hoover. Grandioso technicolor. Oggi debutto della Compagnia Triestina R. De Rosè - M. Marcelli.
ARISTON. 16: Il millenario fascino dei tesori atzechi nel film: «I saccheggiatori del sole», nella drammatica e avventurosa interpretazione di Glenn Ford, Diana Lynn e P. Medina. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16: «La banda dei falsificatori» con Pat O'Brien e C. Trevor. E' un film giallo.
IDEALE. 16: A grande richiesta «La cortigiana di Babilonia». Domani, un successo Republic: «Il dormitorio delle adolescenti», una storia drammatica nuova per lo schermo.
IMPERO. 16: «I sette samurai», un opera grandiosa e artisticamente perfetta. E' un travolgente e drammatico/film Dear.
ITALIA. 16: «Madame Butterfly», una eccezionale realizzazione cinematografica in technicolor dell'immortale opera di Giacomo Puccini, con la deliziosa Kaouru Jachigusa, N. Filacuridi e Ferdinando Lidonni.
MARE. 16.30 (ult. 22): «Braccati dai G. Men». Emozionante giallo RKO, con Michael O Shea, Virginia Grey e C. McGraw. Vietato ai minori.
MODERNO. 16: Inaugurazione della stagione 1955-56, con il technicolor in Cinemascope: «Il gladiatori». Victor Mature e S. Hayward.
SAVONA. 15.30: Un magnifico Cinemascope Fox: «Il viaggio intorno al mondo della Regina d'Inghilterra».
S. MARCO. 16: «Il marchio del cobra». Nigel Patrick e T. Morgan.
VIALE. 16: Inizio nuova stagione. Oggi: «I banditi atomici». Il più interessante film di fantascienza, con Richard Denning e Angela Stewens. Primissima visione Columbia.
VITT. VENETO. 16: Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, sposi felici, nel grande film Dear: «Non c'è amore più grande».

AZZURRO. 16: «Missione suicidi» in technicolor, con Tony Curtis, Frank Lovejoy e Mary Murphs.
BELVEDERE. 16: «Tzigana», un brillante technicolor, con J. Mc Donald e N. Eddy.
MASSIMO. 16: «Viva il generale José!», in un Messico ardente, contrasti di anime e passioni primitive, con Pedro Armendariz e Paulette Goddard.
LUMIERE. 17: «L'avventuriero della città d'oro» con W. Beery e J. Corradine.
MARCONI. 15, 17.20, 19.40, 22: L'atteso technicolor: «La contessa scalza». La più grande interpretazione di A. Gardner e H. Bogart. Si consiglia attenersi all'orario degli spettacoli. Proibito ai minori.
NOVO CINE. 16: «Le due orfanelle», capolavoro technicolor, con Myriam Bru, Milly Vitale e Franco Interlenghi.
ODEON. 16: «Giovani amanti», un film di Anthony Asquith, con Odile Versois e David Knight. La storia di un folle, disperato e commovente amore.
RADIO. 16: «L'avventuriero delle Lande», technicolor brillante, con R. Cummings e Terry Moore.
SERVOLA. 18: «E' arrivata la felicità». Ceiad.
VENEZIA. 15.30: «Balocchi e profumi». Cantano Carla Boni e Mario Abbate, con la piccola Patrizia Remiddi. Un film commovente che tutti devono vedere.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 19.30 e 21.30 (cassa 19). Due spettacoli del travolgente technicolor «La maschera del vendicatore» con Anthony Quinn, John Derek e la bellissima Jody Lawrance.
PARCO DELLE ROSE (Brocchetta). Schermo panoramico gigante Due spettacoli, ore 20 e 22: «Il ricattatore», emozionante film del brivido. James Mason e Mary Clare.
PONZIANA. 19.30: «La trappola di fuoco», allucinante Metro Goldwyn Mayer, con Hélène Remy.
ROIANO. Due spett.: I ore 19.45; II ore 21.45 (cassa 19.30): «L'odio colpisce due volte», drammatico, con Ruth Roman.
PARADISO. Due spettacoli, I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa ore 19): «Il sergente Carver», spettacolare technicolor, con Gale Storm e George Montgomery.
CINE TEATRO SECOLO S. GIOVANNI. 19.30: «Femmina diabolica» con Maria Felix, drammatico passionale.
SCOGLIETTO. 20.15: «La regina della Sierra Morena» con Amparito Rivelles. Meraviglioso film Zeus.

Domani al Rossetti

UN TUONO FRAGOROSO ESPLODE
CINEMASCOPE
W. R. FRANK presenta
LA STRAGE DEL 7 CAVALLEGGERI
NEW EASTMAN COLOR
DALE ROBERTSON · MARY MURPHY · J. CARROL NAISH
SIDNEY SALKOW · JACK DE WITT · SIDNEY SALKOW
W. R. FRANK - TELE-VOZ DE MEXICO PRODUCTION per la UNITED ARTISTS

Imminente al Nazionale

TOTO'
Paolo STOPPA
Fiorella MARI
REGIA DI Camillo MASTROCINQUE
un film lux
SIAMO UOMINI O CAPORALI

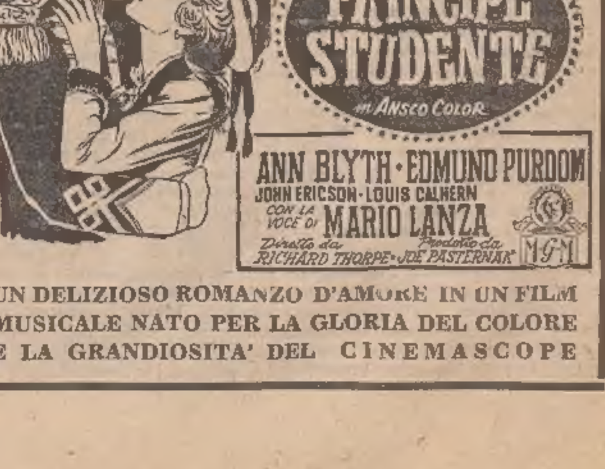
JANE RUSSELL JEFF CHANDLER
ORGOGLIO DI RAZZA
Technicolor
DAN DURYEA

Sposatevi con chi volete
ma non abbiate alcun dubbio nella scelta del fotografo per la cerimonia nuziale: «Giornalfoto» mette a vostra disposizione un'organizzazione moderna e rapida. Basta telefonare al 93-523/4 per assicurarsi l'ottimo servizio degli operatori di «Giornalfoto»

La Società Cinematografica Ponti De Laurentiis cerca
i protagonisti per un suo nuovo film di ambientazione borghese. Tutti gli studenti dai 16 ai 19 anni e le studentesse dai 13 ai 16 che ritengono di possedere le qualità fisiche (estetiche), e le attitudini necessarie possono presentarsi, portando recenti fotografie presso il TEATRO NUOVO di via Giustiniano 3 nei giorni 28 e 29 settembre, dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

IMMINENTE AL CINEMA EXCELSIOR

CINEMASCOPE
WARNERCOLOR
la valle dell'eden
TECHNICOLOR
JULIE HARRIS · JAMES DEAN · RAYMOND MASSEY
DAL ROMANZO DI JOHN STEINBECK
REGIA DI ELIA KAZAN

OGGI all'ALABARDA

CINEMASCOPE
CON SUONO STEREOFONICO PERSPECTA
IL PRINCIPE STUDENTE
in ANSCO COLOR
ANN BLYTH · EDMUND PURDOM
JOHN ERICSON · LOUIS CALHERN
CON LA VOCE DI MARIO LANZA
Diretto da RICHARD THORPE · Prodotto da JOE PASTERNAK
MGM
UN DELIZIOSO ROMANZO D'AMORE IN UN FILM MUSICALE NATO PER LA GLORIA DEL COLORE E LA GRANDIOSITA' DEL CINEMASCOPE

UN'OPERA MAGISTRALE DI GIOVANNI BRUSIN

AQUILEIA città problematica

E' spettacolo assai confortante che un severo volume di archeologia possa giungere alla sua terza edizione nel giro di soli otto anni, e in un periodo delle più torride passioni politiche e dei più disordinati sbandamenti morali ed estetici. Volesse il cielo che la storia fosse la ciceroniana «magistra vitae», norma alla condotta delle nazioni; ma certo essa è la bibbia della speranza, documentando che nel corso delle umane vicende alle età rovinose si alternano le rinascite, i risorgimenti, i rinnovamenti le risurrezioni. L'opera a cui mi riferisco è quella di Giovanni Brusin «Aquileia e Grado, guida storico-artistica» testè uscita in terza dizione per i tipi della Tipografia Antoniana di Padova. Nella sua rapida e sobria prefazione l'illustre autore informa che questa terza edizione «è accresciuta di parecchio a seguito delle recenti scoperte qui fatte con gli scavi della benemerita Associazione nazionale pro Aquileia»: benemerita per davvero e degna della massima riconoscenza; ma nella sua nativa modestia Giovanni Brusin non lascia intravvedere quanta e quale parte di queste rilevantissime scoperte spetti a lui medesimo.

«Scoprire» è voce vaga e ambigua. Se valesse soltanto trovare a caso, impensatamente, i più benemeriti scopritori di quest'immenso cimitero di secoli sarebbero gli agricoltori e gli sterratori, ai quali dobbiamo quasi tutti i rinvenimenti dei piccoli e dei grandi cimeli, vanto del ricco Museo aquileiese, monete celtiche, romane, patriarchine, ambre lavorate, vetri iridescenti, anelli, sigilli, ori femminili, mosaici, marmi, iscrizioni, stele sepolcrali, insomma il più di quello che la Guida illustra con tanta sapienza storica, archeologica e artistica. Ma l'aratore di questa piccola comunità rurale è ben conscio che il fortuito ritrovare non è uno scoprire. Qui si conoscono tutti, uno per uno, e non appena il vomere o la vanga incontrano resistenza, e qualche «dono di Ermete» luccica al sole fuor della terra sommossa, tutti corrono difilati dal «genius loci», dal loro Tita Brusin che della sua Aquileia sa tutto, quello ch'è tornato alla luce e quello che giace ancora in grembo alla terra, e di tutto rende loro ragione facendosi piccolo per essere compreso, come sanno fare i maestri veramente grandi, e a tutti comunica il suo entusiasmo. Le edizioni della Guida si succedono a distanza sempre più raccorciata a misura che le ricerche si conducono sempre più metodicamente, cioè a misura che i punti di riferimento e di richiamo s'infittiscono quasi sillabe o lettere emergenti qua e là nelle reti di un gigantesco campo di parole incrociate senza schema.

Dal terreno di Aquileia pullulano problemi d'ogni maniera, in ordine spaziale e in ordine temporale. La città sorge nel segno di un problema assai grave; grave per noi lontanissimi posteri, che pur vorremmo vederci chiaro: contro quali minacce fu eretto, proprio in quell'anno e in quel sito il possente baluardo militare? La risposta non è facile, nemmeno a cercarla in Livio. O faremmo meglio a tagliare il nodo riconoscendo nella deduzione della colonia un miracolo della preveggenza romana che avrebbe presentito a distanza di secoli la ineluttabilità delle migrazioni barbariche e la strada che avrebbero calcato? e qualmente il meridiano che passa poco più ad est del Natisone sarebbe stato lo spartiacque fra la civiltà romana e la barbarie? E il nome della nuova città? Le derivò dal breve corso d'acqua di Aquilis, parola celtica, o lo ebbe per «bonum omen» dall'aquila legionaria? Nei manuali storici della nostra infanzia la distruzione «totale» di Aquileia ad opera degli Unni, anno 452, segnava il limite fra l'antichità e l'evo medio, e quei testi — poichè del patriarcato non dicevano verbo — non nominavano più Aquileia. Eppure dagli scavi si evince che, passato l'uragano, la vita, per quanto ridotta, riprese; ma che altro ci fu in mezzo, se un ritmo attribuito a San Paolino, morto nell'802, piange la fine di Aquileia e descrive le sue tombe profanate, i marmi venduti nelle regioni contigue, e se un diploma dell'811 ricorda un tentativo del patriarca Massenzio di rimettere Aquileia nel «pristino onore?». La grandiosa basilica e la sua torre possente, due secoli dopo, furono erette da Poppo per un deserto o per una città popolosa? E come e perchè questa supposta città popolosa sarebbe scomparsa ancora una volta?

Non insisterò nel citare altri problemi non meno imperiosi, che coinvolgono la topografia generale della colonia, le sue estesissime comunicazioni commerciali che andavano dall'oriente al Baltico attraverso le Alpi, le attinenze artistiche dei suoi prodotti industriali e artistici, la costituzione della sua popolazione certamente promiscua in seguito all'estensione e alla floridezza commerciale, la sua cultura profana e religiosa, il suo linguaggio, dal quale il ladino e ogni altro aspetto della vita di questa seconda Roma. Nel suo trentennale travaglio Tita Brusin ha sofferto il groviglio di tutti i problemi qui a mala pena accennati, e la sua impareggiabile Guida ne mostra i segni in brevi incisi, un «credo», un «pare», un «forse»; bisillabi che compendiano pagine e pagine di deduzioni e di ipotesi, le quali hanno già trovato o troveranno posto in memorie accademiche o in riviste scientifiche; verità provvisorie che potranno essere abbattute o convalidate da ulteriori ritrovamenti. Proprio i più recenti scavi hanno dato risultati di sommo interesse, incoraggiando le più ardite speranze.

Di uno specialmente il nostro illustre archeologo discorre «ex abundantia cordis» e qui lo rifaremo con le sue stesse parole. Come sempre a caso, gli strumenti agricoli fra due oratorii cristiani hanno fatto riapparire un mosaico che dovette già pavimentare una sala di riunione di devoti di Dioniso, i cui misteri avevano accreditato nel mondo antico l'idea della felicità degli eletti: «Ebbene, qui è effigiato Dioniso, florido, giovanile, sereno, con le chiome infiorate di pampini e grappoli e di corimbi, in pensata opposizione al Cristo crocifisso; gli si affiancano poi satiri e sileni... ma al Buon Pastore si oppone in ispecie Pan, il dio arcadico prima e poi greco-romano, riprodotto in questo vano con manifesta antitesi... L'accostamento era voluto intenzionalmente a opporre Pan, questo vecchio dio protettore delle greggi, degli armenti e dei pastori, al Buon Pastore. Ai cristiani Pan nel suo aspetto semiferino, mezzo uomo e mezzo bestia, col prognatismo del muso, con le corna, con la barbaccia irsuta animalesca, con la coda, con le nere villose gambe caprine, coi piedi forcuti, in breve con una serie di qualità deteriori, riusciva orrendo, sì che finì per prestare nella concezione popolare i tratti formali tipicamente propri del diavolo. Perciò nei mosaici dei due oratori e in quello intermedio e a più alto livello e quindi meno antico, proprio dei dionisiaci, risuona l'eco di un'aspra lotta di religione, lotta di due mondi, di cui uno doveva tramontare, di un'evidenza non superata per il tempo (quarto secolo) cui appartiene.

Ancora una volta dunque Aquileia, con la sua «facies» sia romana che cristiana, si leva nell'Italia nostra senza esempi.

Baccio Ziliotto

Dipinge sui marciapiedi

(«Giornalfoto»)

Questa insolita scena di un pittore che disegna per terra anzichè sulla normale tela si ripete ogni domenica mattina in qualche via cittadina ed è un modo come tanti altri, anche se molto originale, per tenersi in esercizio. L'eccezionale artista che dipinge sui marciapiedi è il triestino Bruno Mariot, che si qualifica «ritrattista disoccupato». Suoi personaggi preferiti: Gesù Cristo, Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini

MOSTRE D'ARTE

QUATTRO SECOLI di pittura americana

Presso la sede dell'American library dell'USIS (via Galatti n. 11) è aperta, fino a tutto il 30 settembre, la Mostra «Quattro secoli di pittura americana» in quarantuna riproduzioni. Si tratta di riproduzioni a fac-simile, a colori, di grande formato e di ottima qualità; tanto perfette che capita facilmente di prenderle per originali.

E' una rassegna, ovviamente panoramica, ma di notevole interesse e di sicura efficacia didattica. Prende le mosse da un ritratto del 1674, dovuto ad un anonimo autodidatta che interpreta, non senza grazia, malgrado le durezze e le ingenuità, i modelli della grande ritratitsta olandese del secolo. Seguono i ritrattisti di gusto inglese della fine del periodo coloniale: Copley, Stuart, Trumbull.

Il secolo scorso è rappresentato nei suoi più vari aspetti, dagli «ingenui» sul tipo di Edward Hicks, ai descrittori puntuali della vita americana come Mount e Caleb Bingham, ai veristi come Homer e agli impressionisti di cultura francese come Whistler e Mary Cassat. Un caso a sè è dato dai «trompe l'oeil» di William Harnett, curioso antecipatore degli «ingenui» di Gregorio Sciltian.

Un'interessante personalità, attiva tra la fine dello scorso secolo e gli inizi del nostro, è Pinkham Ryder, che, nella sua «Insenatura al chiaro di luna» ci dà una significativa antecipazione di modi espressionistici che avrebbero avuto corso, anche in Europa, solo più tardi.

Jon Marin e Lionel Feininger sono le personalità di maggior rilievo della pittura contemporanea, ma ne rappresentano anche la punta più «europea». Ripiegano viceversa, su posizioni di primitivismo culturale, avendo meditato la lezione degli autentici primitivi delle generazioni precedenti, artisti come Grant Wood (quanto mai icastica la rappresentazione dei due coniugi contadini di «Gotico americano»), Georgia O'Keefe o Andrew Wyeth, già intriso di surrealismo.

Non mancano neppure esempi di correnti diverse e più schiettamente formaliste; tuttavia le espressioni più oltranziste ed esagitate dell'arte moderna, ben presenti, come sappiamo dalle Biennali, anche negli USA, sembrano essere state escluse di proposito.

Gio.

CONSIDERAZIONI SULLE POSSIBILITA' DI RIPRESA DI TRIESTE

LA PROLUNGATA SOFISTICAZIONE POLITICA ha alterato gli aspetti della nostra economia

Psicosi di sfiducia e troppo facili ottimismi sono due elementi negativi che vanno eliminati - Una breve sintesi dei bilanci economici degli ultimi 9 anni

Si è infinite volte ripetuto, anche da cattedre autorevoli, che la crisi economica di Trieste è prevalentemente psicologica, cioè con ragioni che sfumano nelle nebbie dell'irrazionale, e si è conseguentemente proposta la terapia della fiducia, della speranza, della «filosofia della vita» nei cui volumi ci sono capitoli dedicati all'ottimismo in numero forse maggiore di quanti si usi riservare al più nero pessimismo. A riprova della natura «artificiale», esagerata ed estrosa dell'attuale congiuntura economica locale si cita lo stupore del turista o di chi, comunque, arriva da fuori preparato a vedere l'erba crescere lungo le strade fattesi viali riposanti per l'assenza dei traffici, di vita, di problemi concreti e invece rimane stordito da una mareggiare di gente che invade letteralmente vie e piazze.

Il sovraffollamento

Il guaio è che discutere su questo aspetto contingente della vita triestina, di questa «psicosi di sfiducia» che rode l'animo di tutti è, in fondo, un parlare ozioso quando non si attenda contemporaneamente a ricercare dietro il volto depresso della città il male vero che l'affligge. Perchè Trieste non gioca la parte del malato immaginario ed ha effettivamente, anche dopo la riunione alla Madrepatria, una spina al fianco sconosciuta da ogni altra città italiana. Il male di Trieste più acuto è il sovraffollamento più ancora che le mutilazioni territoriali del suo «umland» carsico-istriano e della perdita di traffici causata dalla «fuga» verso Est dei paesi dell'Europa orientale già costituenti il suo retroterra. Come conseguenza logica delle sue disavventure hanno preso piede due posizioni che in misura diversa influiscono sulla opinione pubblica locale: l'una ottimista conteggia i quintali di tabacco, di carne e di altri generi che vengono quotidianamente consumati e il numero delle automobili che vengono ordinate alle Case produttrici e afferma che se si consuma come prima non si sta peggio di prima; l'altra che fa risalire la responsabilità della crisi alla riunione di Trieste all'Italia e cita gli elementi depressivi come la disoccupazione, la carenza di alloggi e l'invasione dei profughi.

Se all'ombra dell'albero della verità si dovesse sentenziare sulla realtà delle cose a Trieste si dovrebbe incollare le due facce delle correnti opposte e dire che per il lungo durare dell'attuale crisi è ormai urgente e improrogabile sradicarne le cause. L'«enigma triestino» è tutto qui e continuerà fino al giorno in cui con un colpo d'ala deciso non si spiegheranno al vento della rinascita tutte le vele delle provvidenze predisposte e di quelle possibili. Solo da un clima febbrile di ripresa verranno fatti uscire dalla penombra del dubbio e dell'attesa il grande patrimonio di esperienza e di energia latente nella disoccupazione e nella sottoccupazione triestina e il capitale finanziario sbandatosi o rimasto immobile a seguito della situazione politica del passato. E' proprio la prolungata sofisticazione politica che ha alterato gli aspetti fondamentali della nostra vita economica spingendola a scendere sul piano inclinato di un regime economico produttore di servizi amministrativi anzichè di beni economici ed è la patina che ricopre tutto il periodo dell'occupazione alleata sotto cui si sono sviluppate le grosse radici del male economico di Trieste.

Studi in argomento sono ben lungi dall'aver esaurito la curiosità di individuare tutti gli elementi che lo compongono e quelli dei Fossati, del Roletto, dei Fabbrini, del Serra e del Bonifacio, come le memorie della Camera di Commercio, dell'ERP e di altri Enti e gli articoli della stampa quotidiana, risultano talora accurati ma pur sempre parziali rassegne del più vasto panorama economico triestino. C'è però un'abbondante documentazione statistica dei Bilanci di Zona, la cui pubblicazione sul Bollettino dell'ex GMA fu lasciata assurdamente assente dopo l'ottobre 1954 e richiede perciò un'intervento autorevole perchè venga ripresa la tradizione rispettata anche dagli alleati. Questa documentazione acconsente la ricostruzione per sommi capi, anche se con lacune e approssimazioni varie, del bilancio economico dei nove anni di amministrazione anglo-americana.

Fatta eccezione per gli investimenti privati, individuali e aziendali, la cui rilevazione è tuttora incompleta, si può ritenere che il complesso delle risorse a disposizione della popolazione durante questo periodo si aggiri su una media annua di 160 miliardi di lire per cui dal 1947 al 1954 abbiamo circa 1.300 miliardi così ripartiti, secondo il criterio di formazione del bilancio economico nazionale: 1) consumi privati: 600 miliardi; 2) consumi pubblici: 350 miliardi; 3) investimenti pubblici: 160 miliardi; 4) esportazioni: 112 miliardi.

L'amministrazione alleata

Di queste risorse complessive circa 200 miliardi di lire — cioè 1/6 — è costituito da aiuti «esterni», americani per 60-70 miliardi e della Repubblica italiana per 140 miliardi circa. Le voci di quelli americani sono rappresentate da una quarantina di miliardi spesi dalle truppe alleate, dai funzionari civili e dalle loro famiglie e da 22 miliardi dell'ERP quasi tutti assorbiti, questi ultimi, dalle costruzioni navali. Quelli «nazionali» sono costituiti da 83 miliardi di integrazione dei bilanci per colmare il «deficit», da 28 miliardi da contributi diretti a fondo perduto per le costruzioni navali, da qualche diecina di miliardi a integrazione delle Società di navigazione, da 11 miliardi di prestiti dell'IMI devoluti alle grandi imprese, dal Fondo Venezia Giulia di 1 miliardo e 800 milioni in atto fra il 1945 e il 1947, da erogazioni varie che tuttora sfuggono all'indagine anche perchè nulla o quasi si è fatto per documentare il massiccio sforzo compiuto dall'Italia per sostenere l'economia di Trieste. Sacrificio attribuito dall'opinione popolare agli alleati che hanno tenuto in mano la cassa delle erogazioni provenienti dall'Italia. Da aggiungere ancora una quindicina di miliardi dell'armamento privato italiano a integrazione degli aiuti per le costruzioni navali.

Vediamo ora lo sviluppo e l'efficacia delle risorse locali durante l'amministrazione anglo-americana.

Nei 1945 e seguenti le industrie e i consumi mancano di materie prime di prodotti alimentari e di oggetti di uso personale, familiare e commerciale: i prezzi perciò salgono alle stelle e l'inflazione dilaga fino al 1947, stimolando alti profitti e conseguentemente un forte risparmio che permette alle imprese locali di operare la ricostruzione dei danni di guerra che toccava i trenta miliardi di cui dieci alle industrie e di condurla a termine entro il 1948. Le imprese industriali impiegano a questo fine a tutto il 1948 un miliardo e 600 milioni di lire mentre la rimanente parte dei danni industriali incontra l'aiuto di sovvenzioni varie per altri sette miliardi in un periodo successivo al 1948.

Dopo questa data, parallelamente alla ricostruzione si attua un massiccio piano d'investimenti edilizi, navali, industriali e a favore di aziende economiche e Enti. Si tratta soprattutto di investimenti pubblici a cui spesso si associano quelli privati e il totale è di 160 miliardi circa di contributo pubblico così ripartito: a) investimenti edilizi per 60 miliardi con finanziamento tramite il bilancio di Zona; b) costruzioni navali con prestiti ERP per 20 miliardi, contributi dello Stato italiano a fondo perduto per 23 miliardi (quelli privati 15); c) industria e aziende economiche varie per 20 miliardi; d) varie: 28 miliardi.

Gli investimenti edilizi sono disseminati lungo gli otto anni con una media costante di sette miliardi annui, eccezione fatta per il 1947-48 in cui essi superano i 14 miliardi. Oltre ad appartamenti fra i quali non sono contemplati quelli costruiti con i fondi Aldisio sono state realizzate strade, fognature, opere portuali e marittime, edifici pubblici, scuole, chiese. Vi rimangono escluse le opere pubbliche costruite da vari enti come la Provincia, l'Acegat, l'Epit, il Comune, il fondo Aldisio ecc. tutti di entità non considerevole. Il numero delle imprese edilizie interessate è di 400-500 per 7 mila operai, ma non è certo a questo ristretto gruppo di ditte e di personale che vengono circoscritti gli effetti degli investimenti edilizi che, per la preponderanza della voce materiali fra le spese e per la partecipazione della manodopera del Friuli diffonde i propri benefici anche fuori Zona.

Gli investimenti navali hanno dato luogo a molte discussioni specialmente in riferimento al fatto che le navi costruite a Trieste venivano assegnate ad altri porti di armamento ed incameravano una quota parte notevolissima dei fondi americani destinati alla città. D'altra parte bisogna riconoscere che per la rarefazione delle commesse estere dovuta ai maggiori costi locali, senza quelle nazionali i sette-otto mila operai dei cantieri non avrebbero avuto continuità di lavoro, con pregiudizio anche di aziende minori legate al loro lavoro ed in genere il mercato tutto. Inoltre, l'efficienza dei cantieri e delle maestranze ne sarebbe rimasta sicuramente e gravemente colpita. Le punte massime delle costruzioni navali spuntano dopo il 1948 e l'insieme del tonnellaggio impostato nel settennio è di 200 mila tonn. per 90 navi di cui attribuibile all'ERP 90 mila tonn. per trenta navi. Per fare un paragone con l'anteguerra si ricordi che nel solo 1938 vennero costruite navi per 23 miliardi di lire.

Anche i benefici del programma navale si distribuiscono oltre la linea di Duino in quanto il costo nave comprende almeno un 65 per cento di spese per il materiale, gran parte del quale fu acquistato nel resto della Repubblica. Da notare ancora che i nostri cantieri a differenza di quelli d'oltre Isonzo furono in larga misura smantellati dai bombardamenti alleati, ragione per cui il costo della ricostruzione cantieristica pari a diversi miliardi andò a scapito di altre iniziative produttive a rotazione pluriannale.

Ci occuperemo in un prossimo articolo degli investimenti, dei fenomeni depressivi e degli strumenti necessari alla rinascita.

Enzo Ferroli

Lavori di potenziamento al Porto Duca D'Aosta

Proseguono attivamente alcuni importanti lavori necessari per il potenziamento e la razionalizzazione del Punto Franco Duca D'Aosta. Sono in corso di lavorazione presso i CRDA 14 gru da riva da 3 tonnellate di portata destinate ai capannoni 51-53. Il modello di tali gru è stato recentemente esposto nel padiglione dei CRDA alla nostra Fiera campionaria. Le prime 6 gru saranno portate a termine e immesse nel sistema portuale nel gennaio prossimo. Le altre verranno collocate entro il luglio del 1956. Al magazzino 57 l'Impresa di costruzioni Antonini e Fragiacomo ha già raggiunto il 46% delle opere edili e la costruzione del nuovo impianto sarà terminata entro il prossimo luglio. Si trova in fase di ultimazione il sistema della torre di illuminazione del parco ferroviario. Si tratta di pali in cemento alti circa 30 metri sui quali sono sistemate le piazzole con i proiettori. E' in corso di perfezionamento una grossa fornitura di polipi e di benne a larga apertura che serviranno a facilitare le sbarco dei carboni. Le relative costruzioni sono state appaltate parte a Trieste e parte presso un'impresa della Ruhr. La fornitura sarà ammessa in opera in Punto Franco fra qualche mese.

L'Opera «Figli del popolo» comunica che i minori ospiti nella colonia di Casadorno, rientreranno a Trieste oggi, alle 15, alla Stazione centrale.

LA VITA NEL PORTO

Notevole movimento di carburanti - Merci e passeggeri dal Levante - Arrivi di carbone e partenze di legname

Arrivi dal 23 al 24: Cap. 64 «Nereide», («Italia»); Nord-Pacif., frumento tonn. 1524, varie 676; Cap. 65 «Korana», («Mediterranea») band. jugosl.; Trebisonda, orzo tonn. 630; Silo «Kupa» («Mediterranea»), band. jugosl.; Trebisonda, orzo, tonnellate 630.

Partenze: Cap. 12b «Marechiaro», («Tirrenia»), Periplo It., varie tonn. 209.

Arrivi dal 24 alle 8 del 25 settembre.: «Aspasia», (U. Bos), ellenica; Grecia; frutta secca tonnellate 400; «Cavallo», (Ell. Wilson), inglese; Londra; varie tonn. 194; «Messapia», (Adriatica), Ital.; Alessandria; varie, tonn. 60; «Daje Bohrmier», (E. Sperco) olandese; Olanda; varie, tonn. 92; «Irma», (E. Sperco), Ital.; Port Said; varie, tonn. 551; «Enrichetto», (Audoly) Ital.; U.S.A.; carbone, tonn. 10.000; «Sirena», (Marittima), Ital.; U.S.A.; carbone, tonn. 10.000; «Italmar», (F. Parisi), Ital.; U.S.A.; granone, tonn. 10.000; «Rio Bermejo», (Ell. Wilson), Argentina; Buenos Aires; varie, tonn. 100; «Rosalba», (Audoly), Ital.; Seriphos; minerale, tonn. 2300; «San Francesco», (Tarabocchia), Ital.; U.S.A.; carbone, tonn. 2500; «Morava», (Mediterr.) Jugosl.; Trebisonda; orzo, tonn. 630.

Partenze: «Zagreb», (Bortoluzzi); Jugosl.; Levante; varie, tonnellate 270; «Vicenza», (Adriatica); Ital.; Costantinopoli; varie, tonn. 828; «Galatea», (Battisti); Ital.; Tripoli; varie tonn. 50; «Cap. Oglou», (Audoly); turca, mare; «Korana», (Mediterr.); Jugosl. mare; «Kupa», (Mediterr.); Jugosl., mare; «Carlo Zeno», (Sorveglianza); Ital. mare.

Navi ormeggiate la mattina del lunedì 26 sett. 1955.

Punto Franco Vittorio Emanuele: Cap. I. «Aspassia», sbarca 500 tonnellate di frutta secca; Molo IV. «Alkis», sbarca ferraccio; Cap. I.a; «Cavallo», sbarca 194 tonn. varie; Cap. 3: «Pl. Blessas», imbarca legname; Molo III B; «Messapia», sbarca 300 tonn. di varie; Cap. 12.a «Daje Boehmer», sbarca 92 tonn. varie; Molo II testa; «Lido»; Cap. 14; «Irma», imbarca carta e varie; Cap. 22; «Rosa Pelagi», riparazioni; Cap. 25; natanti diversi.

P. F. Duca D'Aosta: Molo V Nord: «Enrichetto», sbarca 10 mila tonn. di carbone; Molo V Nord; «Sirena», sbarca 10.000 tonn. carbone; Cap. 58; «Nella», imbarca magnesite; Cap. 64; «Rio Bermejo», sbarca 1004 tonn. panello; Cap. 62; «Rosalba» sbarca 2300 tonn. minerale; Cap 61; «Risano», sbarca ed imbarca varie; Cap. 63; «S. Francesco», sbarca 2500 tonn. carbone ILVA. Cap. 65; «Morava», sbarca 630 tonn. di orzo turco.

Silo granario: «Italmar», sbarca 10.000 tonn. di granone U.S.A. per conto austriaco.

Benzine e gasolio.

L'Agenzia marittima Penso comunica i seguenti movimenti: m.c «Otis» partita ieri per il Pireo con 1400 tonn. di gasolio e di benzina; m.c «Christine» partita ieri per Ravenna con 600 tonn. di benzina; m.c «Maria M.» partita ieri per Ravenna con 260 t. di benzina super.; m.c «Barbara M.» partita ieri con 240 t. di gasolio per Venezia; stanotte è partita la m.c. «Aquilinia» con 260 t. di gasolio per Ferrara. Domani dovrebbero arrivare la m.c «Vildren» per imbarcare gasolio per eBirut e la m.c «Christine» per caricare benzina per Ravenna e Venezia. Le tre motocisterne «Maria M.», «Barbara M.» e «Aquilinia» ritorneranno nel nostro porto mercoledì o giovedì per altri caricamenti.

Società del Gruppo FINMARE.

Ieri sera il p.fo «Sistiana» del Lloyd Triestino è uscito dal bacino dell'Arsenale Triestino per ormeggiarsi al Capannone 55, ove riprenderà l'imbarco di merci varie. Domani saranno trasportate sulla nave 6 locomotive con i rispettivi tender destinati alle ferrovie indiane. La m/n «Risano», della Linea commerciale Italia-Sud Africa, si trova al Cap. 61 ove sta sostenendo alcuni lavori di riclassifica. Domani inizierà l'imbarco di 200 tonn. di solfato ammonico, 260 t. di magnesite, 170 t. di merci varie per Tanga (chiodi, faggio ecc.), 200 t. di carta e 100 mc. di legnami per Mogadiscio. La nave uscirà al gran completo dai porti nazionali.

Questa mattina arriverà la m/n «Città di Siracusa» (Soc. Tirrenia) dalla Linea commerciale Adriatico-Mediterraneo occidentale. Imbarcherà allo Scalo Legnami 300 mc. di segati ed al P. F. Nuovo 54 t. di juta per Marsiglia, 282 casse di tè per Malta e 40 mc. di legnami.

Domenica sera è giunta in porto la m/n «Messapia» della Soc. Adriatica, fino a Venezia l'unità era al completo di passeggeri. A Trieste ha sbarcato 7 turisti stranieri. Oggi dovrebbe arrivare dalla Linea regolare Grecia via Dalmazia la m/n «Civitavecchia» con carico ed alcuni passeggeri esteri. Domani è atteso in porto il p.fo «Loredan» della Linea Soria con circa 700 tonn. di merce varia, in prevalenza composta da frutta secca.

◆ Domenica è arrivato il p.fo «Enrichetto», appoggiato all'Agenzia Audoly, dallo Hampton Road americano con 10.000 t. di carboni per conto austriaco. Il p.fo «Rosa Pelagi», appoggiato alla stessa Agenzia, si trova al cap. 22 del P. F. Vecchio per alcuni lavori di riclassifica. Sarà pronto fra una decina di giorni.

◆ La Liberty «Sirena», appoggiata alla Marittima, sta scaricando 10.000 t. di carboni americani per l'Austria. Altre sei Liberty sono attualmente in viaggia verso lo Hampton Road americano per imbarcare carbone per il transito triestino. Il p.fo greco «Theophoros» ha caricato il 17 scorso a Mormugao (nei pressi della colonia portoghese di Goa) 6500 t. di minerale per conto austriaco.

◆ E' arrivato ieri il p.fo «Libertad» (band. costaricana) dal Golfo Persico. Ha caricato 5000 mc. di merce varia e legnami a Spalato e completerà l'imbarco a Trieste con altri 6000 mc. di legnami e collettame destinati al Golfo Persico. L'unità è appoggiata alal locale Adria Lines and Trading.

◆ Ieri è giunto in porto il p.fo «Exbrook» dell'American Export Lines, appoggiato alla Adriatic Shipping, con 270 t. di tabacco; caricherà circa 100 tonn. di merci austriache destinate agli USA. La nave è inserita sulla linea regolare USA-Mediterraneo-Adriatico. Per il 29 è atteso il p.fo «Exilona» della stessa compagnia con 160 t. merce varia da trasbordare per la Palestina. La nave fa la linea regolare USA-Adriatico-Palestina e ritorno. Nella stessa giornata arriverà il p.fo «Nordwind» della canadese Montship Line, con 820 tonn. di soja imbarcata sui grandi laghi canadesi per conto austriaco.

◆ E' ripartito ieri il p.fo «Alkis» (band. ellenica) appoggiato all'Agenzia Tuillier, dopo aver sbarcato 1136 t. di rottami di ferro imbarcati al Pireo per conto austriaco.

◆ Il p.fo «Zagreb» della Jugoslavenska Linijska Plovidba, appoggiato alla locale agenzia Bortoluzzi, è partito ieri per il levante con 270 tonn. di merci varie, dopo aver sbarcato 63 t. di cotoni egiziani e 58 t. di fichi secchi di Calamata. L'unità fa la linea regolare Cipro-Siria-Libano-Egitto.

◆ Ripartirà oggi per la linea Trieste-Beirut-P. Said.-Alessandria-Heraklion la m/n «Irma» della Navigazione E. Sperco con carico completo. L'unità ha sbarcato 551 t. di uva sultanina e merce varia. E' ancora al 12.o del P. F. Vecchio la m/n «Daje Boehmer» della linea Nord Europa, appoggiata all'Agenzia E. Sperco e Figlio. Ha scaricato 100 t. di merce varia proveniente dall'Olanda. E' ripartita per la stessa linea con circa 100 t. di merce varia, con prevalenza vino.

Esami per marittimi in novembre a Bari

La Capitaneria di Porto di Trieste informa che l'8 novembre prossimo avrà inizio, presso la Direzione marittima di Bari, una sessione straordinaria di esami per il conseguimento di quattro titoli professionali nella Marina Mercantile: aspirante capitano di lungo corso, capitano di lungo corso, aspirante capitano di macchina e capitano di macchina. Le domande di ammissione agli esami, corredate dai prescritti documenti dovranno pervenire alla Direzione marittima di Bari — direttamente o per il tramite di un'altra autorità marittima — entro il 25 ottobre

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7655 (7660), Centrale 10.740 (10.810), Bastogi 1920 (1949), Sviluppo 1776 (1788), Finmare 584 (590), Finsider 805 (818), Finelettr. 1560 (1597), Ass. Gen. 125 (22.200), Ass. It. 5500 (5600), Fondo Inc 5620 (5600), Ras 8025 (8190).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 650 (661), Montecatini 3470 (3456), Dalmine 1728 (1745), Siele 8095 (8190), Ansaldo 1190 (1200), Breda 340 (225), Bianchi 702 (—), Fiat 1825 (1834).

Chimici

Anic 3200 (3220), Saffa 2050 (2083), Italgas 1807 (1813), Liquigas 614 (630), Pibigas 369 (370.50). Rumianca 1730 (1749)

Elettrici

Sade 1400 (1412) Edison 3103 (3105), Caffaro 538 (540), Valdarno 3280 (3275), Sarda 3530 (3605). Seso 3110 (3120), Sip 1568 (1589) Vizzola 3349 (3305). Meridelettr 1575 (1580), Ovesticino 1768 (1785), Rom. Elettr. 3200 (—), Terni 416 (420).

Tessili

Cantoni 11.500 (11.510), Olcese 1250 (1289), Cucirini 6825 (6850), Linificio 860 (885), Cotoniere 281 (299), Un. Manif. 50.700 (51.000), Linif. Gavardo 3600 (2680), Linif. Rossi 9950 (10.1[illegible]), Linif. Targetti 565 (—), Fisac [illegible] (—), Cascami 5200 (5225) [illegible] 1837 (1844).

[illegible] Immobiliari [illegible] 4375 (4609), Italcementi 14.[illegible] 060), Linoleum 2785 (2870), Pirelli It. 3570 (3576), Pirelli e C. 3450 (3480).

TRIESTE

Bastogi 1927 (1950), Finmare 590 (587), Finsider A 802 (818), Generali 22.125 (22.200), Assic. It. 5700 (—), RAS 8100 (—), Gerolimich 7020 (—), Istria-Trieste 650 (—), Lussino 9000 (—), Martinolich 5050 (—), Premuda 21.000 (—), Tripcovich 18.200 (18.150), Snia Viscosa 1850 (1861.50), Ilva 650 (664), Montecatini 3470 (3460), Crda 493 (491), Meridelettr. 1575 (1602), Terni 415 (420), STET 2800 (2822), Ampelea 1400 (—), Arrigoni 1000 (—), Liquigas 614 (645), Beni Stabili 9400 (—), Immobiliare 858 (870), Pirelli 3590 (3595).

Valute UEP conto decentrato: Corona danese 90.27 (90.26); Corona norvegese 87.28 (87.30). Corona svedese 120.97 (120.99), Fiorino olandese 164.47 (164.46), Franco belga 12.54 (12.53), Franco francese 178.69 (178.70), Franco svizzero 143.01 (143), Lira sterlina 1745 (1746.25), Marco germanico 149.025 (149.05).

SEGNALAZIONI

Dopo la pubblicazione di una segnalazione che si riferiva all'asserito scarso decoro di una piccola nave della nostra Marina militare in sosta nel nostro porto e alle spiegazioni che giustificano in un certo senso quella particolare situazione; spiegazioni da noi attinte in ambienti qualificati, altri lettori ci hanno scritto sullo stesso argomento, chi per difendere chi per accusare. Un nostro corrispondente ci ha mandato una lettera indignata per la prima segnalazione e ci ha fatto corresponsabili della stessa attribuendoci scarso senso di comprensione per i nostri marinai i quali, a detta di questo nostro lettore, sarebbero irreprensibili, ordinati e disciplinati; un altro invece ci scrive oggi accusandoci di aver edotto in favore dell'equipaggio della piccola nave venuta a Trieste «scuse ridicolissime», e spiegandoci che siamo digiuni delle «cose della Marina da guerra». Non ci pare il caso di replicare a questo nostro lettore, anche perchè, come spiegato, all'origine della sua lettera c'è un malinteso, ma ne riproduciamo invece qualche capoverso che ci sembra sensato. «Trieste è una città dove la critica impera — scrive il nostro lettore — e dove elementi in cerca di pescare nel torbido con fatti o con parole non mancano. Hanno i loro giornali, i loro circoli, le loro assemblee e quando c'è da infangare il nostro soldato non esitano un istante a farlo. Purtroppo la compiacente democrazia tollera tutto ciò. E che dire delle variatissime fogge di scarpe indossate dai nostri militari in franchigia? Dalle scarpe scamosciate ai mocassini, dalle punte inglesi a quelle americane, con lacci e con cinghiette, il tutto con contorno di fantasiosi calzini dai colori vivaci e dai disegni esotici». Il nostro lettore conclude la sua lettera esprimendo la speranza che le nostre autorità vogliano intervenire e provvedere sollecitamente. Entrambe le lettere citate oggi sono firmate.

«Consento pienamente — ci scrive un'«amica del verde» — con quanti reclamano la difesa di quel poco di verde che è rimasto nella nostra città. Ma se il verde va difeso, esso dev'essere decente. E tale non è certamente l'aiuola di via Giustiniano, che circonda la penna donata dagli Alpini. Essa consiste in un sedicente prato all'inglese, ove l'erba è morta prima di nascere perchè i piccioni hanno mangiato i semi. Ed intorno al prato corre una cordonata di spine che avrebbe dovuto impedire l'accesso ai cani. Ma le spine sono morte anch'esse e comunque non servirebbero ad impedire e scorrerie dei cani, che saltano oltre la cordonata e invadono l'aiuola. Esiste — conclude la lettera — un ufficio piantagioni del Comune. Ebbene, perchè non provvede, essendo l'organo più qualificato, a rimettere in ordine l'aiuola di via Giustiniano, da cinque mesi del tutto abbandonata?».

Strade e marciapiedi: eterno problema ed eterno argomento di questa rubrica. Giornalmente piovono sui nostri tavoli decine e decine di lettere. Questa strada è intransitabile, dicono, quest'altra quando piove si trasforma in risaia, il marciapiede — concludono — nasconde le insidie più infernali. Le autorità comunali fanno grandi sforzi per la manutenzione ordinaria e straordinaria di vie, piazze e marciapiedi; l'intenso traffico comporta un logorio tale che difficilmente si riesce a soddisfare a tutte le necessità. Anche i cittadini comprendono tale stato di cose, ma... reclamano e spesso con ragione, perchè alcune vie sono in condizioni più che deplorevoli. Ne citiamo alcune: S. Francesco con tutte le laterali e la piazzetta, Battisti, Cadorna, Diaz, Madonnina, tanto per ricordare quelle del centro cittadino. I marciapiedi, poi, potrebbero esser tutti inclusi in questa segnalazione; ricordiamo in particolare quelli troppo sconnessi delle vie S. Francesco, Rismondo, Cadorna. In periferia le cose non vanno meglio. Basta dare un'occhiata alla via che fiancheggia il Crematorio e collega la via dell'Istria al villaggio istriano di Chiarbola: buche profonde mezzo metro; quando piove è un vero lago. Che dire poi della strada che porta dalle nuove case dell'INAIL, a San Sabba, al capolinea filoviario della «19»? Sono meno di cento metri, ma un vero percorso da «cross» un fuori strada. Tutti questi inconvenienti sono stati più e più volte segnalati alle competenti autorità, ma nulla ancora è stato fatto malgrado sia già stato predisposto un piano di manutenzione stradale.

Sulle tanto discusse fermate tranviarie spostate all'altezza del Monumento Rossetti, in via Giulia — a parte le considerazioni più che giustificate del pubblico che giudica la posizione di dette fermate non del tutto comode — un lettore racconta un... mancato incidente la quadrivio Battisti-Giulia-Rossetti-Rismondo. «Scendevo con la mia vettura — scrive il lettore — da via Marconi e trovo il vigile che mi blocca la via. Mi fermo. Quando il vigile dà via libera in direzione Battisti-Giulia (rivolto verso via Rossetti), inizio la conversione — segnalando al lampeggiatore — a sinistra, per proseguire per via Rossetti. Mi assicuro che giù dalla via Giulia non scenda il tram e, arrivato a fianco del vigile, mi fermo per dare la precedenza, alla mia destra, a un motociclista che sale dalla via Battisti. Questi è seguito da un tram n. 6, ma io convinto che il tram si fermi, come sempre in passato, prima dell'incrocio con via Rossetti, mi rimetto in moto, anche perchè il vigile se gnala via libera col braccio destro. Scampanellio forsennato del tram, fischio del vigile, ed io nel trambusto con un buon colpo di acceleratore riesco a portarmi in tempo via del binario. Mi sarà fatta la colpa di ignorare che il tram non ferma più, prima della via Rossetti? Per questo vorrei giustificarmi col dire che da tre mesi non transitavo in quel punto cruciale. Neanche il vigile è stato in errore, seppur si dovrebbe disporre a mio parere, che in casi simili le segnalazioni siano più evidenti, e per la via libera, e per la sosta, e per la precedenza. Il tram? Neanche per sogno, anzi, ha fatto del suo meglio per evitare il cozzo. Dunque, nessun colpevole! Ma le anonime fermate sì, là come sono adesso. Mi sembra che non sia buona norma far proseguire un tram in piena corsa oltre un crocevia importante come quello in discussione, anche se vi è un vigile segnalatore (pure questi, qualche volta, si assenta, specie con la pioggia). Sarebbe molto logico regolamentare fer fermare il tram proveniente da via Battisti, «prima di incrociare via Rossetti» (come prima) e quello proveniente da via Giulia, «prima di incrociare via Rismondo» (come ora). Vorrei sapere se sono nel giusto (a parte i desideri del pubblico tranviario) ai sensi del traffico stradale, almeno, come buon senso.

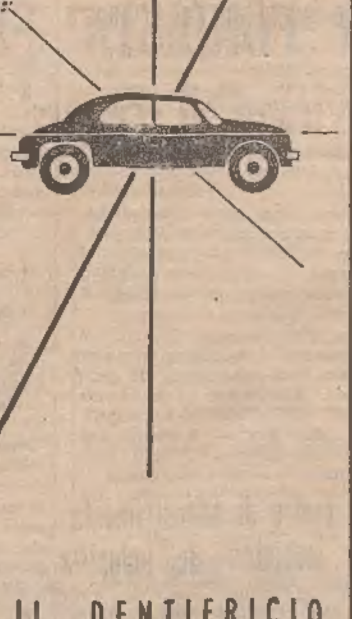
Un lettore ci scrive a proposito della illuminazione stradale dal cavalcavia di Roiano a Barcola. Gli alberi che fiancheggiano il lato destro della strada sono veramente belli ma ingrossandosi il fogliame ogni anno di più, hanno finito per coprire completamente le povere lampade stradali che ormai scompaiono fra il verde lasciando la strada quasi al buio completo. Non è bello per un turista che viene da fuori la sera, entrare in città nella penombra. Lo stesso dicasi per la via Carducci che al lato destro andando verso piazza Oberdan è al buio completo perchè anche lì i globi sono nascosti dagli alberi.

ATTENZIONE !

IL SORTEGGIO DELLE ULTIME FIAT 1100 MESSE IN PALIO DAL

GRANDE CONCORSO

Binaca



SARÀ EFFETTUATO IL 19 OTTOBRE 1955

Partecipate inviando entro il corrente mese le cartoline a «Concorso Binaca - Viale Premuda 25 Milano» Spedite più cartoline ed avrete maggiori possibilità di essere favoriti dalla sorte

ACQUISTATE SUBITO BINACA, IL DENTIFRICIO CHE VI ASSICURA IL FASCINO DI UN BEL SORRISO E....

...buona fortuna!

(Decr. Min. n.47127 del 14-2-55

CRONACHE SPORTIVE

PRIMI BILANCI DELLA BATTAGLIA DEI GOL

TORNA A ESSERE DIVERTENTE IL GIOCO DEL CALCIO IN ITALIA

Merito dei forbiti campioni sudamericani? - Tipico l'esempio dell'incontro Triestina-Juventus - Le sorprese e le conferme della seconda giornata

Si riscontra una lodevole propensione delle squadre a scegliere la «dritta via» del buon gioco per giungere alla vittoria. Un saggio di questa nuova, attesa e benvenuta tendenza al buon gioco si è avuto allo stadio di Valmaura. Ad accertarsene, bastava ascoltare i commenti degli sportivi, nell'intervallo tra i due tempi di Triestina-Juventus. A chiunque si chiedesse: «Come ti pare la partita?», la risposta era una, invariabilmente una: «Divertente».

«Divertente» è la parola che è scesa in punta di penna a chi ha steso le note di commento alla partita nella nostra edizione di ieri. «Divertente» è una parola che dice tutto, dipinge una situazione, esprime in sintesi quasi ogni momento della gara: la disposizione psicologica delle squadre, la traduzione in gioco sonante delle qualità tecniche dei giocatori, l'impegno agonistico, il vario alternarsi delle iniziative individuali a quelle corali. Si noti, poi, il significato di questa parola. Chi, alla domenica, va allo stadio ci va per passare due ore piacevoli: e se si è divertito, segno è che gli atleti non hanno mancato alla funzione più suggestiva, ad essi connessa e per la quale sono profumatamente pagati.

A vedere la Triestina che ha opposto un gioco singolarissimo a quello più saggio e studiato della Juventus, si direbbe che la Triestina non è «squadra da campionato», nel senso corrente che si dà a questa definizione: sembra, cioè, una squadra che, quando gioca, non pensa alla classifica. Con questa impressione, ricavata da una partita interna, contrasta quella derivante dalla partita di Genova, dove gli alabardati si erano dimostrati di una superiore concretezza. Dalla disparità delle due prestazioni, fornite nel breve giro di otto giorni, si potrebbe anche pronunciarsi per la conclusione che la Triestina di quest'anno ha, come l'antico Giano, due facce: l'una, che la rivela battagliera, unita, compatta nelle gare di trasferta; l'altra, sbarazzina, frivol[illegible] nelle partite di casa. E' [illegible] supposizione che accogliamo noi stessi, nel formularla, con il beneficio dell'inventario, servendo ben altra esperienza per un valido pronunciamento.

Resta, tuttavia, l'impressione che l'assillo della vittoria ad ogni costo (per i due punti...) non rientri nella mentalità dei giocatori alabardati. A determinarla è stato il gioco a scossoni della Triestina. Contro la Juventus, essa non ha infatti graduato il proprio gioco facendolo passare, con una manovra che oggi si direbbe «scientifica», attraverso i vari settori della squadra. Nel suo avventuroso prodigarsi, la Triestina non ha conosciuto vie di mezzo: o era all'attacco, oppure in difesa. La partita non è mai stata giocata al centro del campo, per il semplice fatto che a dominare quella zona si trovavano soltanto dei giocatori in maglia bianconera; perciò il pallone indugiava in quel settore quel tanto che bastava a un calciatore juventino per sospingerlo in avanti.

Come si spiega? La Juventus era debole, l'anno scorso, e lo è maggiormente quest'anno nella linea di mezzo; però ha ovviato a questa deficienza con l'«ala tornante» prima, e poi con l'accorgimento tattico che oggi raccoglie i maggiori favori, cioè la «M» di Frossi. Con Boniperti campeggiante in mezzo al campo, forte dell'appoggio di Corradi e un po' meno, di quello di Barengo, la Juventus ha preso stabile presidio della «terra di nessuno», assumendo quindi il comando delle operazioni.

A questa tattica della Juventus, la Triestina ha opposto le contromisure, avanzando Dorigo sull'arretrante Boniperti e, in generale, contrapponendo uomo a uomo. E' stato però sempre un gioco di risposta, che ha bensì neutralizzato le capacità offensive della Juventus, che raramente è andata in porta con azioni pericolose, ma non ha mai consentito ai giocatori alabardati di riprendere l'iniziativa e il sopravvento.

La mancata battaglia nella zona di centro campo può trovare anche un'altra spiegazione nelle caratteristiche stesse dei giocatori del cosiddetto «quadrilatero» (una figura geometrica che in campo non si vede quasi mai) e che si compendia nell'incompleta esperienza di Fontana e Dorigo — donde deriva la scarsa autorità, perchè le qualità tecniche ci sono — e nelle innate tendenze di Zaro e Passarin, giocatori di punta più che di spola, e quasi niente di rottura. Questa caratteristica risalta nelle partite di casa; fuori, il gioco essendo per necessità di cose più raccolto, gli spazi sono meno aperti e il raccordo più facile.

Abbiamo fornito alcune spiegazioni sul pareggio che la Juventus ha imposto alla Triestina, e nessuna di esse ha la pretesa di essere definitiva; altre ce ne saranno indubbiamente: ma è appunto questa versatilità della nuova Triestina che la renae interessante, questo modo di sfuggire ad ogni fermo giudizio che fa venir la voglia di parlarne e di vederla. Ed è, ci pare, già molto. La massima ambizione di ciascuno è quella di venire «discusso». Si parli bene o male, purchè se ne parli: è il segreto della fama e della celebrità.

Ci ha portato via dello spazio la Triestina. Tuttavia non ci sembra di essere stati campanilisti, poichè la partita di domenica a Valmaura riassume il succo della seconda giornata. Non diciamo che Juventus-Triestina sia stata la partita più importante; affermiamo invece che le indicazioni inerenti allo spettacolo, avute al nostro stadio, sono più o meno quelle che hanno caratterizzato le gare della seconda giornata.

Per quanto riguarda la classifica una particolarità è specialmente evidente: l'Inter è, oggi, la sola squadra a punteggio pieno, essendo passata anche sul terreno del Lanerossi con lo stesso risultato della partita inaugurale con il Novara (2-0); due sole squadre si trovano invece a digiuno di punti e queste sono, caso del pari inconsueto, le due «matricole» Padova e Lanerossi. Sconfitto nella prima partita in casa con la Lazio, il Padova ha infatti perso anche a Firenze, contro quello squadrone, e per un calcio di rigore, determinato da un atterramento di Julinho da parte di Zorzin.

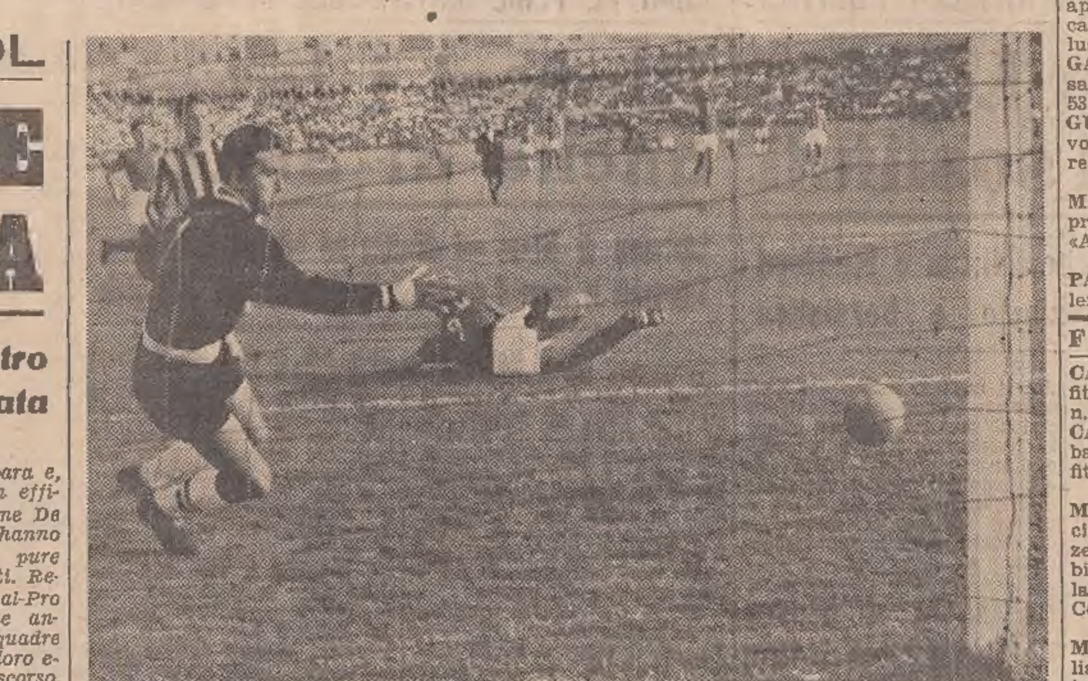
Da segnalare il brillante pareggio dell'Atalanta sul terreno laziale; secondo i testimoni oculari, la squadra orobica che già aveva sorpreso tutti battendo il Milan avrebbe meritato una migliore sorte all'Olimpico: e i tre pali colpiti dai suoi attaccanti stanno lì a dire che l'Atalanta, con un pizzico di fortuna, avrebbe potuto far scoppiare la «bomba» della seconda giornata, battendo la Lazio in casa sua.

Sconfitto a Bergamo, il Milan non ha tardato a riprendersi e, dopo aver cominciato male, come a Bergamo, subendo una autorete (allora Zagatti, domenica Tognon), si è imposto autorevolmente ottenendo grazie a Liedholm, Nordahl e Schiaffino (gli uomini migliori in campo) un risultato sensazionale: un sei a uno che, senza una papera colossale dell'arbitro (gol annullato a Nordahl) e alcuni pali avrebbe potuto essere anche più cospicuo.

Sorpresa grossa si è avuta poi a Genova: e passi per il risultato che tra Genoa e Roma, è stato di tre a tre; la sorpresa maggiore viene invece dal buon gioco sfoggiato da un «grifone» che denunciava l'assenza di ben sei titolari e che purtuttavia, dal lato tecnico, è stato pari alla Roma.

Il Bologna, che sperava di ripetere il «colpo gobbo» riuscitogli l'hanno scorso, ha subito invece una sconfitta a Torino, meritata pur con l'attenuante dell'infortunio toccato fin dal primo tempo a Pivatelli; mentre il Napoli, che tante promesse aveva formulato nella giornata inaugurale con le prodezze di Vicinius «goleador», si è lasciato irretire a Novara e, bloccato Vicinius da un efficiente centromediano come De Giovanni, i partenopei hanno perso l'intera posta, sia pure per il minimo degli scarti. Regolare il risultato di Spal-Pro Patria (3-1); confortante anche il fatto che le due squadre non abbiano ripetuto la loro esibizione del campionato scorso, che era stata definita — dallo stesso giornale sportivo emiliano — la «più brutta partita del secolo».

N. V.



(G. Celic Ottica Foto)

Una fase culminante dell'incontro Triestina-Juventus: al momento di deviare in porta la palla passatagli da Zaro, il centravanti Brach ruzzola al suolo mancando la facile occasione

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Bandiera francese a Merano per merito dell'«outsider» Aegior

Il vincitore per poco non viene acquistato prima della gara da una scuderia italiana - A Barbara Sirani della razza Dormello Olgiata il Criterium nazionale di San Siro - Il Premio Continentale di trotto fa registrare il pieno successo della Scuderia Kyra con Ittrio e Assisi - La parità di Trieste fra Clipper e Aldifà

A Merano ha vinto un cavallo che nessuno si era sognato di menzionare in sede di pronostico, un estremo outsider che ha dato come vincitore la quota di 287 per 10. Le corse ippiche hanno uno strano destino, a volte sembra che ognuna di esse abbia un vincitore già designato, incrollabile, sicuro, che nel caso della gara meranese doveva essere il francese Farfatch, a volte nel gioco della sorte si inserisce inaspettato, ma dominatore sin da bel principio il cavallo che tutti ignoravano, il modesto soggetto di apparente secondo piano che al mattino, prima dello evento, viene posto in vendita non si sa se per scherzo, oppure per quel senso dell'avventura che i proprietari amano affrontare per rendere forse più emozionante l'attesa del «via».

E quest'ultimo è il caso del cavallo che ha vinto, cioè un altro francese Aegior che domenica mattina venne messo in vendita per la cifra, si dice, di cinque milioni di franchi più il trenta per cento del premio eventuale. I due proprietari italiani, Vittadini e Curti, offrivano invece quattro milioni e mezzo di franchi. Per uno scarto di 500.000 franchi l'affare è sfumato, per cui Aegior è rimasto in proprietà del francese sig. Roy a cui è spettato il primo premio della corsa, pari a dodici milioni di lire.

Aegior non è stato la grossa sorpresa, il cavallo cioè che superati, ammettiamo che ciò possa succedere, tutti gli ostacoli disseminati in 5 chilometri di percorso, trova nello ultimo tratto in piano quello sprint irresistibile per piegare gli avversari più di lui quotati. Aegior è balzato in testa sin da bel principio e vi è rimasto quasi sempre, ma comunque ha tagliato per primo la linea del traguardo. C'è stato un momento in cui Vallone delle Castagne, che è arrivato terzo, ha messo il muso avanti al brillante avversario, ma si è trattato di un solo attimo, favorito dal fatto che al salto del muro il francese aveva esitato un po', ma superato anche questo ostacolo, Aegior ha ripreso con sicurezza il comando, mantenendolo sino alla fine. Si può facilmente immaginare come sia rimasto il mancato proprietario italiano a cui è sfuggita per poco l'occasione di avere questo Aegior nelle sue scuderie.

I favoriti, d'altro canto, anche se sono venuti meno alla previsione che li incensava alla vigilia hanno sempre galoppato nel gruppo che direttamente inseguiva Aegior. Vallone delle Castagne si è classificato al secondo posto; Farfatch al terzo, Romantique al quinto. Zulian, che fra gli italiani era uno dei più quotati, era in lizza per il primato sino al siepone che, saltato male, ha costretto il suo fantino Zibellini a rallentare, terminando così fra i non piazzati. Lo svolgimento della gara è stato regolarissimo e l'impegno dei concorrenti è risultato notevole se si pensa che si è registrata una sola caduta, quella di Patrix, che sembra non abbia urtato contro un ostacolo, ma sia incespicata sull'ultima piegata.

Si chiude così un'altra edizione del Gran Premio Merano, una manifestazione che ha superato in celebrità anche le più cospicue dotazioni di galoppo. Il successo ottenuto dall'ultima edizione si proietta infatti in un dato sensazionale: un milione di cartelle vendute nella lotteria nazionale che è abbinata alla corsa.

A San Siro è stato disputato il Criterium Nazionale di galoppo per i due anni. Ha vinto la favorita Barbara Sirani della razza Dormello Olgiata, montata da Camici. Sulla distanza dei 1200 metri ha fatto registrare il tempo di 1'13" 1 quinto, Barbara Sirani aveva segnato in due precedenti sortite sul chilometro: 59 secondi secchi e 59" 4 quinti. La cavalla di Camici dopo duecento metri di «osservazione» ha decisamente dato fondo alle sue risorse sul chilometro che restava ancora da percorrere.

Senza storia il Premio Continentale di trotto all'Arcoveggio. Sei concorrenti di cui due appartenenti alla Scuderia Kyra, il tre anni Ittrio e il quattro anni Assisi. Formidabile coalizione di fronte alla quale poco potevano già sulla «carta» Gay Song, Boccadoro e Battifiacca nel novero dei «tre anni» e Sultanina in quello dei «quattro anni». Le cose poi si sono messe definitivamente male agli effetti della corsa perchè Boccadoro e Sultanina hanno rotto in partenza e Gay Song si è avviata con notevole ritardo. Assisi infatti è subito al comando, seguito dal compagno di colori Ittrio. La competizione non darà alcuna emozione. Ci sarà soltanto il previsto scambio di posizioni in testa, con Ittrio che va avanti e Assisi che lo segue, proteggendolo, dalle deboli puntate di Gay Song, sino in fondo. Il tempo al chilometro sui 2100 metri è stato di 1.22, invero modesto, causa la mancanza della lotta. Andrà però rilevato che pur essendo lontano dal limite segnato da Empire nel 1953 (1. 20.6), è il secondo ragguaglio fatto registrare dai vincitori nelle sette edizioni sinora disputate.

A Trieste la corsa Totip ha avuto due vincitori: Clipper, che era uno dei grandi favoriti e Aldifà. La fotografia dell'arrivo li ha visto in perfetta parità. Non ha figurato come doveva Vassallo; il cavallo di Quadri ha rotto due volte, una alla partenza per un brusco deviamento ed una a metà gara tanto a lungo da far pensare che il cavallo non fosse nella forma «standard».

Giac.

FRA I MIGLIORI TENNISTI D'ITALIA

Sta per entrare nel vivo la competizione per il titolo

Favoriti i «moschettieri» della Coppa Davis Ma quale dei quattro? - Ieri le prime sorprese

Roma, 26

Ormai da tre giorni proseguono sui campi del Foro Italico i campionati italiani assoluti di tennis. Il grosso pubblico però non se ne è ancora accorto. Il tennis è forse l'unico sport nel quale gli stranieri sono più poderosi degli italiani, e un Drobny, un Trabert ed un Rosewall attirano più di un Merlo e di un Gardini. Ma non sarà così fino alla fine: da giovedì vedremo sicuramente al Foro Italico il grande pubblico dei tornei internazionali, quando comincierà la fase finale. Per dare maggiore interesse alla competizione, questa fase finale non si disputerà ad eliminazione diretta, come di solito nel tennis, ma con un autentico girone all'italiana: i quattro giocatori che avranno resistito alle eliminatorie si incontreranno tra di loro a turno, con una classifica a punti per l'assegnazione del titolo.

Chi saranno i quattro ammessi al girone all'italiana? Il pronostico, naturalmente, non ha dubbi, ed indica i «quattro moschettieri» della Coppa Davis: Gardini, Pietrangeli, Merlo e Sirola. Nessuno dei quattro è apparso finora in gran forma: non Merlo e Pietrangeli, appena sbarcati dall'America, non Gardini con il suo solito stile faticoso, e meno ancora Sirola che è in luna di miele e voleva addirittura ritirarsi. Merlo e Pietrangeli però potrebbero riprendersi presto dalla stanchezza, ed entrambi nelle partite odierne hanno ritrovato alcuni colpi del loro migliore repertorio. Quanto a Gardini, è noto che ha bisogno del combattimento accanito per rendere al massimo. E in questi giorni iniziali le partite dei «tre grandi» sono abbastanza facili da non impensierirli...

Le sorprese fino ad oggi sono state due: l'eliminazione delle teste di serie Sada e Bergamo ad opera di Jacobini e del giovanissimo «seconda serie» Bonetti, quest'ultimo è indicato come una grande promessa: lo vedremo domani con Sirola. Jacobini invece dovrebbe fermarsi contro lo scoglio Gardini.

Nel complesso, l'atmosfera è finora più amichevole che agonistica: partite con risultato in gran parte scontato, con i giocatori che sono tutti amici e scherzano tra di loro; con Pietrangeli che dice al suo avversario, il «ragazzino» Gianenrico Maggi, in occasione di un errore su una palla facile: «Ma no, queste cose non le devi fare», ed al colpo successivo gli rimanda una palla eguale, affinchè riprovi... Ma non sarà così sino alla fine: la rivalità tra Merlo e Gardini è infatti ben nota, e qui a Roma non si nasconde la speranza che l'idolo locale Pietrangeli, riesca a fornire la grande sorpresa.

La terza giornata si è iniziata con la caduta di un'altra testa di serie, quella n. 8, cioè Sada ad opera del romano Jacobini. Se la vittoria di questo ultimo, che è una delle migliori promesse del tennis italiano, era prevista, non si credeva che sarebbe stata ottenuta con tanta autorità. Il punteggio nettissimo è abbastanza eloquente. Jacobini ha infatti dominato l'avversario mettendolo in difficoltà con frequenti discese a rete: Sada si è difeso come ha potuto, ma non ha fatto niente contro la maggiore velocità e la giovinezza del romano che nei quarti di finale affronterà il vincitore di Gardini-Bonetti.

Ecco i risultati della mattinata: singolare maschile (ottavi di finale): Jacobini b. Sada 6-2, 6-2, 6-1. Semifinali doppio femminile: Pericoli-Migliori b. Bozano-Paoletti 6-4, 6-2. Doppio misto (ottavi di finale): Gambro-Antinori b. Lelli-Verrati 7-5, 2-6, 6-1; Frigerio-Maggi b. Bassi-Bonetti 6-1, 6-2; Ramorino-Guercilena b. Veronesi-Covi 5-7, 6-3, 6-4.

Ecco i risultati del pomeriggio. Singolare maschile (ottavi di finale): Pietrangeli batte Maggi G. E. 6-0, 7-9, 6-3; Merlo b. Lazzarino 6-1, 6-3, 6-1; Gardini b. Bonati 6-1, 6-3, 6-2. Doppio maschile (ottavi di finale): Jacobini-Pietro b. Breccia-Meneschincheri 6-1, 6-3, 1-6, 6-2. Doppio femminile (semifinali): Frigerio-Vignali b. Belli-Beltrame 6-1, 6-3. Doppio misto (ottavi di finale): Bozano-Parri b. Riedl-Maggi G. E. 6-3, 6-2; quarti di finale: Pericoli-Fachini b. Gambro-Antinori 6-4, 4-6, 6-3. Doppio misto (quarti di finale): Migliori-Sirola b. Bozano-Parri A. 6-3, 6-2.

Trabert ha vinto il torneo di Los Angeles

Los Angeles, 26

Tony Trabert ha vinto il 26.o campionato tennistico del Pacifico sud occidentale, battendo facilmente nella finale del singolare maschile Herbert Flam per 6-1, 6-4, 6-2. Ecco i risultati delle altre finali: singolare femminile: Beverly Fleitz batte Barbara Breit 6-1, 6-4; doppio maschile: Lewis Hoad - Rex Hartwig (Australia) battono Tony Trabert-Vic Seixas (USA) 3-6, 6-3, 3-6, 6-4, 6-3; doppio misto: Beverley Fleitz-Tony Trabert (USA) battono Darlene Hard-Ken Rosewall (USA-Australia) 6-1, 9-7.

Mondiali di scherma
La squadra francese per i campionati di Roma

Roma, 26

L'Associazione francese di scherma ha annunciato la formazione femminile di fioretto che prenderà parte ai prossimi campionati mondiali di Roma. Ecco i nominativi: Kate Bernheim, Renée Garilhe, Francoise Mailliard, Regine Veronet, Jaqueline Thomas, Jacqueline Lorient e Juliette Bruyère. Il titolo francese di fioretto è andato alla Bernheim che ha battuto nella finale la Garilhe per 8 stoccate a 6.

In campo maschile, il titolo francese di sciabola è stato vinto da Jacques Lefevre che ha battuto Roulot per 10 a 5.

Gli arbitri triestini della F.I.P. sono invitati alla riunione che si svolgerà domani mercoledì alle ore 20.30 presso la locale sede del GAP.

SUI 25 MILA METRI DELLA PISTA DI ABO

UN FONDISTA FINLANDESE avvicina il record di Zatopek

Helsinki, 26

Il finlandese Eiko Oksaien ha vinto una corsa di 25 mila metri in 1.19'13"9 a soltanto 1"8 dal primato mondiale stabilito dal cecoslovacco Emil Zapotek tre anni fa.

L'inglese Gordon Pirie ha vinto la corsa dei 10 mila metri disputata ad Abo in 29'32" battendo il finlandese Taipale che ha impiegato 29'38"4. La maratona ha visto la vittoria del finlandese Eino Jarvinen con il tempo di 2.38'54" davanti al sudafricano Jack McLes che ha impiegato 2.39'28".

Ferrer batte Butterworth al suo ritorno sul ring

Parigi, 26

Il campione francese dei pesi leggeri Saraphin Ferrer ha fatto stasera un brillante ritorno sul ring battendo per k.o. all'ottava ripresa l'inglese Johnny Butterworth. L'incontro che si è svolto al Palazzo degli Sport di Parigi ha visto la prima apparizione di Ferrer sul quadrato dopo la sua sconfitta dell'aprile scorso a Parigi ad opera del negro americano Percy Bassett. Allora Ferrer riportò una ferita all'occhio che fu pronosticata di tale gravità da impedire per l'avvenire al francese di continuare a boxare. L'incontro di stasera era previsto sulla distanza di dieci riprese.

Rossi battuto da Pierre Langlois

Parigi, 26

Il peso medio italiano Gino Rossi è stato battuto ai punti sulla distanza di dieci riprese dal pari peso francese Pierre Langlois in un incontro svoltosi al Palazzo dello Sport. L'italiano riusciva a toccare duramente l'avversario nel terzo round ed il francese cominciava a sanguinare dal naso e dal sopracciglio destro. Tuttavia Langlois è riuscito ad imporre la sua superiorità specialmente nell'ultima parte dell'incontro aggiudicandosi la decisione.

Lega Giovanile - Calcio. Oggi martedì si chiudono le iscrizioni al precampionato ragazzi. Il torneo avrà inizio il 9 ottobre.

Pareggio alla finale della Coppa di Scozia

Glasgow, 26

Nella finale odierna per la Coppa scozzese di calcio, svoltasi a Glasgow, le due squadre finaliste del Glasgow Rangers e del Celtic hanno chiuso l'incontro in parità (1-1).

I campionati di basket

Roma, 26

Sabato 1.o ottobre, alle ore 19, presso la sede federale la C.T.F. si riunirà in seduta plenaria per l'esame di argomenti vari e questioni riguardanti la organizzazione dei campionati di Serie A, B, C maschili e Serie A e B femminile.

Hamia batte Langer

Parigi, 26

Il campione francese dei pesi piuma Cherif Hamia, ha vinto questa sera ai punti il campione tedesco della categoria Rudy Langer in un incontro di dieci riprese al Palazzo degli Sport. Oltre 10.000 spettatori hanno fischiato il verdetto dell'arbitro.

Alla Ginnastica Triestina avranno inizio prossimamente i corsi di ginnastica per soci e figli di soci. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della società (via Ginnastica 47 - telefono 95-803).

Rugby Trieste. Domani, dalle 17 in poi allenamento sul campo di via Flavia. Venerdì alle 21 solito allenamento atletico al Palazzo dello Sport.

DOMANI NELLA PISCINA DEL C.O.N.I.

I nuotatori carinziani contro Triestina-Edera

I dirigenti delle Sezioni nuoto dell'Edera, della Triestina e della Fiamma sono riusciti a combinare una riunione internazionale di nuoto per domani sera, mercoledì, con inizio alle ore 20.45 alla Piscina coperta del CONI.

Una squadra mista triestina, formata dai migliori nuotatori e dalle più forti nuotatrici locali s'incontrerà con la rappresentanza carinziana, che di recente ha sconfitto nettamente la rappresentativa veneziana. Le gare si svolgeranno sulle distanze di campionato e in chiusa avrà luogo un incontro di pallanuoto.

Romani in Ungheria e negli Stati Uniti

Milano, 26

Il consiglio di presidenza della Federazione italiana nuoto ha dato parere favorevole all'invio del nuotatore Angelo Romani negli Stati Uniti entro il prossimo dicembre. Prima del viaggio in America il primatista italiano si recherà a Budapest in occasione dei campionati ungheresi di nuoto che si svolgeranno dal 30 novembre al 4 dicembre.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

PERSONA anziana fidata offresi lavori casa 1-2 persone, disposta anche trasferirsi. Cassetta 13583 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA ragazze friulane, slovene, istriane, 18.000 mensili cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 B
DOMESTICA anche principiante cercasi. Via Vecellio 1, primo piano, sinistra. Presentarsi dopo le 10. 49196 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio e smalto. Tel. 90878. 49222 C
A.A.A. PITTORE stanze cucine moderne 5000, coloriture olio offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 49085 C
A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000. Coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 49201 C
PITTORI di appartamenti, sanze, cucine, verniciatura mobili, offronsi. Telefonare 21483. 68602 C
ACCETTO custodire bambini in casa mia, qualsiasi età compresa sorveglianza compiti, lire 50 ora. Telefonare 25396. 49220 C
EX maresciallo Polizia 34.enne praticissimo ufficio, dattilografo, presenza, riservato offresi qualsiasi lavoro fiducia-ufficio cauzionando. Cass. 23944 C UPI.
PAGHE e Previdenza pratico offresi anche a ore o lavoro domicilio. Cass. 23952 C UPI.
PERSIANE avvolgibili a cinghie, ganci, riparazioni garantite specializzato ripara. Telefono 90308. 49203 C
SIGNORA 28.enne presenza, paziente offresi ammalati, bambini, commessa ecc. Cassetta 23948 C UPI.
SIGNORINA diploma ragioniera, conoscenza inglese, sloveno, dattilografia offresi qualunque impiego. Cassetta 23943 C UPI.
14.ENNE offresi fioraia, bar. Telefono 34560. 49217 C
21.ENNE cassiera banconiera offresi. Tel. 39995, dalle 8-11. 49020 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 naturali garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 49200 CC
PELLICCERIA Ferluga assume riparazioni e ordinazioni su misura prezzi convenientissimi. Tel. 31253, S. Nicolò 22-I. 68561 CC
VOLTO e figura perfetti con cure modernissime. Massaggi elettrici efficacissimi per difetti di circolazione. Consultazioni gratuite. Istituto di Bellezza «Bagno Romano». 49231 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA meccanico cercasi. Ditta Mazza, via Rittmeyer 12, I p. 49199 D
APPRENDISTA confezioni signora cerco. Ind. UPI 49187 D.
APPRENDISTE orlatrici cercasi importante fabbrica. Offerte Cassetta 13568 D UPI.
ATTIVI volonterosi guadagnerete lautamente richiedendo come lavorare domicilio. Scrivere Cassetta 8196, SPI, Torino. 6327 D
AVRETE possibilità guadagno continuativo lavorando proprio domicilio disponendo macchina cucire. Scrivere Impermeabili CEREA, Basilica 2, Torino. 631 4 D
BARBIERE e parrucchiera assumonsi in gestione negozio. Piazza Cavana 5. 49195 D
CONTABILE ottima conoscenza tedesco cerca primaria società. Cass. 13824 D UPI.
CONFEZIONATRICE maglieria e mezza lavorante cercansi. Maglificio Rolly, Passeggio Sant'Andrea 14. 49197 D
FOTOGRAFO stampatore ed apprendista volonteroso cercansi urgentemente. Foto Sallusti, via S. Nicolò 22, Trieste.
GARZONA o mezzalavorante sarta uomo cercasi. Via Crispi 53, Massa. 49223 D
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6312 D
MACCHINISTA provetta e apprendista assume Maglificio «Amar», via Boccaccio n. 9. 068637 D
PARRUCCHIERA cercasi. Telefonare 41570. 49183 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata pulita affittasi uno due amici. Milano n. 7-IV. 49213 F
CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 49218 F
MATRIMONIALE comodo cucina 8000; altra stanza; stanze comodo cucina; vuoto mobiliato centralissimo presso sola 17.000 mensili affittansi. Via Commerciale 3, Agenzia. 49226 F
MATRIMONIALI vuote, mobiliate, stanze singole centrali, ingresso scale, stanzetta affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi solo distinto, escluse donne. Via Cavana 20-I, destra. 49230 F
STANZA bene mobiliata affittasi distinto. Foscolo 16, pt., porta 7. 49212 F
STANZA grande vuota affittasi. Via Molino a Vento 3, porta n. 8. 49176 F
STANZE due vuote uso ufficio o lavoratorio (telefono) affittansi. Valdirivo 22-II, sinistra. 49202 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. CORSI Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Magistrali. Maestre asilo. Diurni - serali. Ricupero anni perduti. Dattilografia, Stenografia, Contabilità. Lingue, Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel, soltanto via Boito 10 (Porto), tel. 3055. 49106 G
A. DATTILOGRAFIA, prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G
A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità moderna. (2 mesi: 3.500). Unico Istituto Specializzato. ICCO, Teatro 1. 49184 G
BALLO moderno lezioni individuali, collettive, serali. Nuovo corso bambine. S. Lazzaro 3, Maria Jessipowa. tel. 38719. 49214 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2. telefono 23121.
INGLESE tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 68489 G
PIANOFORTE (qualsiasi uso) trecento (mensilmente). Violino. Pianiaccordature. Stime. Telefono 41346. 49186 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro caro ricordo smarrito domenica pomeriggio. Generosa mancia. Tel. 95385. 1250 H
PULLOWER celeste caduto finestra via Parini 10, mancia rinvenitore portando Chinellato. 1245 H
DOCUMENTI intestati Manlio Spazzali smarriti. Trattandosi documenti personali pregasi portarli via Rossetti 25, ore antimeridiane, verso mancia. 49206 H
BRACCIALETTO oro smarrito tratto Gambini-Rivo. Mancia rinvenitore portando via del Rivo 19, Mercusa. 49178 H
PREGASI gentile ricuperatrice canarino fuggito via Torrebianca telefonare 23469. 49180 H
PULLOVER nocciola ragazzo smarrito presso via Battisti - Carducci. Mancia riportarlo Sessa, Collegio Orfani Guerra, telefono 37017. 49193 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO rimesso nuovo 2 stanze stanzetta cucina 350.000 compenso, 12.000 affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 49225 I
APPARTAMENTO 4 camere cucina poggioli riscaldamento bagno ascensore telefono piani superiori 30.000 mensile pagando spese affittasi a professionista. Toro 8, Amministrazione stabili. 49228 I
APPARTAMENTO 4, stanzetta, I piano, centro 27.000 senza compenso affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 49225 I
APPARTAMENTO signorile, tricamere, cucina, poggiolo, I piano, zona Gretta affittasi. Indirizzo UPI 49198 I.
APPARTAMENTO centro, altro piccolo; stanze varie affittansi. Goldoni 9-I. 49216 I
LOCALE angolo centrale due porte affittasi senza compenso. Telefonare 33055. 49221 I
LOCALE angolo tre fori grande passaggio moderato compenso affittasi. Telef. 24701. 49208 I
QUARTIERINO camera cucina giardino telefono mobiliato 20.000 affittasi. Indirizzo UPI 49228 I.
QUARTIERINO grande stanza andito parchetti cucina casa signorile centro 350.000 compenso, 7000 affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 49225 I
UFFICIO tre stanze, paraggi piazza Venezia affittasi. Telefonare 95001. 49224 I

L Rich. appart. bott. L. 25

UFFICIO cerco presso professionista referenziatissimo in posizione centrica. Telefonare n. 35904. 49209 L
SOLEGGIATO 2 camere cameretta o 1 camera 2 camerette, accessori, I-II piano cercasi. Cassetta 23942 I UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

LETTO lettino ferro, susta, macchina cucire occasione. Via Campanelle 105, Cirielli. 49189 M
OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2857 M
PELLICCE persiano 180.000 in pol, castorino 180.000; altre pregiate, comuni, modelli recentissimi. Riparazioni, guarnizioni. Prezzi bassi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 68422 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 67340 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre quattro porte, doppi. Librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Reti Regina, suste imbottite. Divanoletti 12.000; materassi 2.800; lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti 45.000. Assortimento attaccapanni laccati, imbottiti. Cucine 85.000. Matrimoniali; mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 49210 NN
ARMADIO 4000, matrimoniale 30.000, materassi lana vendonsi. Bosco 12, magazzino. 49215 NN
ASSORTIMENTO cucine bellissime, accuratamente rifinite, massima garanzia: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 53 NN
MOBILI tutti tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Pascoli 38. 1 NN
SALOTTO camera pranzo, armadio, stufa gas, mobile bar, libri vendonsi. Montorsino 7, Mosetti. 49211 NN
SOGGIORNO ordinato non ritirato vendesi; cucina moderna. Crispi 51, falegnameria.

O Commerciali L. 35

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOMOBILISTI! Pneumatici Michelin, Ceat, tutte le misure, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 49194 Q
FIAT 600 verdolina nuovissima vendesi contanti solo privatamente. Telefono 90435.
FIAT 600 nuova «beige» gomme bianche cedo prontamente privato. Garage, via Manzoni n. 7. 49191 Q
GIARDINETTA metallica 52, Fiat 600 vende privato. Telefonare 94657. 49182 Q
615 Nafta camioncino come nuovo accessori. Via Genova 21, Ban, telef. 28372. 68474 Q
1400, 1100/103, 600, 1100 TV, 103 Famigliare, Belvedere, 500 C, Aprilia, 1100 B. Via Genova 21, Ban. 49227 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A Industrie legnami offro interessante brevetto case prefabbricate (non baracche) da costruirsi economicamente con residui del legno, pur conservando le normali prerogative delle case in muratura. Fratini, Giacosa 2/E, Torino. 6325 R
ASSUMEREI consegna, gestione, oppure associomi drogheria, profumeria, affine. Cassetta 23945 R UPI.
CEDO avviata azienda commerciale unitamente bar superalcoolici forte reddito 20.000.000. Fontanini, ufficio affari - Udine, Manin 9, tel. 3360. 1882 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. 7000 mq. terreno fabbricabile, coltivare, vigna, vista panoramica, Coloncovez vendesi, 650 al mq. Piccardi 45, trattoria. 49177 S
AFFARONE appartamento sei camere bagno cucina WC, giardino, telefono vendesi 3.500.000. Toro 8, Amministrazione stabili. 49229 S
ALLOGGI costruzione tristanze accessori garage, vista, Belsoguardo 17; altri da costruirsi bistanze accessori Rozzol capolinea 11, condizioni. Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, telefono 93050. 49205 S
APPARTAMENTI condominio liberi 6 stanze, doppi servizi, tutti confort, paraggi Besenghi, vista splendida; altri due stanze, cameretta, cucina, bagno, paraggi piazza Perugino; altri via Rossetti, Piccardi, Valdirivo, Baiamonti, Università, Gretta, Rosmini; altri camera cucina, altri occupati Galilei, Crispi, Felice Venezian, Promontorio; villette, case, terreni, magazzini, negozi mercerie, cartoleria, abbigliamento, macelleria, formaggeria, locale adatto latteria, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 49204 S
APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, tinello. Costruzione moderna, Rossetti 80, consegna giugno 1956 vendonsi. Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 68417 S
APPARTAMENTO nuovo San Giovanni tre stanze accessori vendesi facilitazioni. Atec Goldoni 1. 60 S
QUARTIERE 3 camere cucina accessori vendesi via Pascoli angolo Rossetti, unmilionecinquecento. Tel. 91436. 49192 S
QUARTIERINO libero condominio conforti vendesi 2.300.000 contanti. Via Donadoni 13, mezzanino, ore 12-18, suonare Roberto. 49232 S
VILLE bellissime con giardino, grande fondo coltivato, libere vendonsi, affarone. Toro n. 8, Amministrazione stabili. 49229 S

V Diversi L. 50

A rate enciclopedie modernissime, prezzi modici. Agenzia libraria Galleria Rossoni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA MALATTIA DI EISENHOWER E I SUOI RIFLESSI POLITICI

Preoccupazioni a Londra sulle capacità dei sostituti

Una grave responsabilità per Dulles, Lodge, Nixon e Radford Brusche reazioni negli ambienti finanziario e borsistico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

La notizia della malattia del Presidente Eisenhower è stata appresa a Londra con evidente preoccupazione: e non solo perchè «noi tutti amiamo Ike», come dice stamane anche il giornale laburista «Daily Herald», ma anche perchè ci si domanda quale effetto avrà sulla politica americana l'allontanamento forzato del Presidente Eisenhower, per un periodo di almeno diverse settimane, dalla scena politica. Chi esprime con maggior chiarezza questo punto di vista, che si ritrova però anche su organi di stampa di tutte le tendenze, è il giornale liberale «Manchester Guardian»: «Non c'è dubbio — afferma il giornale — che il Presidente ha personalmente fatto moltissimo per migliorare la atmosfera internazionale dal principio di quest'anno, insistendo giustamente che le difese dell'Occidente rimangono intatte, ma dimostrandosi pronto a reagire ad una situazione internazionale in continuo mutamento. Non si può fare a meno di chiedersi se i suoi consiglieri, da soli, avrebbero dimostrato altrettanta flessibilità: non si sarebbero forse preoccupati troppo delle critiche avverse del Congresso? Avrebbero saputo rinunciare, altrettanto rapidamente, alla tentazione di continuare a dar la colpa a Stalin (e a Roosevelt)? E' su alcuni di questi consiglieri, Dulles, Lodge, Nixon, l'ammiraglio Radford, che una più grave responsabilità potrà ricadere nei prossimi mesi: ci saranno mesi vitali per il futuro dei rapporti non solo con la Russia, ma anche con la Cina. Sarà un gran peccato se, in un momento come questo, la mano del Presidente si farà sentire meno chiaramente».

Per quel che riguarda gli effetti che l'attacco cardiaco di Eisenhower potrà avere sulle elezioni presidenziali del 1956, l'opinione generale è che diventa possibile, se non addirittura probabile, una vittoria dei democratici, che appariva invece appena possibile finchè si supponeva che Eisenhower, nonostante tutti i suoi dubbi, si sarebbe ripresentato quale candidato repubblicano. Ora si ritiene invece che ben difficilmente Eisenhower, per quanto rapidamente e completamente possa rimettersi, vorrà affrontare la prospettiva di una nuova campagna elettorale, e di altri quattro anni di governo. E non si vede nessun altro candidato repubblicano che possa sconfiggere un uomo come Adlai Stevenson (che peraltro gode in Inghilterra di grandi simpatie).

La breve e fulgida carriera politica di Eisenhower, si dicono quindi gli inglesi non senza una certa malinconia, si avvia alla fine. E' vero che anche Churchill ebbe, nel 1953, una grave crisi di salute, che riuscì a superare restando al timone del Governo inglese per ancora un anno e mezzo, mentre il lieve attacco di trombosi coronaria da cui fu colpito qualche settimana fa Clement Attlee non bastò ad indurre il «leader» laburista ad annunciare definitivamente il suo ritiro dalla vita politica. Conviene sperare quindi che anche Eisenhower possa rimettersi prontamente, e ritornare al suo posto di lavoro alla Casa Bianca: ma quella che è la massima carica politica del mondo libero impone a chi l'occupa un tale dispendio di energie fisiche e morali da far parere impossibile che un uomo, il quale, come Eisenhower, ha subito un attacco di cuore di una certa gravità, possa pensare di continuare ad occupare questo posto ancora per diversi anni.

La notizia della malattia del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower ha provocato nelle borse di Londra, Amsterdam e Parigi una sensibile caduta dei titoli.

Già il «Financial Times», autorevole quotidiano finanziario di Londra, aveva preavvertito che i titoli americani e canadesi quotati in dollari avevano subito un brusco crollo, in previsione della debolezza che i mercati nord-atlantici avrebbero dimostrato in apertura.

La previsione si è dimostrata esatta allorquando da New York si è appreso che Wall Street aveva sofferto il peggior crollo della sua storia dopo quello del 28 ottobre 1929. A Londra il numero indice dei titoli azionari calcolato dal «Financial Times» ha perduto quota. In particolare i titoli americani hanno registrato perdite da 4 a 9 dollari mentre varie perdite hanno inciso sui valori azionari britannici comunque connessi con la finanza americana.

La sosta a Mosca dell'on. Pietro Nenni

Mosca, 26

L'on. Pietro Nenni, che ha fatto scalo a Mosca nel corso del suo viaggio alla volta di Pechino, ha dichiarato oggi ai giornalisti che egli avrà in quest'occasione colloqui coi dirigenti sovietici. Egli ha dichiarato che desidererebbe intrattenersi soprattutto sul problema tedesco e la questione del riconoscimento della Cina.

DOPO LE FERIE ESTIVE DEL PARLAMENTO

Ripresi i lavori anche al Senato

Intervento di Messe nel dibattito sul bilancio della Difesa Convertito in legge il decreto sulle valute cedute allo Stato

Roma, 26

Il Senato ha ripreso oggi i lavori approvando la conversione in legge del decreto sulla negoziazione e la cessione delle valute estere allo Stato. Le nuove norme consentiranno un maggiore afflusso di valuta in Italia con conseguente maggiore facilità di scambi e costituiranno un altro passo verso la ricostruzione di un libero mercato dei cambi.

Il sen. BERTONE, presidente della Commissione Finanze e Tesoro, il relatore BATTISTA e il Ministro del Commercio con l'Estero MATTARELLA, rispondendo ai rilievi politici mossi dai senatori MARIOTTI socialista e PESENTI comunista, che pure avevano dichiarato di approvare il provvedimento nei suoi aspetti tecnici, hanno posto in risalto la prudenza con cui non solo il Governo italiano ma tutti i Governi aderenti all'Unione europea dei pagamenti si muovono sul terreno della convertibilità delle valute.

All'ordine di giorno dei lavori di Palazzo Madama figurava poi il bilancio della Difesa, sul quale per oggi sono intervenuti solo due oratori.

Il gen. TADDEI, del PNM, ha affermato che l'atmosfera di distensione creata dalla conferenza di Ginevra non deve indurre a una riduzione delle spese militari perchè rafforzare le strutture difensive del paese è una esigenza permanente rispetto all'evoluzione politica: le nostre forze armate hanno ormai conseguito un confortante livello di solidità ma vi sono ancora molti problemi che attendono di essere risolti per quanto riguarda l'equipaggiamento, l'armamento e il trattamento economico. Bisognerà inoltre risparmiare su quelle spese che non si riferiscono strettamente al funzionamento delle forze armate per aumentare gli stanziamenti che sono invece inadeguati.

Il gen. MESSE, dopo varie considerazioni di carattere storico, ha sollecitato un ridimensionamento del nostro Esercito, basato più sulla qualità che sul numero. Occorre riorganizzare anche razionalmente l'alto comando e il Ministero perchè i loro compiti siano ben determinati. «Alla distensione fra russi e americani — ha detto — c'è poco da credere perchè mezza Europa resta sempre occupata dai russi, ma anche se la distensione fosse reale non sarebbe questa una ragione per disarmare, poichè i conflitti minori di carattere nazionale che oggi sono evitati per timore del conflitto generale risorgerebbero con maggiore violenza se le grandi Potenze atomiche prendessero a farsi la guerra a mezzo delle nazioni satelliti».

Ha affermato infine che l'Italia, pur restando nel quadro del Patto atlantico deve adeguare i suoi armamenti a una politica mediterranea, perchè il Mediterraneo è la nostra naturale zona di espansione.

In principio di seduta il Presidente MERZAGORA ha commemorato i senatori Ruggero GRIFFO e Rodolfo MORANDI ed il segretario generale del Senato Domenico GALANTE, scomparsi dopo la chiusura della sessione estiva. A nome del Governo il Presidente del Consiglio SEGNI si è associato. La seduta è stata poi sospesa per mezz'ora in segno di lutto.

Furto in pieno giorno in un negozio di Roma

Roma, 26

Un audace furto è stato compiuto in pieno giorno nella Galleria Colonna. Il ladro è riuscito, non si sa come ad eludere l'attenzione delle numerose persone che sostano o passano continuamente sotto la Galleria e, nell'ora della chiusura del mezzogiorno, si è introdotto nel negozio di macchine da scrivere di proprietà del signor Pellegrini, dove si è impossessato di due macchine calcolatrici esposte in vetrina e si è allontanato. Prima di andarsene, il ladro, però, ha avuto l'accortezza di togliere dagli scaffali interni altre due piccole macchine e di metterle in vetrina al posto delle due grosse calcolatrici rubate perchè non si notasse a prima vista lo spazio vuoto. Naturalmente non è mancata una rapida ispezione al cassetto della cassa. In tutto il bottino è quasi di un milione.

UNA MASSAIA O UN TURISTA IL PRESCELTO DALLA FORTUNA?

Mistero sul vincitore dei 100 milioni di Merano

Il biglietto è stato venduto in un banco lotto che si trova a poca distanza da Stazione Termini

Roma, 26

Chi è il vincitore dei cento milioni di Merano? Da ieri sera questo interrogativo cerca una risposta e i cronisti romani stanno dando, invano, la caccia al fortunato possessore del biglietto N. 49770.

L'indagine però ha appurato un solo elemento: il luogo dove il biglietto è stato acquistato. Non è molto, certo, ma intanto ha fatto conoscere il nome di colui che, all'ombra della fortuna dello sconosciuto, ha guadagnato un milione e mezzo come premio spettante al venditore del biglietto vincente. Si tratta del gestore di un banco lotto che si trova a qualche centinaio di metri dalla Stazione Termini, in piazza Manfredo Fanti, il signor Giovanni Caccia.

L'impiegata che materialmente ha staccato il biglietto dal blocchetto ha dichiarato ai cronisti che l'assediavano di non ricordare — ed è naturale che sia così — chi fu a prendere il biglietto vincente. Della serie «N.» sono stati venduti ben tre blocchetti completi, l'ultimo dei quali era stato esaurito da tre settimane.

Sarà molto difficile, se lo sconosciuto nuovo multimilionario non si deciderà a farsi vivo, sapere il suo nome. Le ipotesi che si fanno sono parecchie e tutte appaiono giustificate. Potrebbe trattarsi di una massaia, che abita nella zona dove si trova il banco lotto n. 84, una delle tante che sono solite tra il venerdì e il sabato accorrere al «botteghino» a giocare il loro bravo terno. Molte di queste massaie, ha detto il signor Caccia, hanno giocato al lotto, in questo periodo, e contemporaneamente hanno acquistato un biglietto della lotteria.

Potrebbe trattarsi di qualcuno che abita in qualche paese nei pressi di Roma poichè in piazza Manfredo Fanti e nelle vie adiacenti ci sono molte piccole trattorie solitamente frequentate da gente che arriva con il treno o con i pulman la mattina dalla provincia e torna a casa la sera. Ma potrebbe trattarsi anche di un turista attirato dal vistoso cartello che la ricevitoria aveva attaccato fuori della porta.

Fino a questa sera nessuno si era presentato alla direzione lotto e lotterie del Ministero delle Finanze per esigere la riscossione del premio. Il funzionario addetto a questo ufficio si è mostrato molto pessimista sulla possibilità che il vincitore dei cento milioni si faccia conoscere di persona, in quanto con quasi certezza, egli, tra qualche giorno, quando il rumore attorno alla vincita si sarà placato, incaricherà un notaio o una banca di effettuare per lui la riscossione. E lui rimarrà tranquillamente dietro le quinte.

La BBC sotto accusa

Proteste degli inglesi contro un "radioassassinio„

Londra, 26

Un portavoce della «BBC» ha convocato oggi un'apposita conferenza stampa per spiegare perchè Grace Archer sia improvvisamente morta di malattia, appena pochi mesi dopo aver sposato Philip Archer, che le voleva tanto bene e che lei amava tanto. Una questione, come si vede, squisitamente filosofica, giacchè non si trattava di spiegare «come» la povera Grace fosse giunta al termine della sua esistenza — milioni di inglesi, che ascoltano tutte le sere alla radio il resoconto delle vicende della famiglia Archer, conoscevano tutti i particolari della inguaribile improvvisa malattia che l'aveva portata a questa immatura fine — quanto di spiegare il «perchè» di questa disgrazia che ha rattristato tutti coloro (e sono, dicevamo, milioni) che considerano «gli Archers» dei cari amici di famiglia.

Conviene spiegare che si tratta di una famiglia del tutto immaginaria, ma il programma radiofonico, a loro dedicato da anni, è il più popolare della «BBC»: e che dopo tanto tempo gli Archers sono diventati, per milioni di loro ascoltatori, degli esseri reali. Ci si può quindi immaginare la reazione del pubblico di fronte all'improvvisa morte di Grace, la moglie giovane e carina di Philip. L'altra sera, i microfoni hanno trasmesso l'urlo disperato di Grace che, mentre veniva trasportata all'ospedale, diceva «Philip I love you», e quando, poco dopo, s'è appreso che la poveretta aveva reso la anima, il centralino della «B.B.C.» è stato inondato da migliaia di chiamate di persone che protestavano nei termini più violenti per questo «assassinio».

La reazione è stata così vivace (la mattina dopo tutti i giornali inglesi si chiedevano: «perchè Grace è stata uccisa?») che la «BBC» ha dovuto finire col dare una spiegazione ufficiale: un portavoce ha perciò annunciato oggi che la «decisione di sopprimere Grace Archer era stata presa ad una riunione di comitato di sette od otto mesi fa, prima ancora del suo matrimonio. Era stata una decisione unanime, motivata dal fatto che vi erano ormai troppi personaggi in scena, il che avrebbe impedito dei nuovi sviluppi della situazione: ci rendevamo conto che qualcuno dei personaggi più importanti doveva scomparire, se si voleva che potesse succedere qualcosa di nuovo».

SONO GIUNTI A PARIGI i principi Ira e Alfonso

Parigi, 26

Sono giunti oggi nella capitale francese i principi Alfonso ed Ira Hohenlohe-Langenburg sposatisi la scorsa settimana a Venezia, ed il cui matrimonio è stato definito «il matrimonio dell'anno». Essi sono in viaggio per l'America, ma si fermeranno alcuni giorni a Parigi in attesa della partenza della nave che li porterà oltre Atlantico, fissata per venerdì prossimo.

I due sposi novelli hanno fatto il viaggio dall'Italia in una «Mercedes», dono di nozze. Lo stesso principe Alfonso ha aiutato la sposa quindicenne ad uscire dalla macchina, quindi si è incaricato di portare i bagagli sino all'albergo. La principessa indossava un completo di «tweed» ed aveva i capelli avvolti in un foulard verde a fiori. Fra le braccia aveva un piccolo mazzo di fiori e sotto il braccio una rivista italiana piegata in due.

Appena scesi essi si sono chiusi in camera adducendo il motivo che erano «molto stanchi» e non hanno voluto vedere nessuno. Anche il pranzo è stato loro servito in camera.

UNIONE INTERNAZIONALE DELLE CITTA'

Gronchi al congresso che aduna mille sindaci

L'on. Tambroni inaugura i lavori

Roma, 26

Il XII congresso dell'Unione internazionale delle città si è inaugurato stamane all'EUR alla presenza del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, del sen. Cingolani e dell'on. Macrelli, in rappresentanza dei due rami del Parlamento. Nella grande sala del Palazzo dei congressi, addobbata con le bandiere dei 31 paesi che fanno parte della U.I.V., erano intervenuti i Sindaci di circa mille città di tutto il mondo. Dietro al banco della presidenza, al centro del quale sedevano il Sindaco di Roma, Rebecchini, il pro-sindaco Andreoli, e il presidente della U.I.V., dott. Oud, avevano preso posto i capi delle delegazioni, i Sindaci ed i rappresentanti di numerose città capitali, fra cui Londra, Parigi, New York, San Francisco, Tokio e Nuova Delhi.

Alle 10.30 precise il Capo dello Stato ha fatto il suo ingresso nell'aula, accompagnato dal Presidente del Consiglio. Ha preso per primo la parola il Sindaco Rebecchini il quale ha porto ai presenti, anche a nome dell'Unione nazionale dei Comuni d'Italia, il saluto augurale di Roma.

Il presidente della U.I.V., dott. Oud ha quindi espresso il ringraziamento di tutti i congressisti per le fervide accoglienze ricevute ieri in Campidoglio e dopo aver illustrato brevemente i vari argomenti che saranno trattati nei sei giorni del congresso ha affermato che l'autonomia comunale è lo scopo essenziale della U.I.V che essa tende a raggiungere sostenendo gli sforzi delle associazioni nazionali dei Comuni e le autorità locali. Ma accanto a questo che è il suo compito istituzionale — ha concluso Oud — la U.I.V. lavora anche per il rafforzamento della intesa e della collaborazione internazionale tra tutte le classi della popolazione che è il mezzo più importante per servire la pace e il benessere del mondo.

Quindi il Ministro dell'Interno Tambroni ha inaugurato ufficialmente i lavori del congresso. Dopo avere porto ai congressisti, il saluto del Governo italiano, egli ha rilevato il profondo significato e la risonanza mondiale dell'avvenimento e si è soffermato infine sui problemi che saranno trattati dal congresso, sottolineandone in particolare quelli relativi alle finanze locali e ai rapporti tra i Comuni e la cultura. Al termine della manifestazione il Presidente della Repubblica ha lasciato l'aula del convegno ossequiato dalle autorità e salutato da tutti i convenuti con un lungo applauso.

I lavori del congresso hanno avuto inizio nel pomeriggio con una relazione del Sindaco di Genova, on. Pertusio. Hanno parlato quindi Elmer E. Robinson, Sindaco di San Francisco e presidente della delegazione dei Sindaci degli Stati Uniti, l'inglese Pollard e l'egiziano Abdel Halim Mohamed.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centrali e meridionali della Penisola, su Sicilia e Sardegna, ancora nuvolosità intensa con precipitazioni anche temporalesche. Sulle regioni settentrionali graduale aumento della nuvolosità e possibilità di qualche pioggia, specie su Liguria e zone alpine. Sulla Val Padana foschia persistente e banchi di nebbia. Temperatura in diminuzione, specie su Sardegna. Mari leggermente mossi o localmente molto mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 12.4, 25.1; Trento 13.4, 25.4; Venezia 15.4, 24.2; Milano 13, 24.1; Torino 14.8, 28.3; Genova 19.4, 34.4; Bologna 14, 25.4; Firenze 9, 28.3; Pisa 12.6, 28.3; Ancona 16.5, 22.2; Perugia 15.2, 23.6; Pescara 16.4, 24; L'Aquila 13, 23; Roma 13, 26.1; Campobasso 10.9, 20.7; Bari 14.8, 23;

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI VON BRENTANO

Nessun "nuovo corso„ della politica di Bonn

Il rappresentante tedesco in partenza per New York

Bonn, 26

«La politica estera della Repubblica si basa come sempre sull'immutabile amicizia con lo Occidente. Sono costretto perciò a deludere tutti coloro che si attendono un «nuovo corso» nella nostra politica», ha detto il Ministro degli Esteri von Brentano, all'aeroporto di Francoforte, prima di salire sull'aereo per New York. La partenza stessa del Ministro, che si reca a New York seguendo lo invito dei Ministri degli Esteri delle tre potenze occidentali, è di per sè una prova che niente è cambiato.

Voci insistenti negli ultimi giorni avevano ripetuto che egli non sarebbe partito e che ciò indicava un abbandono della vecchia rotta occidentalista nella politica di Bonn. L'invito, che è stato esteso a von Brentano già prima della conferenza di Mosca, gli permetterà di esporre il punto di vista tedesco nella riunione in cui le potenze occidentali cercano di formulare una politica comune sui problemi della riunificazione tedesca e di un sistema di sicurezza europeo, che dovranno poi discutere con Molotov a Ginevra nella conferenza dei quattro Ministri degli Esteri il 27 ottobre.

A New York, Von Brentano esporrà i risultati e le esperienze della conferenza di Mosca alla quale egli ha partecipato insieme ad Adenauer, e riaffermerà i punti di vista del Governo di Bonn sui temi in discussione.

Il Parlamento della Germania orientale si è riunito oggi a Berlino Est per ascoltare il rapporto del Presidente del Consiglio Otto Grotewohl sul suo viaggio a Mosca e sul trattato con l'Unione Sovietica in cui questa ha riconosciuto la sovranità del Governo di Pankow. Grotewohl ha definito il trattato come un segno dell'«altruistica amicizia» tra i due popoli ed ha insistito sulla «situazione reale» dell'esistenza «de facto» della Germania orientale che dovrebbe portare al riconoscimento anche da parte di altri Stati. Polemizzando con Adenauer, egli ha dichiarato di nuovo che i trattati di Parigi sono un ostacolo alla riunificazione e si è arrogato il merito di aver ottenuto il rilascio dei cittadini tedeschi ancora trattenuti nell'URSS.

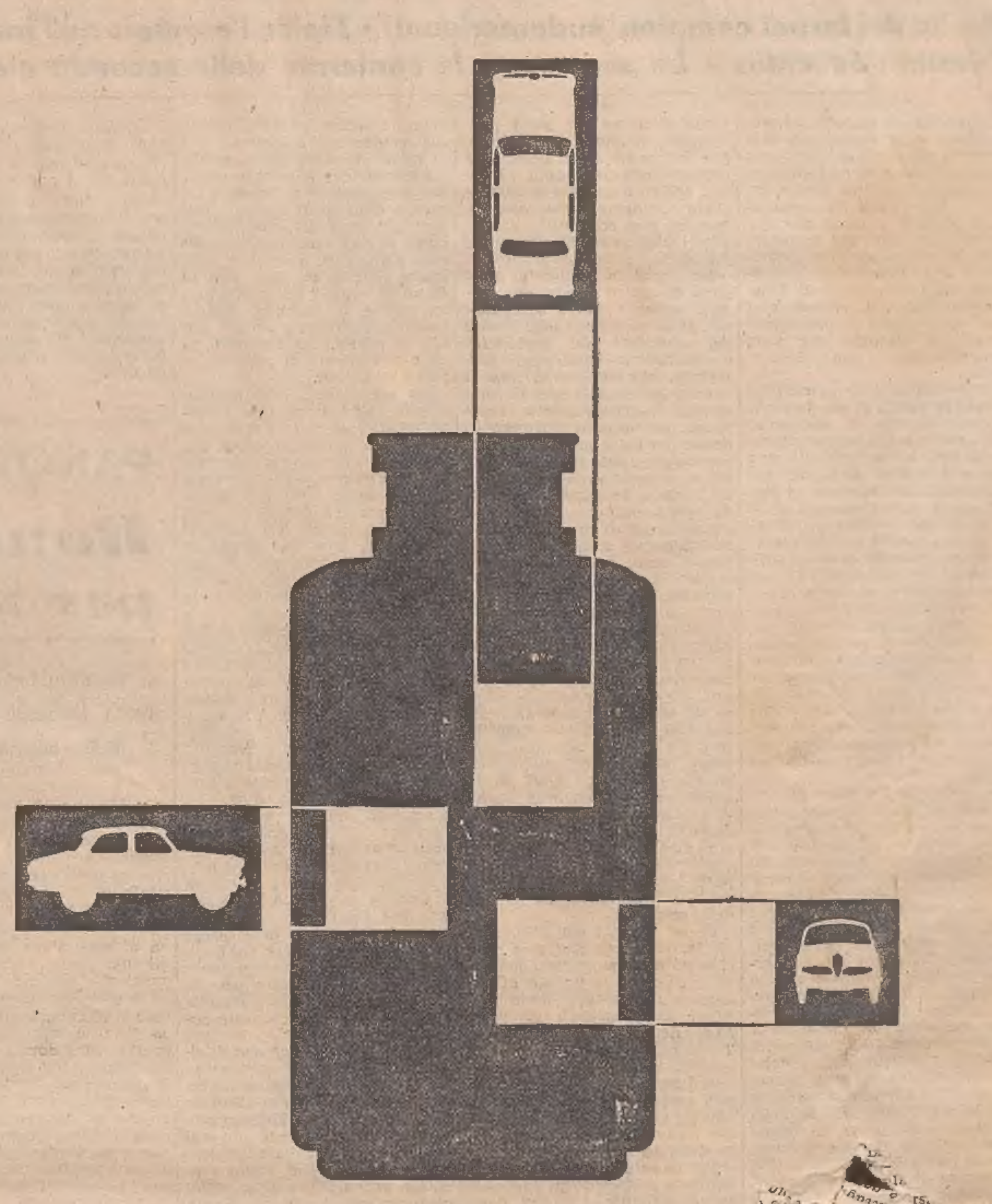
Infine Grotewohl ha presentato all'Assemblea la proposta di alcune aggiunte al presente testo della Costituzione della Germania orientale, che permetteranno al Governo di creare delle vere e proprie Forze armate (sibbene si prevede che gli effettivi e gli armamenti non supereranno di molto quelli raggiunti al presente con la «polizia popolare») che verranno integrate nel patto di Varsavia. Fino ad ora la Germania orientale non era stata ammessa a far parte del patto di Varsavia, un sistema di sicurezza includente tutti gli Stati del blocco orientale.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

3° CONCORSO A PREMI

Agipgas



I TAGLIANDI VINCITORI DELLE 50 ALFA ROMEO "GIULIETTA„

Tagliando	Concessionario	Zona	Tagliando	Concessionario	Zona
AD 081744	Carrelli & Corrado	Foggia	BC 027617	Saccomani	Gorizia
BE 042806	F.lli Nocivelli	Brescia	BT 024413	Sardagas	Cagliari
AA 044006	Gas Liquidi d'Italia	Napoli	AO 073185	Sardagas	Cagliari
AT 046300	Gas Liquidi d'Italia	Napoli	BM 080044	Ferroni Teofilo	Pistoia
CB 009539	Gas Liquidi d'Italia	Napoli	AD 056297	Buono	Taranto
BH 051691	Viaro Alessio	Rovigo	BQ 017766	Marzano & Fasce	Roma
BO 060473	ITALGAS	Salerno	BL 017066	B. L. V.	Codigoro (Ferr.)
BI 062874	S. A. C. I.	Forlì	AU 045705	F.lli Vinti	Agrigento
BI 050391	S. A. C. I.	Forlì	AG 033958	Gas Nord	Sassari
AM 004931	Palermitana Gas Liquidi	Palermo	BU 010665	Pisana Gas	Pisa
AL 048902	Palermitana Gas Liquidi	Palermo	AN 061173	Nissena Gas	Caltanissetta
AL 060073	Palermitana Gas Liquidi	Palermo	AU 084047	Nissena Gas	Caltanissetta
AV 057294	Palermitana Gas Liquidi	Palermo	BV 047305	Cantore Ampelio	Orbetello
AL 023411	Palermitana Gas Liquidi	Palermo	AQ 064474	F.lli Rodeschini	Bergamo
AH 000437	F.lli Gandolfo Strano	Catania	AF 008239	Azienda Comb. Liquidi	Siracusa
AI 024913	F.lli Gandolfo Strano	Catania	BE 022717	Brazzino & Villoresi	Savona
BZ 029914	A. V. I.	Ancona	BB 013762	F.lli Ricci	Pescara
AC 095128	S. I. L. C. A.	Bari	BR 022513	Perretti Antonio	Potenza
AT 068377	S. I. L. C. A.	Bari	BC 098220	Voli Emanuele	Saluzzo
BH 082447	Cattani	Vicenza	BF 067171	Eridana Gas	Lodi
AF 062774	D'Atena	R. Calabria	BG 036758	Battistella	Varese
AF 067571	D'Atena	R. Calabria	BG 056697	Moltehi	Milano
BH 064974	Ignigas	S. Donà di Piave	AS 079286	Umbragas	Perugia
AS 095528	Veliterna Gas Liquidi	Velletri	BE 000537	Malatesta Virgilio	Imperia
BN 037050	Veliterna Gas Liquidi	Velletri	AZ 004231	Fassino	Torino

Il 20 ottobre avrà inizio la distribuzione dei biglietti del nuovo concorso Agipgas dotato di premi per 100 milioni di lire. Ogni tagliando partecipa a due estrazioni e garantisce l'utente che il prodotto è genuino: imbottigliato negli stabilimenti Agipgas.